

I PAESI INDUSTRIALIZZATI A WASHINGTON

Un dilemma per cinque

Ancora una volta l'Italia «aggregata» ma in ritardo

Come conciliare il deficit commerciale americano con i surplus tedesco e giapponese, senza rischiare una recessione economica globale? È questo il dilemma cui si trovano di fronte i cinque ministri finanziari di Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania federale, Francia e Giappone.

Il problema interessa tutto l'Occidente industrializzato, ma a discuterlo si sono trovati ieri a Washington solo cinque dei sette paesi considerati i più ricchi del mondo. Gli altri due — e precisamente Italia e Canada — faranno sentire la loro voce oggi, e cioè ventiquattro ore dopo, quando presumibilmente le grandi linee della discussione saranno già state impostate.

(A pagina 13)

Sull'onda di una legge finanziaria e di una relazione previsionale imbevute di un notevole ottimismo, arrivano ora i dati sugli scambi con l'estero dell'Italia, che in agosto hanno chiuso con un attivo eccezionale. Sulla bilancia dei pagamenti correnti (entrate e uscite con l'estero di merci e servizi) avevamo già avuto buone notizie nei giorni scorsi. Il consuntivo a due terzi dell'anno dell'import-export denuncia un deficit di «soli» (3422 miliardi, cinque volte inferiore a quello (16.784 miliardi) dello stesso periodo dell'anno scorso.

A parte agosto che è mese un po' anomalo, i buoni risultati dei primi otto mesi dell'86 si devono prima di tutto alla diminuzione delle importazioni di energia e materie prime, ma anche alla buona tenuta delle esportazioni, la cui «performance» appare tutt'al più significativa se si tiene conto della flessione del commercio mondiale e della brusca caduta degli acquisti dei paesi produttori di petrolio e in via di sviluppo.

debito estero dell'ordine di 800 miliardi di dollari. Il mercato, sia delle merci che delle monete, si rivela ancora una volta incapace di riaggiustarsi da solo. Manca tuttavia un minimo di intesa su come, quando e dove intervenire.

Tradizionali meccanismi di aggiustamento sono saltati: i valori delle monete (cambi) dipendono sempre di meno dai saldi degli scambi di merci e servizi (bilancia dei pagamenti correnti) e sempre di più dal movimento compensatorio di capitali a breve. Gli Usa hanno finanziato in quattro anni, con questi movimenti, un deficit con l'estero dell'ordine di 400 miliardi di dollari. Di qui la «guerra dei tassi d'interesse». Ma di qui anche la risposta in chiave protezionistica dei paesi in deficit (e non si tratta soltanto di quelli «poveri» ma degli stessi Stati Uniti) che non sono in grado di pagare i loro debiti nell'unico modo possibile, cioè vendendo le loro merci.

La Cee ha un grosso attivo dei conti con l'estero, ma tiene completamente chiuse le sue frontiere alle importazioni agricole. Il Giappone, con un surplus di 70 o 80 miliardi di dollari, rimane il paese più impermeabile alla penetrazione delle merci straniere. Tuttavia entrambe queste aree finanziarie con movimenti finanziari un deficit federale Usa di oltre 200 miliardi di dollari. Un clima di follia sta pervadendo le relazioni economiche internazionali, e prima di tutto quelle tra i paesi industriali dell'Occidente.

Per questo, la prosperità e la stessa pace del mondo si affidano alle riunioni economiche-finanziarie di questi giorni non meno che alle trattative politico-militari.

Mario Casari

Bilancia e produzione Dall'Istat buone notizie

ROMA — Buone notizie per l'azienda Italia provengono da altrettanti fronti: la bilancia commerciale e la produzione industriale i cui dati, resi noti ieri dall'Istat, si riferiscono rispettivamente ai mesi di agosto e luglio 1986.

BILANCIA COMMERCIALE: nel corso dell'86 questo è il terzo saldo positivo, che fa registrare un attivo di 2105 miliardi di lire. È vero che in agosto l'interscambio con l'estero ha subito un rallentamento complessivo, ma è anche vero che le importazioni (7315 miliardi, 35,6%) sono diminuite in misura molto più consistente delle esportazioni. Queste ultime hanno totalizzato 9420 miliardi, con una flessione rispetto all'agosto precedente del 13,9%.

Nel complesso, nei primi 8 mesi dell'86 il disavanzo complessivo ammonta a 3422 miliardi, con un miglioramento di circa l'80% rispetto ai 16784 miliardi del corrispondente periodo dell'85. Il miglioramento del saldo è dovuto per lo più ai minori esborzi per gli approvvigionamenti netti di prodotti energetici: in valore la flessione è stata del 45%; in quantità l'aumento è stato del 16%. Ciò vale a dire che si è pagato di meno per una quantità di merce superiore.

PRODUZIONE INDUSTRIALE: è cresciuta nello scorso luglio del 1,3% a parità di giornate lavorative (23) con lo stesso mese dell'anno precedente. Il dato conferma il recupero già registrato in giugno (+4,1%). Nella media dei 7 mesi gennaio-luglio '86 l'indice della produzione industriale ha segnato un +2,2% rispetto al medesimo periodo '85.

(A pagina 12)

TROVATO IL BAMBINO DI DUE ANNI DOPO 19 ORE DI RICERCHE

Fine dell'incubo: Michele salvo

Camminava spedito su un sentiero fra i boschi di Conconello quando è stato individuato da due vigili del fuoco: erano le 11.04 - Commozione in questura nell'abbraccio con i genitori - Un pianto improvviso rivela che il bimbo ha assistito all'omicidio della sua baby-sitter - Straordinario impegno dei soccorritori

L'incubo è finito. È vivo! Michele Penzo, il piccino di diciotto mesi, involontario testimone oculare dell'orrendo omicidio consumatosi nella tarda mattinata di giovedì al Boschetto è stato trovato alle 11.04 di ieri da due vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, sul sentiero numero 1 a breve distanza dalle antenne televisive di Conconello.

«Dopo una curva che nascondeva parte del sentiero — ci ha detto il caposquadra Marino Specia — ho visto davanti alla nostra campagnola un bambino che camminava spedito in mezzo al sentiero. Non credevo ai miei occhi. Sul momento non ho pensato che potesse essere il piccolo che stavamo cercando. Ho creduto che si trattasse di un bimbo accompagnato da qualche genitore andato, magari, a raccogliere ciclamini nel bosco».

«Io, invece — ha aggiunto l'autista Tullio Kus — ho subito pensato a Michele. Non può che essere lui, mi sono detto e il cuore mi è balzato in gola per la gioia. Ho bloccato immediatamente la campagnola e sono sceso». «Quando ho messo i piedi per terra — ha continuato ancora il caposquadra Specia (padre di una bambina di tre mesi, Lorenza) — non ho sentito più le ginocchia; mi sembrava di cadere».

Il piccino, che mostrava la schiena alla campagnola e camminava con i suoi piccoli passi verso Monte Belvedere, quando ha avvertito il rumore del motore si è voltato. L'autista dei vigili del fuoco si è chinato verso di lui, si è inginocchiato per terra e lo ha preso in braccio. Michele era sorridente. Il suo corpiccino era un po' freddo. Il caposquadra Specia si è tolto subito il maglione che per il piccino è diventato un lungo cappotto. Poi, sempre in braccio dell'autista, Michele è stato accompagnato nella campagnola, finalmente al riparo.

Via radio è stata subito lanciata la straordinaria notizia che tutti attendevano con ansia: il piccino è stato trovato vivo e in ottima salute. «Portatelo subito in questura dove ci sono i genitori ad attenderlo» è stato l'ordine dato via radio. E la campagnola VF 12716, ultimato il percorso accidentato, ha imboccato la strada asfaltata che da Conconello scende in città. A sirena accesa, facendosi largo tra il traffico intenso, la macchina della salvezza è giunta davanti alla questura. L'incubo era veramente finito.

La madre ha afferrato tra le braccia il piccino che si è messo a piangere, contagiato certamente dalle lacrime della mamma e di quanti le stavano attorno. Tutti avevano gli occhi arrossati e non certo per la lunga veglia.

Mentre la campagnola dei vigili del fuoco stava scendendo in città, una «volante» è corsa all'ospedale infantile per accompagnare in questura un pediatra, il dott. Smailli, per una prima visita al piccino. «È in evidente stato di choc — ci ha detto — ma non presenta alcuna lesione corporale. È in ottima salute anche se un po' disidratato».

Il piccino infatti, nello studio del dirigente della mobile ha chiesto subito un bicchiere d'acqua, che ha bevuto avidamente. Ha bevuto anche, per la prima volta, due sorsi di spumante che il questore dott. Mattera ha fatto aprire per festeggiare il ritrovamento.

Mentre era in braccio alla mamma, sorridente e sereno, il piccolo Michele si è d'un colpo rabbutato. Ha visto entrare un poliziotto con il ber-



Il primo istante dell'incontro dei genitori con il loro bimbo davanti alla questura di Trieste. La lunga angoscia è terminata

(Foto Montenero)

retto in testa e si è messo a piangere. L'agente si è tolto subito il copricapo perché ha pensato che fosse quello ad avergli messo paura. Invece, a questo punto, visti i capelli neri del giovane, tra i singhiozzi ha detto «picchia, picchia». I capelli neri, bisogna ricordarlo, li aveva Franco Bullian, l'uccisore di Daniela Dagiat. E questa la prova che il piccolo Michele aveva assistito alla lite e all'uccisione («picchia, picchia») della sua baby-sitter.

«Per fortuna — ci ha detto il

padre Mario — Michele ha un'età in cui questi dati non vengono incamerati per cui i medici che me lo hanno detto mi hanno veramente rassicurato: infatti dopo quella frase il bambino non ha detto nulla che potesse essere messo in relazione con il fatto. A casa, ora, gioca allegro e sereno. Noi del resto non gli abbiamo fatto alcuna domanda per sapere dov'era stato lasciato, cosa avesse fatto durante la notte. È sereno, allegro, ride e si diverte con l'uccellino biancoscuro di pelu-

che con carillon che gli è stato donato dalla questura».

Dove il piccolo sia stato portato e abbandonato dall'omicida non si sa e, forse, non lo si saprà mai, anche perché non serve tormentare il bambino e fargli ricordare cose che è meglio dimentichi subito. Ma l'interrogatorio rimane.

Dalle ricostruzioni fatte si può stabilire con una certa esattezza che l'omicidio al Boschetto è stato commesso certamente dopo mezzogiorno. Infatti alle undici e mezzo del mattino Daniela Dagiat è sta-

ta vista in città dal fratello Giulio: era sola, con in braccio il piccolo Michele. Perciò non aveva incontrato ancora Franco Bullian.

Dopo il delitto che cosa ha fatto l'omicida? Con ogni probabilità ha girato a vuoto per la città o l'altipiano in macchina non sapendo cosa fare del bambino dal momento che egli aveva già maturato l'estrema idea del suicidio. Nel portabagagli della sua «Golf» aveva infatti sistemato sei metri di corda rossa da roccia, uno sgabellino tipo

camping sul quale salire e la bottiglia di grappa che avrebbe vuotato completamente dopo essersi posto il cappio attorno al collo.

Voleva forse lasciare il piccino da qualche parte. Ma dove? Probabilmente non lo sapeva nemmeno lui. Restava il caso di coscienza. Dove abbandonare il piccino e fare in modo che venisse trovato da qualcuno senza peraltro metterlo in condizione di pericolo e senza farsi scoprire dalla polizia. Non si sa, dunque dove il piccino sia stato fatto

Frank Sinatra a Milano: «Sono a casa» E nel camerino pianoforte, vino e whisky

MILANO — All'ora di pranzo Roger Moore, 007 attempato. All'ora di cena l'assessore allo sport e tempo libero, politico, onorato. Per tutta la giornata gli ultimi ritocchi a un contratto da un miliardo; in serata l'omaggio della Provincia di Milano: un guerriero del Carroccio di Legnano. Ricevendo impensati sempre più trafelati, aspettando amici dall'America e lanciando messaggi di entusiasmo all'Italia, Frank Sinatra ha vissuto le sue prime 24 ore milanesi.

In tutta la ginnastica blu, se n'è stato tappato al primo piano, nella suite presidenziale di un albergo dallo stile tardo risorgimentale. Fuori fotografi a valanga imploravano la sua comparsa dietro le tende di un balcone, fans di mezza età si davano il cambio. Nella hall, sulle scale, nei corridoi vigilavano poliziotti pubblici e privati. E la città, in modi diversi, si preparava al gran concerto, al Palatrussardi, sciccoso teatro tenda nella periferia.

Sinatra è atterrato poco prima dell'una di notte, nella zona militare dell'aeroporto di Linate. Lo aspettava una Mercedes blu. Arrivava, ancora con lo smoking e la moglie Barbara in abito lungo verde, dal concerto tenuto poco prima a Madrid. Un «non successo» di pubblico, nello stadio da 70 mila posti. Ma Sinatra era entusiasta lo stesso. Non per la Spagna, per l'Italia. «I am home, buonnotte Italia» sono state le prime parole di questo Cristoforo Colombo. «Sono a casa» ha detto e ripetuto, mentre l'aereo personale ritornava a Madrid per prelevare la segretaria e qualcun altro del seguito.

«Voleva parlare, far capire quel che provava», raccontava il suo portavoce con il mondo esterno, Pier Quinto Carriaggi, l'imprenditore che lo ha portato in Italia, il primo, con la moglie Lara Saint-Paul a dargli il benvenuto. «Abbiamo fatto le quattro del mattino e lui parlava, parlava. Mi sento italiano, diceva. Raccontava di se stesso, quando nel '44 capì

in Italia per cantare per le truppe americane, di Mamma Natalia, «Dolly» (una genovese dura e tirchia) rideva Frank. Di papà Martini, boxer di Agrigento. «Che non sapeva né leggere né scrivere e così gli leggevo gli articoli dei giornali sportivi».

«Si è commosso, gli sono spuntate le lacrime», giurava Carriaggi, fisco da lottatore, sigaro al lato della bocca, correndo con una valigia di coccodrillo da una banca alla stanza di «the voice», al tavolo del bar dell'albergo dove l'aspettava una coppia di gran capi della Rai. «Pertini, chissà se riusciamo a trovare Pertini...» mormorava l'imprenditore. Frank avrebbe tanto piacere di averlo a cena. Si ricorda di quando il presidente, negli Usa, si mise a cantare con lui e Perry Como «Santa Lucia». Han durato per ore, facendo a gara a chi stonava di più.

Intanto in cucina Luciano Zeffirino, fatto arrivare apposta dal suo ristorante di Genova, preparava

trenette al pesto, insalata di mare, ravioli, pesce e carne, sorbetti, e amaretti per il pranzo che ieri sera ha riunito attorno a un «tavolo regale», Sinatra e Anna Craxi, Maria Bellisario, i gioiellieri Bulgari, Nicola Trussardi, il sovrintendente della Scala Carlo Maria Badini e al Palatrussardi rivestito a festa, si davano gli ultimi ritocchi all'incredibile elenco di richieste del divo.

Che ha voluto nel suo camerino un pianoforte a coda, un televisore a colori, un telefono privato, una bottiglia di vodka, due tipi di whisky, una di cognac, due di vino (una di bianco e una di rosso) acque toniche e minerali, sode normali e dietetiche, un cesto di frutta fresca, crackers al formaggio, formaggio fresco, sandwiches con uova e insalata russa, panini imbottiti con pollo, una zuppiera di insalata fresca, tre lattine di zuppa di pollo cotta con il riso, sale, pepe, tè, miele, limoni, zucchero e dolci. Anche le star hanno bisogno di sicurezza.

M. M.a

I carabinieri del gruppo hanno attivato i comandi periferici. Il comandante col. Toscano, informato il comandante della legione col. Selvaggi, ha chiesto di avere a disposizione rinforzi della battaglia di Gorizia. È stato interessato anche il presidio e gruppi di cinquantina militari delle «truppe Trieste» e della brigata «Vittorio Veneto» sono stati affidati i settori di Padriciano e del Boschetto da setacciare. Sono arrivate anche le unità cinofile di Padova; da Bolzano è giunto l'elicottero dei carabinieri e da Bologna quello della polizia. Il comando generale dell'Arma di Roma seguiva, come il ministro dell'Interno, le operazioni di ricerca. Tutti sono stati splendidamente lavorati con slancio e amore.

Il questore dott. Mattera, dopo aver ricevuto la telefonata di congratulazioni del Capo della polizia; ha trasmesso un messaggio scritto di encomio al capo della Mobile dott. Padulano ed a tutti gli altri collaboratori che nell'occasione hanno dimostrato grande senso di responsabilità e di sacrificio.

Willy Ragusin

BATTUTO IL RECORD DELL'ORA SU PISTA

Moser, nuovo trionfo

Nuovo tentativo di Moser, nuovo record, nuovo trionfo. Il ciclista trentino, dopo aver stabilito il nuovo record sull'ora in Messico, ha battuto anche quello su pista al livello del mare, al Vigorelli di Milano, percorrendo in sessanta minuti la distanza di 48.543 chilometri.

Il limite precedente (sempre a livello del mare) era detenuto dal danese Hans Henrik Oersted con 48.145 chilometri, stabilito il 9 settembre 1985 a Bassano del Grappa. Sul velodromo di Città del Messico Moser, il 23 gennaio 1984, aveva stabilito il record assoluto dell'ora con 51.151 chilometri.

Il record di Milano è stato ottenuto nonostante un vento contrario.

(nello sport)



Orologi

indietro: torna

l'ora solare

ROMA — Questa notte, e precisamente alle ore 3, ritornerà in vigore l'ora solare: le lancette dell'orologio, quindi, dovranno essere spostate indietro di un'ora.

In tal modo potremo recuperare il sonno perduto il 30 marzo scorso. Analoga situazione per tutti i paesi membri della Comunità europea, a eccezione dell'Irlanda e del Regno Unito che ripristineranno l'ora solare soltanto il 26 ottobre prossimo.

Secondo i dati forniti dall'Enel, l'ora di luce «legale» in più ha consentito un risparmio di oltre 90 miliardi di lire e l'«Azienda Italia» ha potuto fare a meno di circa 150 mila tonnellate di olio combustibile.

IN AFRICA LE TRUPPE INVIATE DA MITTERRAND SU RICHIESTA DI EYADEMA

Dopo il Ciad, «parà» francesi nel Togo

PARIGI — Duecento paracadutisti francesi e tre aerei «Jaguars» da combattimento sono già arrivati a Lomé, capitale del Togo, dopo la richiesta di aiuto rivolta dal presidente Eyadema a Mitterrand. Si tratta del primo contingente militare partito dalle basi francesi nella Repubblica del Centro Africa e nel Gabon. Un dragamine francese, il «Croce del Sud», ha inoltre fatto scalo nel porto di Lomé. A seconda dell'evoluzione della situazione, la Francia deciderà se inviare altre truppe.

Otto mesi dopo l'intervento nel Ciad, avvenuto nel quadro dell'operazione «Sparvier», Parigi vola una seconda volta in aiuto di un Paese alleato africano: è legata al Togo da accordi di difesa firmati nel

1963. Vi è tuttavia una sproporzione fra gli avvenimenti segnalati a Lomé negli ultimi giorni e la decisione francese di un intervento militare d'appoggio: a quanto risulta l'aggressione ai danni del Togo è stata attuata da un commando di una cinquantina di uomini, dotati di armi sovietiche, che hanno preso di mira soprattutto il quartier generale in cui vive a Lomé il presidente Eyadema.

Evidentemente la Francia ha ritenuto che al primo attacco potessero seguire altri. Inoltre Mitterrand ha voluto far capire, con un'esibizione di forza, di non voler restare indifferente a tentativi di destabilizzazione in paesi e regioni che alla Francia stanno a cuore. «Un eccellente moti-

vo — commenta «Le Monde» — per non abbandonare un paese africano amico in difficoltà: ma, nella fattispecie, anche un cedimento di fronte a una domanda di aiuto fondata su una interpretazione piuttosto estensiva degli accordi di difesa stipulati».

Uomini dell'esercito di Eyadema presidiavano i punti nevralgici della capitale, e danno la caccia ai «terroristi» del commando venuto dal Ghana. Il presidente del Togo, contattato ieri da giornalisti dell'agenzia «France Presse», ha affermato che la situazione adesso è «del tutto calma», e che è stato ordinato il coprifuoco soltanto come misura di prudenza.

Eyadema ha evitato di indi-

care il Ghana come il paese colpevole dell'attacco: certo, ottenendo così rapidamente l'aiuto francese, ha vinto la prima «manche» di una partita d'azzardo, poiché senza gravi rischi per sé ha potuto demoralizzare un avversario come il colonnello Jerry Rawlings, rientrato al potere in Ghana nel 1981. Questi, da parte sua, ha definito «vergognosa e scandalosa» la richiesta di aiuto del Togo «a un paese straniero».

Dopo la Francia, anche lo Zaire si è allertato per aiutare Lomé: due compagnie della brigata avio-transportata sono pronte a partire per la capitale del Togo.

Giovanni Serafini

Gorbacev in Italia all'inizio del 1987

NEW YORK — Mikhail Gorbacev verrà in visita in Italia agli inizi del 1987. Lo ha detto ad Andreotti il ministro degli Esteri sovietico Edward Shervadnadze, incontrandolo per oltre un'ora e mezza a New York.

Quanto alle questioni di attualità, non sono bastati i numerosi incontri pubblici e semisegreti che ci sono già stati tra Shultz e Shevardnadze a New York e Washington (sette in una settimana, mai successi in precedenza) sul caso Daniloff.

Questa è l'impressione che ha ricavato dal colloquio Andreotti, secondo il quale non c'è però niente di compromesso.



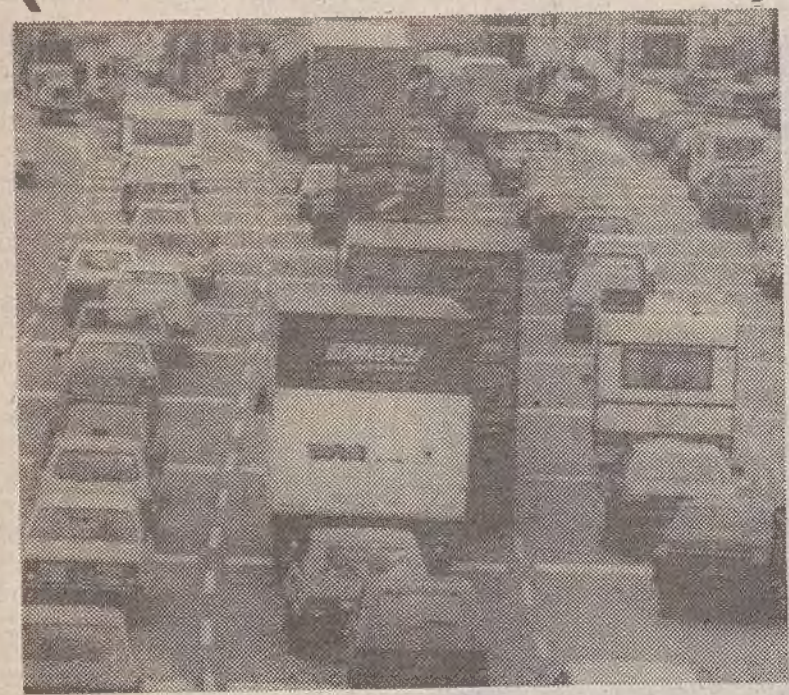
Oggi altri numeri per il dodicesimo gioco

DALL'INTERNO

PUR NEL SUPERAMENTO DEI CONTRASTI IN SENO AL GOVERNO

Finanziaria, qualche diffidenza
Inflazione programmata al 4 %

Taglio consistente (300 miliardi) alla Difesa - Adesso sotto con la Tasco

Super-multe ai Tir
(e non solo a loro)

ROMA — I camionisti indisciplinati dovranno fare molta attenzione: il decreto del governo per la sicurezza stradale prevede sanzioni estremamente rigide. Le super-multe riguarderanno però, in alcuni casi, anche gli automobilisti.

Vediamo comunque i contenuti principali del provvedimento. Per i camionisti sorpresi a viaggiare nei giorni vietati (generalmente la domenica) le multe saranno molto pesanti. La multa va da 200 mila lire al 4 milioni, ma per i mezzi pesanti sarà raddoppiata ed è prevista la sospensione della patente fino a un massimo di due mesi. Il mezzo sorpreso a viaggiare «fuorilegge» non potrà proseguire.

Per chi non osserva il fermo fino allo scadere del divieto, è prevista la sospensione della patente da 6 mesi a un anno e la revoca in caso di recidività. Pesanti le sanzioni per gli eccessi di velocità (le norme valgono per tutti i veicoli). La multa sarà da 50 a 200 mila lire per quanti supereranno i limiti previsti fino a un massimo di 10 chilometri orari. Per le velocità superiori, la multa sarà dalle 250 mila lire a un milione.

Le sanzioni per i veicoli pesanti saranno raddoppiate ed è prevista il ritiro della carta di circolazione fino a un massimo di 60 giorni. Se l'autista è recidivo potrà essere ritirata la patente fino a due anni. Tempi duri anche per i «furbini», sia automobilisti che camionisti, i quali in occasione di lunghe code invadono la corsia di emergenza nelle autostrade.

La sanzione per questa trasgressione è pesante potrà essere ritirata la patente per tre mesi. Per i sovaccaricati, oltre alle sanzioni già in vigore, sarà imposto il fermo dell'automezzo, che potrà proseguire nel viaggio solo a patto che il carico venga ridotto.

G. S.

ROMA — Approvata la legge finanziaria, i partiti discutono ora delle leggi di settore che saranno messe a punto dal governo la prossima settimana.

I contrasti della scorsa notte in seno al governo sono stati nel complesso superati, anche se tra alcuni esponenti della maggioranza permangono ancora diffidenze. Sugli obiettivi generali c'è l'accordo, anche se Goria mantiene probabilmente un certo scetticismo sulle previsioni — giustamente troppo rosee — contenute nella relazione previsionale presentata dal ministro del bilancio Romita.

Il ministro del bilancio, nel corso di una conferenza stampa, ha però voluto sottolineare che gli obiettivi assunti dal governo non sono da uffici studi, bensì obiettivi politici da raggiungere con gli strumenti adeguati. Una risposta, dunque, alle riserve avanzate da Goria nel corso della riunione di governo.

Dunque, per il governo, fermo l'obiettivo di un deficit pubblico contenuto entro i 100 mila miliardi, c'è la prospettiva di un'inflazione programmata al 4 per cento, un tasso di sviluppo del 3,5 per cento, una crescita della domanda interna del 4,2 per cento, un attivo nella bilancia dei pagamenti.

La manovra del governo da una parte prevede una riduzione del deficit attraverso tagli alla spesa, e nello stesso tempo finalizza gli investimenti allo sviluppo e dunque all'occupazione anche in settori «nuovi».

Naturalmente c'è anche chi si arrabbia per i tagli operati. La fetta maggiore è stata tolta alle imprese, circa 80 miliardi in meno per la fiscalizzazione degli oneri sociali. Il direttore generale della Confindustria, Annibaldi, ha avvertito che in questo modo però saranno ulteriormente penalizzate le imprese che vorranno confrontarsi nei mercati esteri.

Altro taglio consistente è quello alle spese della Difesa,

circa 300 miliardi. Inoltre la Ragioneria dello Stato e la presidenza del Consiglio hanno messo a punto una serie di riduzioni di spesa o di aumenti delle entrate per altri 600 miliardi. Si tratta di ritocchi diffusi nelle spese dei ministeri, nei trasferimenti agli enti locali, in discussione, però, la revisione di alcune tariffe e in particolare quelle telefoniche e postali.

Strettamente legata alla finanziaria, ha assicurato il ministro Romita, sarà presentata la Tasco, la tassa sui servizi comunali, che dovrebbe fruttare complessivamente circa mille miliardi, ma che, nello stesso tempo, consentirà al governo di contenere i trasferimenti dallo Stato agli enti locali. Su questa imposta c'è tuttavia qualche problema: se non venisse approvata dal Parlamento, si dovrà intervenire in altro modo.

La dc è sempre favorevole ad una maggiore autonomia impositiva da parte delle Regioni. C'è però un veto di Visentini, e — almeno per il momento — non se ne farà nulla. Altro argomento sul quale c'è stata tensione nella riunione del Consiglio dei ministri, quello sui fondi di dotazione degli enti economici. La cifra, per le pressioni dei liberali, è stata di molto ridotta.

C'è poi un problema messo in luce da Romita: la finanziaria prevede l'invarianza della pressione fiscale, ma con la sua invarianza non c'è. Romita ha parlato della necessità di una revisione dei meccanismi fiscali. Questo, comunque, è un problema che difficilmente sarà affrontato nei prossimi giorni. Forte, invece, è la discussione sulle leggi di settore e specialmente per la riforma della previdenza.

De Michelis ha inviato ai sindacati il proprio testo, che tra l'altro prevede in prospettiva il collocamento in pensione a 65 anni. La Dc, invece, ritiene valido il testo elaborato dall'apposita commissione pensioni.

Giuseppe Sanzotta

RIDDA DI IPOTESI SULLA RIFORMA DELLA «NAJA»

È quasi un «totoleva»
Spadolini si arrabbia

Le divergenze d'opinioni attraversano i partiti della coalizione

ROMA — Un anno? Sei mesi o cinque solo? Week-end a casa o addirittura esercizio di professionisti? Caserme aperte anche alle donne? Gira la ridda delle ipotesi e delle fantasticherie sulla riforma della «ferma» militare. Gira e fa arrabbiare Spadolini che, dall'estero, torna a far sapere, sia pure in forma non ufficiale, che già la riduzione della leva in Marina da 18 a 12 mesi dovrebbe essere considerata un gran successo e che solo con gradualità (e tramite la necessaria ricerca dei consensi) si potrà dare il via libera a un primo, importante passo sulla via della ridefinizione della naja.

L'appuntamento segnato in agenda dal ministro della Difesa è per martedì prossimo. A palazzo Madama incontrerà gli esponenti della maggioranza di governo per cercare di trovare il bandolo della matassa che permetta di presentarsi alla ripresa della discussione sulla riforma del servizio militare (giovedì) su una posizione comune.

Ma le sbavature e i distinguo non mancano all'interno della coalizione, anzi attraverso orizzonti talmente incerti da far arrabbiare Spadolini che, dal momento che la riforma della ferma è un problema di politica di Stato maggiore di Esercito e Aeronautica, ecco che da parte democristiana c'è invece chi teorizza — assieme ad altri progetti di indubbia utilità — una naja ridotta rispetto ai 12 mesi.

Né divergenze d'opinione mancano in casa socialista dove, accanto a chi propone di passare decisamente a un esercito fatto in gran parte di professionisti (Balzamo) e a chi fa presente che esistono anche problemi di natura internazionale (Lagorio) che richiama agli accordi Nato, si affianca chi — come il senato-

re Maravalle — guarda invece con favore a un taglio secco ai mesi di leva come ipotizzato nel famoso documento dc poi ritirato.

La discussione poi non si ferma alla sola leva, alla sua durata: Spadolini, secondo quanto ha fatto sapere ripetutamente negli ultimi tempi, vuole accorciare il congedo di un servizio militare femminile (esclusivamente volontario ed escludendo incarichi di combattimento), trovando però una serie di obiezioni a sinistra.

Fra cotante idee, tutte diverse tra loro, un ministro comune denominatore potrebbe invece trovarlo un altro progetto del ministro della Difesa, che mercoledì sarà al vaglio di una seduta congiunta delle commissioni Difesa e Lavori pubblici della Camera: la «smobilizzazione» di vecchie caserme da cedere agli enti locali.

LA CONVINZIONE DEL MINISTRO

«I terroristi dal M.O. hanno fiancheggiatori interni», dice Scalfaro

Lunedì negli Usa, destinazione Washington

Visita-lampo
a Cervignano
e conferenza
in duomo

CERVIGNANO — «Cerco di mettercela tutta, con le mie poche forze, per tenere il maggior numero di rapporti con i vari Paesi». Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, di ritorno da Londra al termine del «summit» fra i dodici ministri competenti della Cee sullo spinoso tema del terrorismo, ha compiuto una visita-lampo a Cervignano.

Dall'aeroporto di Ronchi è giunto alle 22.30 di giovedì nel capoluogo della Bassa friulana, dove era atteso in duomo per una conferenza. Sebbene in ritardo di un paio d'ore sui tempi previsti, il ministro non ha voluto rinunciare a questo appuntamento.

Accolto dall'arcivescovo di Gorizia, padre Bonmarco, l'on. Scalfaro ha parlato per oltre un'ora sui valori della famiglia nel Vangelo. Nel suo intervento il ruolo ufficiale ha lasciato il posto all'uomo di fede, non senza alcuni rapidi notiziari su alcuni scottanti problemi, quali il terrorismo, che stanno impegnando i governi europei: «Il senso di solidarietà — ha detto fra l'altro — non deve partire da una specie di paura dall'esterno. Bisogna lavorare assieme per prevenire».

Il ministro ha accennato all'importanza della collaborazione reciproca: «Sul piano internazionale, l'euroismo è la prima fonte della guerra». L'incontro con l'on. Scalfaro era stato organizzato nell'ambito di una serie di iniziative della parrocchia locale, nella ricorrenza del patrono.

P.F.

ROMA — I gruppi terroristici meridionali hanno avuto l'appoggio di fiancheggiatori italiani in alcuni dei più clamorosi attentati compiuti in Italia. E la convinzione espressa dal ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro in un'intervista al giornalista americano Leo J. Wollenberg, all'indomani del vertice di Londra con i colleghi della Cee e in vista della partenza per Washington, dove lunedì inscenderà con l'«attorney general» Edwin Meese le due sottocommissioni del comitato italo-americano (creato nell'ottobre '84) che si occuperanno della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

«I gruppi terroristici di matrice meridionale — ha detto Scalfaro — appaiono legati in modi diretti e indiretti al punto da formare una congerie di intrecci che si ripercuotono anche nel loro rapporto con i gruppi europei. E comunque è evidente che non si pianifica e commette un assassinio a Roma di un diplomatico americano come Leamon Hunt — del resto rivendicato sia dalle Brigate rosse sia dalle Fari, ora così attive in Francia — o una strage come quella compiuta all'aeroporto di Fiumicino, se non si può contare sui fiancheggiatori anche italiani, agnati direttamente o indirettamente».

La diagnosi di Scalfaro è assai preoccupante proprio sulla base degli indizi di una proiezione internazionale dei gruppi terroristici italiani e di loro collegamenti con la criminalità organizzata. Le Brigate rosse durante gli «anni di piombo» avevano una «visione autarchica». Di recente invece, i terroristi ancora operanti in Italia hanno spostato l'accento sulla cooperazione con gruppi francesi, tedeschi e belgi, come dimostrano i testi delle loro rivendicazioni e i loro appelli di solidarietà e adesioni che trascendono nettamente l'ambito nazionale.

Altro elemento di preoccupazione, gli appoggi forniti ai terroristi da alcuni Stati.

MA L'ULTIMA STESURA DEL PROGETTO NON TROVA ANCORA UN ACCORDO NELLA MAGGIORANZA

Pensioni: De Michelis è pronto per la riforma
Dal 2007 uomini e donne in quiescenza a 65 anni

ROMA — Litigi e pensioni vanno sempre più spesso insieme. Anzi, si può tranquillamente affermare che sono almeno una decina d'anni che questo strano connubio non conosce interruzioni. Intanto, continua a regnare una grande confusione e una grande incertezza su come sarà il «pianeta previdenza» del Duemila. E il groviglio appare destinato a durare ancora per molto tempo, visto che non tutti i protagonisti della vicenda sembrano pensarla al riguardo allo stesso modo.

Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, non trasalita occasione per ribadire l'urgenza della questione e ricordare che appena possibile presenterà all'esame del Consiglio dei ministri il nuovo progetto di riforma previdenziale. Anche se, dopo il varo della finanziaria '87, è apparso chiaro che non esisterebbe più tanta urgenza e che la riforma previdenziale — ai «stati» ormai mista come un provvedimento destinato a dover far sentire i suoi effetti solo nel medio periodo.

Secondo il progetto, uomini e donne andranno in pensione a 65 anni a partire dal 2007. L'elevamento dell'età pensionabile sarà tuttavia graduale: inizieranno per pri-

me le donne a raggiungere gli uomini nell'attuale tetto di 60 anni (la manovra comincerà nel 1989 e dovrebbe terminare nel 1998) e poi — dal 1999 al 2007 — i due sessi arriveranno alla soglia dei 65 anni. Nell'ultima stesura dell'articolo inviato ai sindacati, inoltre, non compare un'indicazione presente invece in altre versioni: quella dell'entità del tetto di contribuzione pensionabile. Ricordiamo che si era parlato di adeguare l'attuale tetto di 34 milioni e 800 mila lire solo parzialmente (intorno al 75 per cento) rispetto all'aumento annuale del costo della vita.

Un'altra importante novità riguarda gli apporti dello Stato, che a partire dal prossimo anno (sempre che venga approvata la riforma venga approvata in tempi tanto rapidi) dovrebbero passare a 62 mila lire contro le attuali 12 mila per ciascuna mensilità. Quanto ad altre questioni particolarmente spinose ecco quanto proposto da De Michelis.

Pensioni integrative — Saranno gestite da organismi pubblici e privati, attraverso un sistema finanziario con accantonamenti di riserve e senza alcun onere diretto o indiretto a carico della finanza pubblica. I contributi ai fondi integrativi saranno in parte

deducibili ai fini del reddito Irpef per coloro che hanno uno stipendio superiore al tetto di contribuzione pensionabile (attualmente è di 34 milioni 800 mila lire); la deduzione sarà fino al 20 per cento della differenza tra lo stipendio e il «tetto». Anche coloro che non hanno un reddito superiore al tetto di contribuzione pensionabile, avranno detrazioni dalle tasse contributive integrative fino a un massimo del 20 per cento della differenza.

Pensioni di particolari categorie — Entro dodici mesi dall'entrata in vigore della riforma, il governo è delegato a emanare norme sulle pensioni di dirigenti, giornalisti, magistrati, avvocati, personale di noia appartenenti alle forze armate e ai corpi di polizia, lavoratori dello spettacolo. Tali norme, facendo salva l'autonomia di ordinamento e di gestione di tali forme di previdenza, ne dovranno assicurare «gli equilibri finanziari» e criteri «coerenti con le esigenze di equità sociale».

Le «gestioni pensionistiche» sono tenute ad aumentare l'aliquota contributiva a carico del lavoratore in relazione a disavanzi della gestione accerti. L'aumento dei contributi potrà arrivare «fino a un limite massimo di tre punti». Attualmente i lavoratori

dipendenti concorrono per il 7,56 per cento della contribuzione al pagamento dei contributi previdenziali.

Aggravio delle pensioni alla dinamica salariale. Dovrà essere triennale a partire dal primo febbraio 1989 l'adeguamento delle pensioni alla dinamica dei salari, che attualmente è annuale. Si tratta degli aumenti di cui godono i lavoratori dipendenti pensionati in aggiunta agli aumenti semestrali di contingenza. Gli incrementi si calcolano misurando la differenza percentuale fra gli aumenti delle retribuzioni contrattuali dell'industria e gli scatti di scala mobile le singole gestioni previdenziali potranno decidere (a partire dall'87) per un adeguamento annuale, ma in questo caso, avranno l'obbligo di adeguare le variazioni contributive eventualmente necessarie per la copertura dei relativi oneri.

Calcolo retribuzioni pensionabile — Per ciascuno la retribuzione pensionabile verrà calcolata sulla media degli ultimi dieci anni di stipendio. Attualmente il periodo di riferimento è pari a cinque anni.

Insomma, De Michelis intende tirare dritto ma il suo impegno sta subendo ogni giorno di più pesanti attacchi.

Paolo Fabiani

ITALIA IN BREVE

Locali commerciali: sfratti

ROMA — È entrata in vigore ieri, con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», la nuova normativa che regola gli sfratti dei locali commerciali e precisa modalità diverse per le disdette dei contratti. Dopo la decadenza per motivi costituzionali della proroga di sei anni a tempo concessa ai contratti per gli usi diversi dall'abitazione, venne messa a punto una nuova disciplina. Così il decreto legge, di cinque articoli, stabilisce che il locatore (proprietario) deve comunicare al conduttore (inquilino) con raccomandata r.r. entro il 31 dicembre prossimo se e a quali condizioni intende proseguire il contratto di locazione, ovvero eventuali condizioni offerte da terzi per l'affitto.

Donat-Cattin non è «antifumo»

ROMA — Il neoministro della sanità, Carlo Donat-Cattin, in un'intervista al periodico «Tv Sorrisi e Canzoni», fa il punto critico della politica sanitaria del nostro paese e della struttura ministeriale esistente, affermando — tra l'altro — di non condividere la campagna contro il fumo. «Credo — dice Donat-Cattin — che oggi siano ben altre le maggiori preoccupazioni. Bisogna far rispettare le proibizioni esistenti, ma sarebbe inutile una legge che imponesse di non fumare, quando il fumo è pubblicizzato perfino in casa da tutte le televisioni. Per giunta è un po' di esse per poi proibire il consumo». All'obiezione che il fumo uccide 70.000 persone l'anno, Donat-Cattin risponde: «Se ci mettiamo a ragionare sotto questo aspetto, va sottolineato che il fumo non è devastante per la società come lo è piuttosto la droga e, in certe zone, anche l'etilismo da vino e da liquori».

Santuz: «Siti e personale qualificato i problemi delle centrali»

GORIZIA — La lezione di Chernobyl ha brutalmente posto all'attenzione delle forze politiche, anche italiane, il grosso nodo di quest'epoca: come coniugare in campo energetico il contenimento dei costi con la primaria garanzia di sicurezza. Il sottosegretario on. Giorgio Santuz ha la delega a seguire i problemi energetici per il suo ministero e affronta — in un incontro con i giornalisti durante l'inaugurazione della rassegna «Flash Moda» — i due aspetti della questione, così vivacemente dibattuta.

«La sicurezza passa attraverso la definizione degli standard indispensabili, chiede la disponibilità di personale altamente qualificato e soggetto a severi controlli, ma si concretizza nella scelta delle ubicazioni dei grandi impianti, sia a carbone sia nucleari. Nel nostro Paese, in particolare, questo è un argomento delicato, data la conformazione del territorio, le sue peculiarità e le concentrazioni di popolazione».

Per Santuz, certamente, «l'individuazione dei siti è il momento finale di un lungo processo di valutazione il cui scopo è conseguire una utilizzazione ottimale del territorio e la minimizzazione dell'impatto ambientale prodotto dalla centrale da costruire».

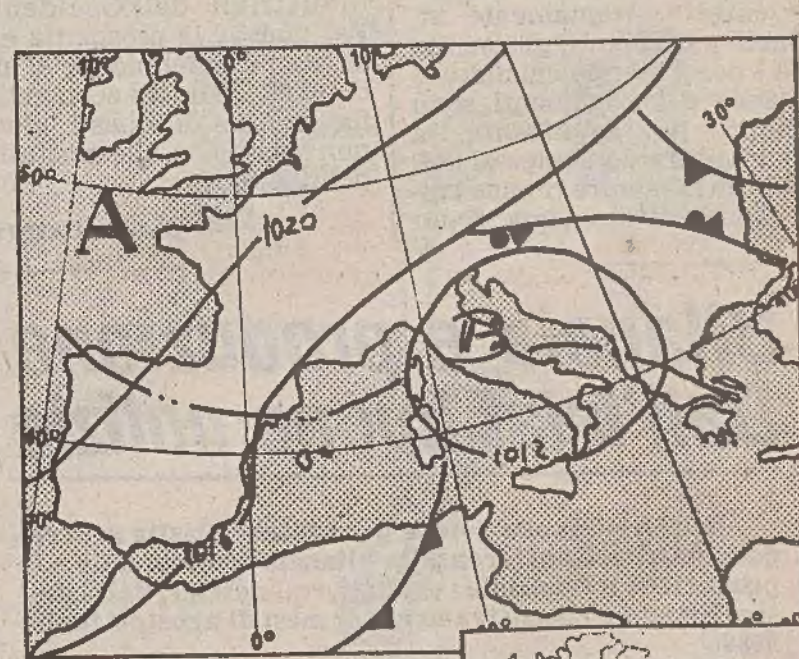
In termini economici, la «politica energetica» nazionale punta a una progressiva riduzione della dipendenza petrolifera, alla massima diversificazione delle fonti, alla promozione di «fonti nazionali» senza dimenticare l'opzione delle «fonti alternative».

In un contesto internazionale, il sottosegretario Santuz individua l'urgenza, specialmente dopo l'esperienza di Chernobyl, di istituire un sistema sovranazionale di controllo e di garanzie di sicurezza. Ma un sistema necessario di un organismo anch'esso sovranazionale che sia autorevole e che funzioni supportato dalla volontà politica, a differenza di quanto finora è avvenuto per l'Aiea di Vienna».

L'Italia sta già facendo la sua parte: «L'esperienza acquisita in oltre 25 anni, è tale da assicurare alta affidabilità degli impianti. Il piano quinquennale dell'Enel prevede di dare impulso alla ricerca e allo sviluppo sul tema della sicurezza».

To. Ba.

Il tempo che farà



Situazione sull'Italia permane un'area depressurizzata. Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa con precipitazioni sparse. Temperature senza variazioni di rilievo. Venturi moderati da Nord-Est sulle regioni settentrionali e da Nord-Ovest sulla Sardegna, deboli o localmente moderati intorno a Ovest sulle restanti zone.

Massime minime e massime di ieri: Trieste 15, 18; Bolzano 14, 22; Verona 16, 20; Venezia 14, 21; Milano 14, 21; Torino 14, 22; Mondovì 11, 18; Cuneo 11, 19; Genova Sestri 17, 23; Imperia 17, 24; Bologna 15, 20; Firenze 13, 24; Pisa 15, 25; Falcognara 15, 20; Perugia 14, 20; Pescara 16, 25; L'Aquila 14, 20; Roma Urbe 16, 24; Roma Fiumicino 16, 24; Campobasso 12, 20; Bari 15, 26; Napoli 15, 26; Potenza 10, 18; Santa Maria di Leuca 22, 25; Reggio Calabria 22, 25; Messina np; Palermo 22, 27; Catania 18, 31; Alghero Fertilia 18, 24; Cagliari Elmas 18, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 4, 17; Atene s. 16, 32; Berlino n. 4, 13; Bruxelles s. 8, 18; Cairo s. 22, 33; Copenhagen p. 5, 14; Dublino n. 7, 17; Francoforte s. 5, 17; Ginevra n. 14, 20; Helsinki s. 9, 17; Istanbul s. 15, 25; Gerusalemme n.p.; Lisbona s. 16, 21; Londra n. 9, 18; Madrid s. 10, 24; Nuova Delhi p. 23, 27; New York n. 19, 28; Oslo s. 0, 11; Parigi s. 8, 17; San Francisco s. 14, 20; Stoccolma s. 2, 12; Sydney s. 14, 27; Tel Aviv np; Vancouver n. 6, 16; Vienna n. 5, 16; Varsavia n. 2, 13.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 5. Telefono 7784 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: Op. Postale 254342. ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 183.000; semestrale L. 87.500; con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500; ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali — Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/7. Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi) e pubblicità L. 130.000 — Redazionali L. 120.000 (festivi) L. 140.000 — Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi) L. 135.000 (settimanali) 4000 al mm altezza (Festivi L. 4500) — Necrologie L. 2500-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-800 per parola).

La tiratura del 26 settembre 1986 è stata di 76.500 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

NUOVO INTERROGATORIO DOPO IL MALORE

Scandalo dei petroli:
ora Musselli ritratta

TORINO — Nuovo interrogatorio per l'ex petroliere Musselli al processo per lo scandalo dei petroli. Musselli, che martedì scorso si era sentito male al termine di una drammatica deposizione, ieri è tornato in aula ancora visibilmente provato: per camminare deve essere sorretto, trema, prende continuamente medicinali.

Al centro delle domande dei giudici le dichiarazioni rese in istruttoria dall'ex petroliere a proposito della «Icip» di Mantova, una delle raffinerie coinvolte nel contrabbando. In quattro diversi interrogatori, tra il dicembre dell'83 e il novembre dell'85, Bruno Musselli aveva raccontato al giudice istruttore torinese Aldo Cova di essere a conoscenza del modo con cui la «Icip», di proprietà di Paolo Mantovani (il presidente della Sampdoria) riusciva a coprire i propri traffici illeciti.

«Il direttore generale della raffineria, Bandini, aveva raccontato Musselli al giudice istruttore — mi disse che a Vieri Taft, capo dell'Uil di Mantova, venivano versati più di due milioni al mese».

Ieri, invece, l'ex petroliere ha negato tutto: «So di fare una brutta figura, ma quelle cose non sono vere, e se le ho dette è perché non ero in me. Volevo porre fine alla mia prigionia, ho passato tre anni di inferno».

LA DENUNCIA AL CONVEGNO NAZIONALE IN CORSO A VIAREGGIO
Ormai una «giungla» la finanza locale
Rifiuti: ogni comune una tassa diversa

VIAREGGIO — Tasco, improprietà sul reddito immobiliare, autonomia finanziaria di Comuni e Province, attuale situazione della finanza locale. Sono stati questi i punti toccati da Antonio Giuncato, direttore centrale per la finanza locale del ministero dell'Interno, che è intervenuto a Viareggio, in occasione del convegno nazionale sulla finanza regionale e degli enti locali. Giuncato ha parlato di «giungla» della finanza locale, suffragato da alcuni dati riferiti ai bilanci consuntivi 1983, che delineano un diverso rendimento della macchina amministrativa periferica e una dinamica complessiva delle entrate proprie di comuni e

province molto differenziata. L'attuale grado di autonomia finanziaria — ha spiegato Giuncato, riferendosi alla quota parte dei bilanci coperta da entrate proprie — nella media italiana è del 33,5 per cento, con una punta massima, tuttavia, del 44 per cento e un minimo di appena il 16. Le entrate fiscali di Comuni e Province, nella media nazionale, sono di 96 mila lire pro capite, che diventano solo 62 mila nel Mezzogiorno e 51 mila in particolare in Calabria (in Lombardia le entrate tributarie per abitante ammontano invece a 122 mila lire).

Il gettito dell'Invm (l'imposta sul incremento di valore immobiliare) è di 25 mila lire

per abitante nella media italiana, che diventano 40 mila in Valle d'Aosta per scendere a 9 mila lire soltanto in Basilicata.

Un altro esempio di questa sperequazione è dato dal gettito e dalla copertura della tassa sui rifiuti urbani: gli introiti medi sono di 15 mila lire per cittadino, ma si va da un massimo di 25 mila lire in Liguria alle 5 mila lire pro capite della Basilicata.

La copertura dei costi del servizio con entrate tributarie, oscilla addirittura tra il 70 e il 7 per cento, tanto da giustificare — ha precisato Giuncato — la soppressione del tributo. Il direttore del ministero del

l'interno si è soffermato anche sull'ipotesi di un'imposizione sul reddito in favore degli enti locali, spiegando che «va fatta chiarezza», dal momento che il gettito immobiliare dell'Ilor è di soli 600 miliardi, inadeguati a rendere produttiva per i bilanci di Comuni e Province una manovra di questo genere.

Infine la Tasco: Giuncato ha difeso la proposta a suo tempo formulata dal governo, perché la tassa sui servizi presenta alcuni «grossi pregi», come la facilità di calcolo e di controllo dell'imponibile, il riferimento ai fabbricati o agli immobili, la proporzionalità ai servizi resi, la stima del

L'EPISTOLARIO COMPLETO DI DYLAN THOMAS

Trucchi del poeta prima del diluvio

I primi versi di Dylan Thomas apparvero nel 1927. Il poeta inglese aveva appena tredici anni: esordiva sulla "Swansea Grammar School Magazine", una rivista della severa copertina scura su cui campeggiavano lo stemma della scuola e il motto araldico «Virtue & Good Literature».

Quello del '27 era solo l'esordio pubblico. Già da tempo, infatti, Dylan suscitava l'ammirazione dei parenti mostrando loro composizioni che avevano molto in comune con i «limerick» e i «nonsense» di Edward Lear o di Lewis Carroll. Come si è scoperto in seguito, non era tutta farina del suo sacco, visto che amava «trarre spunti» (per dirla in maniera eufemistica) dai libri che gli capitavano a portata di mano. Tuttavia l'impronta era personalissima, frutto della stessa, felice capacità di fondere ironia e inventiva che avrebbe caratterizzato le prove maggiori.

Anarchico e provocatore sia nei pensieri che nelle parole, secondo una felice definizione di Vernon Watkins — Thomas fu un genio precoce: ventenne, si era già imposto all'attenzione della critica con la raccolta «18 Poems», un libro che fu accolto con favore anche dal pubblico. A differenza di altri intellettuali dello stesso periodo (ad esempio, T. S. Eliot), attribuita scarsa importanza ai problemi della cultura postbellica. I suoi interessi erano altrove. Lo appassionava soprattutto la lingua, ciò che era possibile fare mescolando vocaboli diversissimi per produrre un effetto di dissonanza. «Fa parte del compito del poeta — annotò nel 1933 — prendere una parola corrotta e prostituita come «biondo» e allucinare le rughe della sua dissimulazione per rimetterla sulla piazza fresca e vergine».

Quando morì — era il 9 novembre 1953 — di lui rimanevano solo centosessanta liriche. Un canone decisamente ridotto, soprattutto se si considera che, per due terzi, era stato composto prima del 1940. Durante il periodo successivo (spiegò lui stesso in un'intervista alla Bbc) era troppo impegnato a vivere per poter comporre. In realtà, Thomas era diventato schivo dell'alcorno e il perdurante stato di ebbrezza gli impediva di lavorare. A poco o nulla valsero gli sforzi combinati di amici e del Royal Literary Fund, che tentavano di assicurargli una tranquillità che gli consentisse di tornare al lavoro.

Paul Ferris, il suo biografo, lo ha ritratto come un uomo deciso sin dall'infanzia a mettere in secondo piano qualsiasi esigenza altrui di fronte ai propri desideri. «Thomas si sentiva un bardo, un cantore,

E come tale voleva essere trattato. Non si curava degli altri. Sosteneva che dovevano essere gli altri a curarsi di lui», ha spiegato Ferris. Lo studioso ribadisce la sua convinzione introducendo ora «The Collected Letters», la prima edizione completa dell'epistolario, pubblicata a Londra dalla casa editrice Dent. Parte della corrispondenza era già nota, ma nessuno prima di Ferris aveva messo in fila l'intero «corpus», allineando cronologicamente i circa mille testi disponibili.

Gran parte delle lettere riunite da Ferris ha un valore



puramente documentario. Si tratta di biglietti più o meno lunghi (in molti casi poche righe scritte a mano) in cui Dylan Thomas sollecita i collaboratori editoriali, fonda riviste perché intervengano a suo favore. Le richieste sono diversissime: a volte chiede consigli sulla maniera migliore per non pagare le tasse, in altre circostanze tenta di blandire gli interlocutori e spera di convincerli ad assegnargli un sussidio, oppure reclama gli indirizzi privati dei giurati di un premio letterario.

La parte migliore dell'epistolario è la prima, quella relativa al periodo della formazione e degli esordi. Conoscendo il suo genio, Dylan Thomas si diverte a stupire gli interlocutori e rivela loro i

trucchi impiegati per comporre ammiratissime liriche all'insegna di uno scanzonato equilibrio verbale.

«Una mia poesia necessita di una falange di immagini», rivela a Henry Tresco — Io creo un'immagine, lascio che non generi un'altra, poi lascio che la terza contraddica la prima e infine permetto che all'interno dei limiti formali che mi sono imposto, cozzino tutte insieme. Ciascuna immagine racchiude in sé il germe della propria distruzione. Il mio metodo dialettico, così come lo intendo, è un costante sorgere e crollare delle immagini che si spingono dal germe centrale, un germe al tempo stesso distruttivo e corrosivo».

I pensieri e le immagini, dunque, non si adagiano mai in una condizione di quiete. Del resto Dylan Thomas (sia nella vita sia nell'arte) non aveva mai aspirato a una equilibrata, preferendo lasciarsi catturare dall'impetuosa corrente di una sensibilità sempre risolta, con l'obiettivo di toccare — e, se possibile, persino di superare — i limiti del linguaggio.

Nei testi sistemati da Ferris nella sezione «Provinciale Poet» (1931-1934) spesso si fa riferimento all'idea della «logica conseguenza». Secondo Thomas, è indispensabile usare le parole nei loro significati multipli, giocare sulle sonorità e sulle associazioni, sfruttando appunto la logica interna del linguaggio. I versi di Dylan Thomas allora spuntano per meccanici esperimenti verbali e la loro stesura una sorta di rito primitivo che consente di fondere insieme sublime e grottesco, sacro e profano.

Deciso a non seguire l'esempio degli altri poeti, determinato a non cantare «l'angoscia del secolo», Thomas si vedeva nei panni del bardo. Voleva donare alla comunità cui apparteneva «una certa dose di divertimento», trasmettere «un'irresistibile carica di allegria» allo scopo di scacciare i fantasmi che turbavano le coscienze e «facevano nero il sangue».

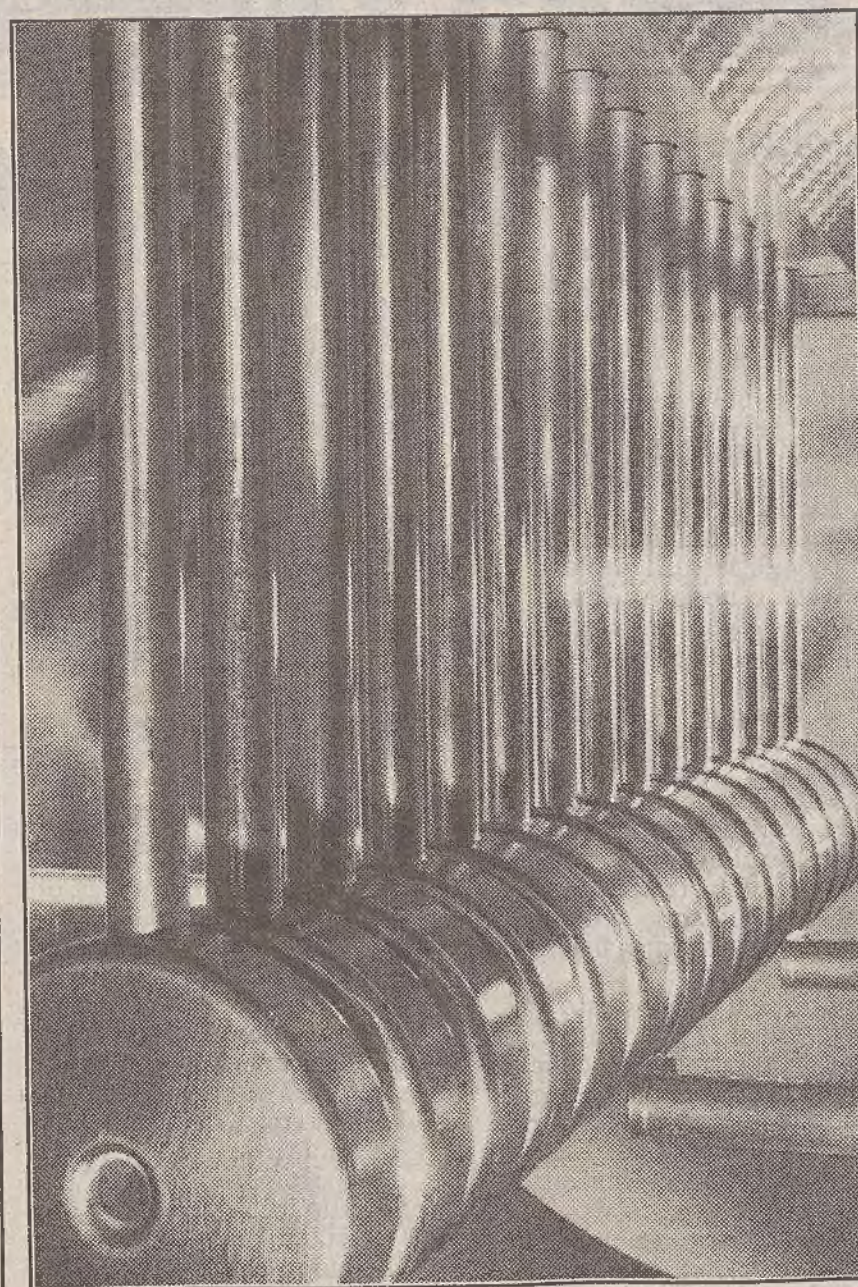
Gli riuscì sino agli anni Quaranta, durante una breve ma intensissima stagione creativa che gli permise di raggiungere risultati straordinari nell'ambito della lirica inglese contemporanea. Poi la genialità improvvisamente giunta — svanì. E Dylan Thomas divenne la caricatura di sé stesso, un bevitore accanito che nell'alcorno cercava gli stimoli per comporre qualche altro verso da inviare alle riviste o da leggere di fronte a un pubblico distratto, in cambio del denaro necessario non più a vivere, ma solo a sopravvivere.

Roberto Francesconi

Nella foto, Dylan Thomas.

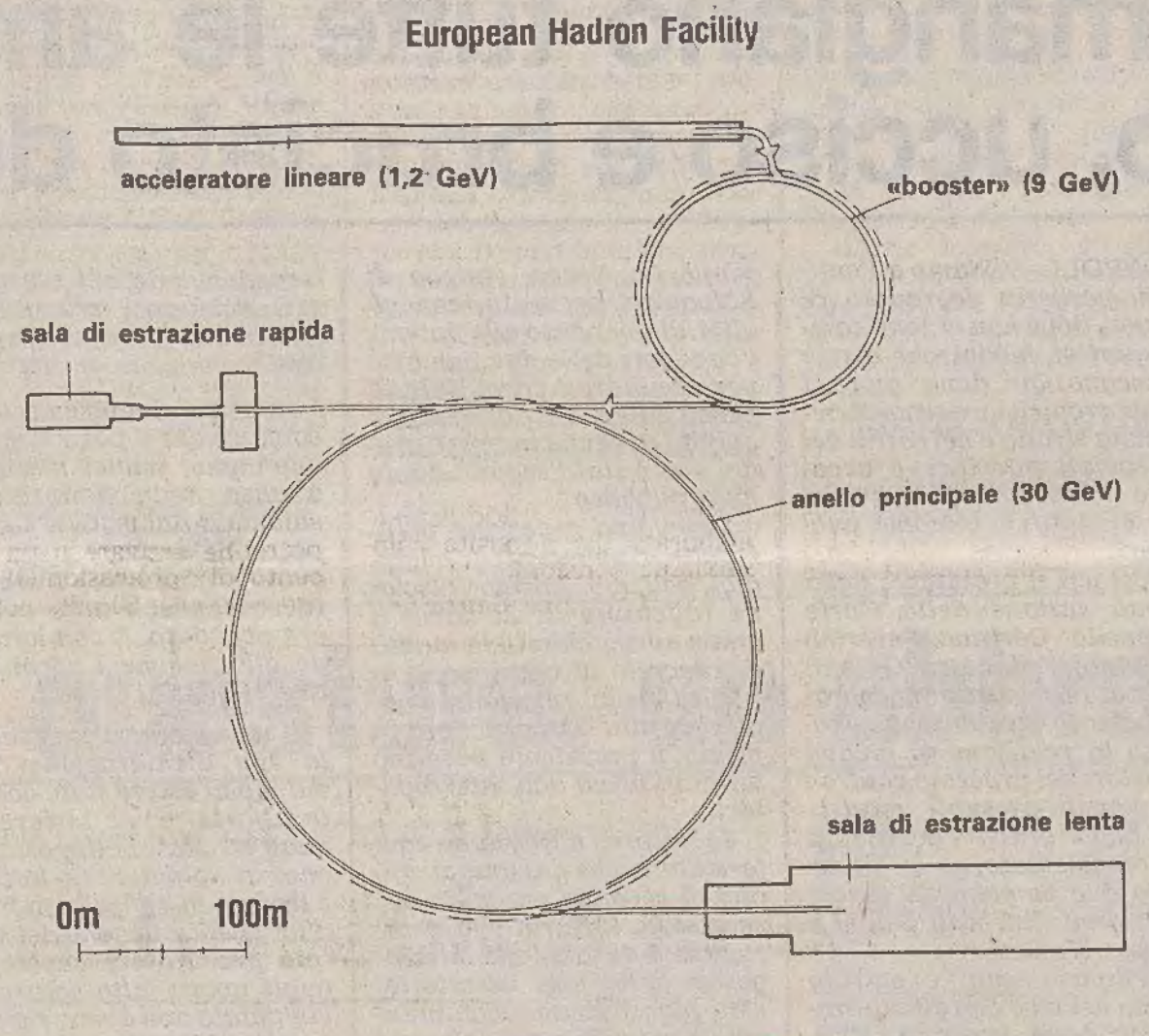
UN'ALTRA STIMOLANTE PROSPETTIVA OFFERTA DALLA FISICA SUBATOMICA ALLA REALTÀ LOCALE

Trieste «signora degli anelli»?



EHF, ecco la macchina europea

Il disegno rappresenta lo schema del progetto della nuova macchina acceleratrice europea EHF a energie intermedie. In basso a sinistra, l'indicazione della scala. I protoni verranno prodotti e accelerati inizialmente da un «kline» (acceleratore lineare), che li porterà dapprima a un'energia di 1,2 GeV. Poi le particelle saranno iniettate in un «booster» ad anello del diametro di un centinaio di metri, dove resteranno «parcheeggiate» in rotazione fino a che raggiungeranno i 9 GeV. A questo punto i protoni passeranno nell'anello principale della macchina (un po' più di 300 metri di diametro), che li accelererà fino a un'energia di circa 30 GeV. I fasci primari di protoni verranno quindi «sfiliati» dall'anello e convogliati nella «sala di estrazione» (lenta e rapida), dove saranno scagliati contro «bersagli» di diversi materiali, producendo fasci secondari di alta intensità costituiti da neutroni, muoni, pioni, mesoni K e antiprotoni. Anche queste particelle colpiranno a loro volta altri «bersagli», consentendo raffinate indagini sulla struttura della materia subatomica.



Al previsto sincrotrone nell'Area di ricerca potrebbe affiancarsi, nella zona di Doberdo una nuova macchina acceleratrice per l'esplorazione delle energie intermedie, l'EHF. Il progetto (che coinvolge studiosi triestini) attende la candidatura ufficiale italiana

In sigla suona EHF, vale a dire European Hadron Facility. Che potremmo tradurre come «Impianto adronico europeo». È una macchina acceleratrice di nuova concezione con cui il Vecchio Continente intende mantenere la sua supremazia nel campo della struttura della materia, culminata nei successi di Carlo Rubbia al Cern che gli sono valsi il Nobel per la fisica due anni fa.

Questo nuovo «anello» che sta ora uscendo allo scoperto non ha nulla da spartire né coi megalocaleratori Lep in costruzione al Cern di Ginevra (ospitato in un tunnel sotterraneo di 27 chilometri di circonferenza), né con i due sincrotroni che verranno realizzati a Grenoble e a Trieste con obiettivi essenzialmente tecnologici e industriali, allo scopo di utilizzare la «radiazione di sincrotrone» emessa dagli elettroni in rotazione.

L'EHF sarà invece una macchina che esplora il vasto campo delle energie intermedie, una fisica fondamentale che sta assumendo importanza sempre maggiore e che può aiutarci a capire com'è fatta e come funziona la

materia altrettanto bene dei famosi acceleratori che raggiungono energie di centinaia o migliaia di GeV (giga-elettronvolt, cioè miliardi di elettronvolt).

Si tratta dunque di una fisica complementare a quella che più facilmente rimbalza sulle pagine dei giornali all'insegna d'un gigantismo ormai esasperato. Macchine come l'EHF hanno dimensioni computabili in termini di centinaia di metri anziché di decine di chilometri e le loro energie sono in genere comprese fra i 30 e i 50 GeV.

Perché ne parliamo? Per almeno due buone ragioni. Intanto perché il progetto EHF ha raggiunto ormai lo «stadio di fattibilità» ed esiste una precisa «lettera d'intento» a beneficio della comunità dei paesi europei. E poi perché questo progetto — al quale prendono parte vari studiosi italiani e anche triestini — interessa da vicino il nostro Paese e forse anche la nostra regione.

Si profila infatti una precisa candidatura italiana a ospitare la macchina, e in questo caso potrebbe tornare d'attualità il sito di Doberdo,

preso in considerazione già una quindicina d'anni fa per quel superprotosincrotrone che venne invece realizzato al Cern e che è poi servito a Rubbia per scoprire le sue fondamentali particelle W e Z, confermando la teoria elettrodebole di Abdus Salam.

Intendiamoci. Macchine a energia intermedia non sono una novità assoluta. Negli Stati Uniti, a Los Alamos, è in funzione da ormai dieci anni il Lampf, un acceleratore lineare a protoni da 800 MeV (mega-elettronvolt, quindi inferiore a un GeV). Ed è ora pronto per l'energia di costruzione un Lampf 2 (costo previsto: 400 milioni di dollari) capace di raggiungere i 45 GeV.

Sulla medesima strada si sono posti i canadesi con il loro laboratorio Triumf di Vancouver (che già possiede una macchina da 500 MeV), proponendo un nuovo acceleratore a protoni da 30 GeV di energia, chiamato Kaon. E anche i giapponesi, nel loro laboratorio nazionale KeK, presso Tokio, hanno progetti per macchine acceleratrici dello stesso ordine di energia.

In questo discorso s'inscrive da un paio d'anni anche l'Europa. Il ducento scienziati che nell'aprile '84 presero parte a Friburgo a un «workshop» sul futuro della fisica delle energie intermedie, furono d'accordo nel caldeggiare una nuova macchina europea di questo tipo. Ma si creò immediatamente un «asse» svizzero-tedesco per costruirlo a Villigen, non lontano da Zurigo, al laboratorio Sin, che già possiede una macchina «sorella» di quella del Triumf canadese.

Contemporaneamente si formò un gruppo di studio con il compito di elaborare una proposta operativa. Per iniziativa di Nicola Cabibbo, presidente dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare), nel gruppo di studio entrarono anche tre studiosi italiani: Franco Bradamante di Trieste, Tullio Bracciani di Torino, Pietro Dalpiaz di Ferrara. Dopo numerosi seminari e conferenze (anche al Centro di Miramare, nell'ottobre '85), lo scorso marzo, a Mainz, davanti a mezzo migliaio di fisici, venne ufficialmente sancita la determinazione di realizzare anche in Europa una macchina a media energia per la fisica nucleare e particellare.

In questi ultimi mesi i tempi si sono compressi, a riprova dell'impegno assunto. Ai primi di giugno era pronto uno «studio di fattibilità» con le caratteristiche di massima dell'acceleratore, messo a punto da un «gruppo macchina» nel quale compaiono una quarantina di specialisti europei e americani.

«Chairman» di questo gruppo è Franco Bradamante, direttore del Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste; nel gruppo figura anche un altro triestino, Antonio Massarotti, oltre a Mario Conte di Genova, Modesto Pusterla di Padova, Vittorio Vaccaro di Napoli. Questa équipe ha il suo quartier generale al Cern e lavora con finanziamenti italiani (dell'Infn), tedeschi e svizzeri.

Il mese scorso è stata inoltre preparata una «lettera d'intento», in cui viene ufficialmente la proposta di realizzare l'EHF entro la prima metà degli anni Novanta. Alla fine della prefazione — più leggibile — siamo convinti che il programma di ricerca EHF sia di tale importanza, profondità e potenziale da meritare l'investimento richiesto. Il beneficio che ne deriverà non solo per la scienza fondamentale ma anche per la tecnologia avanzata, come pure per l'impatto scientifico sulle università europee, è tale da giustificare pienamente questo grande passo avanti.

Il laboratorio di cui si richiede la realizzazione in Europa prevede una macchina totalmente diversa rispetto a quelle progettate a Los Alamos e a Vancouver. Si tratta

d'un acceleratore che impiegherà un fascio primario di protoni e fasci secondari di alta intensità e di elevata qualità costituiti da neutroni, muoni, pioni, mesoni K, antiprotoni.

I protoni, pre-accelerati da un acceleratore lineare fino a 1,2 GeV, passeranno dapprima in un «booster» ad anello che li porterà fino a un'energia di 9 GeV. Quindi verranno «lanciati» nell'anello principale (960 metri di circonferenza), dove raggiungeranno energie di almeno 30 GeV, colpendo appositi «bersagli» capaci di produrre i fasci secondari ricchi di particelle dalla «vita» brevissima.

Questi fasci, simili a «pennelli» di luce sottilissimi e compatti — una volta analizzati — verranno utilizzati a loro volta quali «sonde nucleari», innalzando contro altri «bersagli» allo scopo di evidenziare strutture e comportamenti della materia.

Al di là degli obiettivi scientifici — cui si accenna nell'articolo a fondo pagina — valgono le prospettive di realizzare in Europa delle strutture che rappresentino autentici sfondi tecnologici. L'acceleratore lineare («linac») e il «booster», ad esempio, avranno caratteristiche tali da rappresentare quanto di più avanzato esiste oggi al mondo. Il costo dell'intero progetto è stato valutato in circa 850 milioni di marchi, pari a 600 miliardi di lire, metà dei quali dovrebbero essere pagati dal Paese che accoglierà il laboratorio.

E qui veniamo al dato che riguarda da vicino l'Italia e Trieste. L'EHF non ha ancora un sito. Ma vi sono tre opzioni possibili. La prima è quella inizialmente appoggiata da tedeschi e svizzeri, di realizzare cioè al Sin di Villigen. Tale candidatura sta però dissolvendosi, anche perché non vi sarebbe alcun reale interesse a potenziare ulteriormente il centro di ricerca svizzero, che preferisce puntare su iniziative più modeste.

La seconda opzione è di localizzare l'EHF al Cern, impiegando in parte strutture già esistenti, quali i tunnel ora inutilizzati che ospitano i due «anelli di accumulazione» e l'intersezione (Ist). Ma il nuovo progetto potrebbe creare non pochi problemi di bilancio al Centro europeo per la ricerca nucleare, ingrandendo e appesantendo eccessivamente una struttura già fin troppo «affollata».

La terza opzione riguarda l'Italia. Pur essendo una nazione di punta nella fisica nucleare e in quella delle particelle elementari grazie al valore e al prestigio dei nostri scienziati, l'Italia è il solo grande Paese europeo che non ospita alcun laboratorio per ricerche di fisica fondamentale a livello internazionale. Per di più, il portatore di una vera e propria «lettera d'intento» per la costruzione di un acceleratore di media energia per la fisica nucleare e particellare, potrebbe garantire la realizzazione di un laboratorio completamente nuovo.

Afferma con decisione Franco Bradamante: «Una candidatura ufficiale italiana avrebbe l'appoggio di tedeschi e svizzeri, ora che sta tramontando l'opzione del Sin di Villigen. E allora può spuntare da dietro le quinte la candidatura triestina con il sito di Doberdo, che si adatta magnificamente al progetto dell'EHF. E' tempo che in Europa si crei, oltre al Cern, un secondo «polo» per la fisica comunitaria, al di là dei laboratori nazionali. Trieste, con il Centro di fisica teorica di Miramare, con il Laboratorio «Luca di sincrotrone» nell'Area di ricerca ed eventualmente con questa macchina EHF, potrebbe diventare il candidato ideale».

Fabio Pagan

In alto: un elemento del «linac» della macchina americana a Los Alamos; a fianco, in basso: progetto di massima di un futuro acceleratore canadese nei pressi di Vancouver.

La rassegna dei libri

L'ospedale affonda?

Allistair MacLean: «San Andreas». Luigi Reverdito editore, pagg. 324, lire 20 mila.

Del romanzo di guerra di Allistair MacLean, best seller in tutto il mondo, sono state vendute centinaia di migliaia di copie e da alcuni di essi si sono tratti film famosi come i «camion di Navarone» e «Dove osano le aquile». Per festeggiare tanti successi di questo figlio di un ministro per gli affari scozzesi che a diciott'anni entrò nella Royal Navy (i due anni e mezzo trascorsi a bordo di un incrociatore gli fornirono le conoscenze, grazie alle quali scrisse «HMS Ulisses», il suo primo racconto sulla guerra marittima), l'editore Reverdito offre ai lettori italiani l'opera del trentennale.

Ovviamente è un altro romanzo di guerra, che ha come protagonisti una nave ospedale britannica, la «San Andreas», appunto, e il suo equipaggio, uno dei tanti che nell'inverno del 1943 affrontano la rotta dei convogli alleati verso i porti russi del Mare di Barents, oltre il Circolo polare artico. La nave, accompagnata da una fregata, è al suo viaggio di ritorno, carica di feriti e di naufraghi di altri battelli affondati dal sottomarino germanico.

Già nei primi giorni di navigazione accadono a bordo strani episodi, che si fanno via via più tragici, fino a un attacco aereo che provoca la distruzione di altri «inabissamento» della fregata di scorta. Perché tanto accanimento nei confronti di una nave ospedale? L'angoscioso interrogativo si accompagna, nel superstiti dell'equipaggio (il comandante è rimasto gravemente ferito nell'attacco aereo e così alcuni ufficiali, mentre altri sono morti, tanto che il comando è stato assunto dal nostro) alla consapevolezza crescente, giorno dopo giorno, che il sottomarino che stalka la nave e gli aerei che,

con operazione combinata, la tengono d'occhio dall'alto, non solo hanno come obiettivo quello di affondarla, piuttosto di catturarla.

Se i tedeschi non danno tregua alla «San Andreas» nel cielo e sul mare, a bordo un misterioso «furbacchione» (che poi si scoprirà essere più d'uno) sabotava, ferisce, ammazza. Ma Archie McKinnon, il biondo nostrano delle isole Shetland, non solo riuscirà a risolvere il «giallo» e cioè a scoprire il motivo di tanto interesse dei tedeschi per un povero ospedale galleggiante, ma anche a riportare a casa la nave ormai ridotta a un colabrodo.

Gli ingredienti della tecnica del romanzo di guerra di MacLean ci sono tutti, e tali da non deludere gli appassionati del genere. Piuttosto una segnalazione a parte merita l'interessante premessa al romanzo, nella quale viene fatto un quadro sintetico ed efficace della situazione della flotta mercantile britannica all'inizio delle ostilità (che l'autore definisce «penosa»), delle condizioni di vita a bordo per gli equipaggi («marinai minati dalla tubercolosi, alloggiati come bestie e malnutriti, mentre da essi dipendevano gli approvvigionamenti di viveri, carburante e armi indispensabili sia alla Gran Bretagna che al suo alleato») e di quel capitolo fondamentale delle vicende belliche e dei successi alleati costituito dalle «Liberty Ships», il cui progetto originario non era americano (come erroneamente molti credono) ma inglese.

Franco Steinbach

Alberto Vazquez Figueroa: «La ragazza del mare». Sperling & Kupfer editore, pagg. 361, lire 16.900.

Norma Klein: «Il gioco degli amanti». Sperling & Kupfer editore, pagg. 414, lire 17.900.

A PROPOSITO DEL CONVEGNO DI «EUROPA GENTI»

Fantasma a Venezia

La tensione nostalgica verso la perduta unità dell'Europa e l'ansia di superare le lacerazioni causate, nell'età contemporanea, dai cataclismi bellici, fanno sì che le aspirazioni intellettuali al recupero di uno spazio comune, almeno dello spirito, appaiono in stridente contrasto con i dati dell'attuale realtà geopolitica del continente. La forza della ragione e il riconoscimento degli interessi comuni, nell'ambito di un «retaggio» condiviso, hanno prodotto, anche sul piano concreto, inedite forme di cooperazione transnazionale, come la Comunità di lavoro «Alpe Adria». La sola dimensione culturale è, invece, l'ambito dell'analisi critica di Carlo Maurizi, studioso della diplomazia e delle relazioni internazionali, che di seguito pubblichiamo.

In confronto ad altri convegni europei degli scorsi mesi, quello che si è tenuto a Venezia qualche giorno fa con il titolo «Europa genti» e una folta rappresentanza di esponenti del mondo politico e culturale europeo, dall'Unione Sovietica alla Spagna, non aveva un quadro di riferimento istituzionale e non si proponeva obiettivi unitari nel senso politico della parola. Durante la seduta conclusiva, che si è tenuta nel cortile di Palazzo Ducale, si è parlato, con citazione golista, di «Europa dall'Atlantico agli Urali». Ma gli Urali, come noto, non sono una frontiera di Stato: sono soltanto una lunga catena (duemila km) di montagne relativamente basse (massima vetta raggiunge i 2000 metri) che separano le terre leggermente ondegianti della Russia europea dalle sterminate pianure della Russia asiatica.

Parlare di Europa «dall'Atlantico agli Urali», quindi, significa delimitare uno spazio geografico e storico che non ha alcuna rilevanza politica. De Gaulle non si servì di quella figura retorica per suggerire il quadro istituzionale dell'Europa futura o tracciare le grandi linee d'un piano d'azione. Se ne servì per esprimere indirettamente la sua contrarietà ai programmi unitari dell'Europa comunitaria, che comprendeva allora soltanto i sei paesi originari del Mercato comune.

Se vogliamo fare l'Europa, egli aveva l'aria di dire, dobbiamo farla includendo tutte le sue piccole regioni storiche, dalla Polonia alle Repubbliche del Baltico, dalla Moravia alla Boemia, dall'Ungheria a tutte le terre del bacino danubiano, dalla Moldavia alla Bielorussia, dall'Ucraina alla Russia europea. E poiché non è possibile unificare paesi politicamente eterogenei o lasciar fuori tre quarti dei loro territori (come l'Urss di associarsi agli sforzi unitari degli altri Stati europei con le proprie regioni a Ovest degli Urali), De Gaulle teneva in scacco l'unità politica della «Piccola Europa».

Non v'era alcun sottinteso progetto istituzionale, quindi, nel convegno di Venezia. L'accento non era sugli Stati, bensì sulle «genti» e sulle vecchie regioni storiche che

hanno preceduto la costituzione dei grandi Stati unitari ma tuttora sopravvivono nelle tradizioni e nelle consuetudini dei suoi abitanti. Era a Venezia, infatti, il presidente (un croato) delle comunità delle regioni Alpe Adria, il «club» economico e culturale che comprende regioni italiane, austriache, tedesche, jugoslave, ungheresi.

Pecato non esistesse un «club» lotaringio, comprendente le terre della Franconia — fra Reno, Saona, Mosa e Schelda — che Lotario, figlio di Ludovico il Pio e nipote di Carlomagno, ottenne per sé al momento della divisione del sacro romano Impero. Pecato non esistesse un «club» occitano-provenzale, dalla Liguria e dalle valli del Piemonte occidentale sino alla Catalogna, e un «club» celtico, collegante per via di mare la Galizia spagnola, la Bretagna, il Galles e l'Irlanda. Al convegno di Venezia i loro rappresentanti si sarebbero trovati perfettamente a loro agio.

Quelle regioni sono i fantasmi di un'Europa antica che precede la costituzione degli Stati nazionali e in parte sopravvive al di sotto delle loro frontiere. L'area Alpe Adria è il cuore centro-europeo dell'Impero austro-ungarico, al culmine della sua potenza e estensione. La nazione galles è una comunità letteraria di poeti e scrittori, uniti dal mare, dalle peregrinazioni dei cavalieri della tavola rotonda e dagli esseri soprannaturali delle loro favole. La nazione occitano-provenzale e quella lotaringia sono nazioni incomplete: la prima avrebbe attraversato l'Europa orizzontalmente, da Genova a Barcellona, la seconda verticalmente, dalle foci della Schelda e del Reno a quelle del Tevere.

L'impero austro-ungarico è morto, non v'è nostalgia o operazione culturale che possano resuscitarlo; le altre sono nazioni abortite e hanno soltanto un'esistenza letteraria. Era giusto che i loro fantasmi convenissero a Venezia, nella città in cui un grande scrittore tedesco, Thomas Mann, e poi un grande regista italiano, Luchino Visconti, hanno messo in scena l'estrema decadenza di un grande intellettuale bavarese, Aschenbach, indimenticabile protagonista di «Morte a Venezia».

Carlo Maurizi

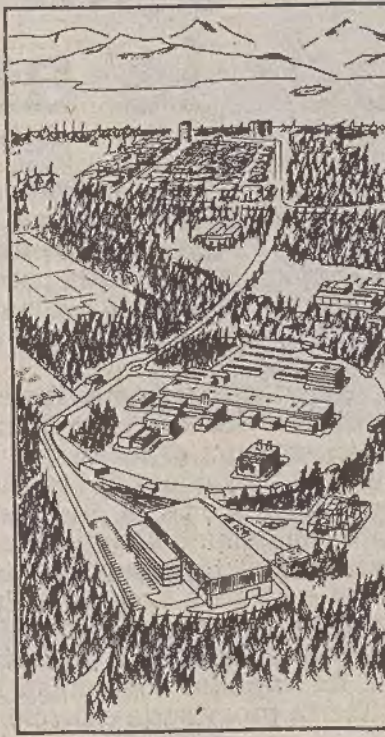
Nel circuito degli «adroni»

I fisici chiamano «fabbriche adroniche» l'EHF e le altre macchine acceleratrici della medesima «famiglia». Ovvero impianti che utilizzano particelle di massa consistente (naturalmente in rapporto ai valori del mondo subatomico) quali sono i protoni e i neutroni. Particelle chiamate appunto «adroni», dal greco «adros» (forte, robusto), in contrapposizione ai «leptoni» (da «leptos», leggero), come ad esempio l'elettrone, il muone, il neutrino.

Quali sono gli obiettivi scientifici di EHF? Tre soprattutto, che qui cercheremo di sintetizzare.

1) Sappiamo che il protone è costituito da tre quark. Il modello a quark della materia ha ormai vent'anni di vita, eppure — per quanto assurdo possa sembrare — poco si sa tuttora di un meccanismo fondamentale di annichilazione della materia quale è quello tra quark e antiquark, che si è cominciato a studiare sistematicamente solo da tre anni al Cern mediante una nuova macchina, il Lear. L'impiego di antiprotoni (contenuti quindi antiquark) nell'EHF consentirà di gettare nuova luce su un processo che si svolge tra le particelle «più elementari» che oggi conosciamo.

2) I fasci secondari di EHF contengono tra l'altro neutroni. Ora, il problema della massa del neutrino è fondamentale nella fisica d'oggi, dal microcosmo al macrocosmo. Normalmente il neutrino viene considerato privo di massa. Un esperimento realizzato nell'Urss qualche anno fa avrebbe accertato invece che esso ha una massa piccolissima; ma oggi quell'esperimento viene ampiamente messo in discussione. Un neutrino dotato di massa propria avrebbe implicazioni di portata addirittura cosmologica. Dal momento che i neutrini permeano l'universo, se essi hanno massa — per infinitesi-



male che sia — allora la massa totale dell'universo è ben superiore a quella oggi accettata. Tale da poter costringere un giorno l'attuale universo in espansione a «ripiegare» su sé stesso, per effetto della forza gravitazionale della sua stessa massa, come un pallone che piano piano si sgonfia.

3) Le particelle subatomiche che ormai si cercano negli acceleratori per confermare le teorie di «grande unificazione» tra le quattro forze fondamentali della natura sono così grandi e pesanti da non poter essere «viste» con le macchine attuali, né forse con quelle oggi in via di realizzazione. E addirittura possibile che in W e Z di Rubbia siano l'ultimo esempio di particelle pesanti prodotte sperimentalmente in laboratorio. Macchine a energia intermedia come EHF appaiono invece ideali per identificare eventuali «segnali» di mega-particelle, quei decadimenti rari, quei fenomeni molto improbabili che potrebbero magari rivelare indirettamente l'esistenza di una «nuova fisica» ancora tutta da esplorare.

F. Pag.

tutti i vocaboli della tradizione le espressioni della lingua viva i termini delle scienze nuove

dizionari Garzanti

i primi della classe

DALL'INTERNO

UN'«ASSOLUTA NECESSITÀ» SEGNALATA CON UNA CIRCOLARE AI PREFETTI

Scalfaro raccomanda la vigilanza per salvare i ragazzi dalla droga

Diversamente dal ministero dell'Interno quello dell'Istruzione non sembra sensibile all'allarme

ROMA — Davanti e dentro le scuole: la prima sigaretta, l'approccio all'alcol, il pinello, l'eroina. E lo strisciante ritorno dell'eversione. In Francia, da pochi giorni, hanno messo le scuole medie ai raggi «X». In Italia, invece, ufficialmente il problema non esiste se non per qualche commissione di studi che teorizza molto e realizza poco o niente. L'unico a preoccuparsi dei pericoli che sfiorano quasi tutti gli studenti dagli undici ai diciannove anni è il ministro degli Interni.

Ieri dal Viminale è partita una circolare a tutti i prefetti della Repubblica nella quale Scalfaro raccomanda «uno stretto contatto con tutte le autorità scolastiche provinciali per favorire un sereno avvio delle attività didattiche e consentire un più puntuale controllo delle situazioni locali per quanto concerne in particolare lo spaccio degli stupefacenti nell'ambito scolastico». Allora il problema esiste ed è grave? Dev'essere così se il ministro degli Interni lancia il segnale d'allarme.

Scalfaro ha fatto di più: ha segnalato «l'assoluta necessità» che da parte delle forze dell'ordine, in accordo con i vigili urbani e i volontari appartenenti alle famiglie degli studenti, vengano svolti appropriati servizi di vigilanza sia all'entrata che all'uscita dagli istituti scolastici e nelle loro adiacenze, nonché nei luoghi ritenuti più esposti al pericolo.

È il ministero della Pubblica Istruzione quello che ha la responsabilità diretta degli studenti, che cosa fa? Prima di tutto afferma di combattere il fenomeno (quello della droga) con dati vecchi di sette anni, dell'80. Sostiene poi che queste indagini sono «difficili negli ambienti scolastici», perché nelle fabbriche e negli uffici sono più facili? Inoltre, al ministero sostengono che «la scuola cura la prevenzione ed educa alla salute».

Si, ma in pratica cosa fa? Niente, assolutamente. C'è anche una commissione interministeriale che non si sa quando si riunisce e cosa decide. Anzi, alla Pubblica Istruzione ritengono «assurda» la proposta, avanzata dal Viminale, di istituire un servizio d'ordine di vigili e di agenti davanti alle scuole.

Dal vecchio ministero di viale Trastevere non partono direttive per i provveditori agli studi in materia di tutela concreta degli studenti. Così ogni iniziativa è lasciata alle capacità decisionali locali (Comune, questore e prefetto, autorità scolastica). In alcune città però c'è un servizio, anche se modesto, di controllo dei ragazzi nei pressi delle scuole; in altre invece il fenomeno è sconosciuto.

I provveditori più robusti, come quello di Roma, organizzano corsi per gli insegnanti su droga, alcol, tabacco; dovranno essere poi i docenti (quelli che ne hanno tempo e voglia) a trasmettere ai ragazzi le loro conoscenze su questi pericoli. Ma opere di prevenzione più attive non se ne fanno: solo ogni tanto la polizia utilizza un cane antidroga davanti a qualche istituto. Quello che manca è il coordinamento, che dev'essere realizzato però a livello nazionale, tra i ministeri degli Interni, della Pubblica Istruzione, i sindacati degli insegnanti e le associazioni delle famiglie.

Durante l'ultima riunione del comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, Scalfaro ha parlato della scuola alludendo ai pericoli che alcuni movimenti «pacifisti» possono rappresentare per lo sviluppo di fenomeni eversivi. «Ci vuole il massimo di libertà nel rispetto della libertà di tutti, impedendo però che possano essere deviazioni e inquinamenti». La nostra storia recente ci dovrebbe aver insegnato qualcosa.

U. B.

Così fanno in Francia

PARIGI — Adesso i ragazzi francesi delle scuole medie e dei licei saranno davvero tenuti d'occhio: il governo, per combattere la droga, l'alcolismo, il tabacco e perfino il «racket» che colpisce i minorenni, ha deciso di mettere in opera una serie di misure senza precedenti.

Primo: il ruolo dei 40.000 «sorveglianti» (una figura che non esiste nella scuola italiana) diventa fondamentale. Dovranno vigilare all'interno degli istituti scolastici affinché la disciplina sia rispettata e nessuno sgarbi.

Secondo: polizia e gendarmeria attueranno una sorveglianza particolare fuori dalle scuole, soprattutto nei bar e nelle sale gioco attigue.

Terzo: alle vecchie materie di studio se ne aggiunge una nuovissima, ovvero «nozioni sui danni apportati dalla tossicomania, dall'alcolismo, dal tabagismo, dalle malattie trasmissibili sessualmente».

Quarto: il personale medico e gli assistenti sociali dovranno svolgere un lavoro di prevenzione, insieme con il personale direttivo degli istituti scolastici, gli insegnanti, i genitori, le associazioni che si battono contro la droga e gli altri mali che minano «l'integrità fisica e psichica» degli adolescenti.

Gli ultimi dati statistici dicono che il 25 per cento dei licei fanno uso di droghe leggere, che il 12 per cento dei ragazzi tra i 12 e i 18 anni bevono regolarmente alcoolici, che la metà degli allievi fuma, e che nel 58 per cento degli istituti ci sono stati casi di vandalismo o di «racket» di allievi più anziani a danno dei più giovani.

Le nuove misure sono già operative in sette città francesi «ad alto rischio». Perciò alla fine crolla e forni quella versione dei fatti».

CONTRATTO E INDENNITÀ

Veterinari pronti a lunghi scioperi

Minacciato blocco del vaccino anti-afta

ACIREALE — Animalisti e cani bloccano nei macelli, alle frontiere, sin da lunedì 6 ottobre e per tutta la settimana. Un danno di circa 5-6 miliardi al giorno in un paese come il nostro dove si macellano capi per 35.000 miliardi di lire e si importano animali vivi per due milioni di bovini all'anno. Si prospetta durissima l'azione dei veterinari della Usl, che hanno aperto ieri ad Acireale il loro XIX congresso sul tema «La medicina veterinaria della sanità pubblica».

All'interno della categoria particolari rivendicazioni sollevano i veterinari addetti agli istituti zooprofilattici, i quali non intendono consegnare il vaccino già pronto per la campagna antiaftosa che si aprirà il 1.10 ottobre. Questi veterinari non sono equiparati nel trattamento economico agli altri e ricevono stipendi quasi dimezzati. Anche su questo problema si attende una risposta. Infatti è già pronto un decreto che però non è stato approvato dalla corte dei conti.

Sull'oscuro dei veterinari si è già espressa l'Unione industriali commerciali dei carni, l'Unicob, che ha definito gravissima l'azione, riprovandola. A detta del prof. Giovanni Sali, vicepresidente della società italiana di butiatria, «è sbagliato e semplicistico addossare ai veterinari le colpe dell'afta, che invece sono da ricercarsi negli aspetti politici del commercio internazionale». La Cee è stata troppo drastica ed è difficile non pensare che non ci siano influenze «nella guerra delle eccedenze agricole». Sono stati resi noti i dati definitivi sulla epidemia di afta. Il primo episodio si è avuto a San Prospe (Modena) dove il virus «A-5» ha infestato 40 bovini e 596 capri.

Nell'anno in corso si sono avuti 11 focolai, che aggiunti ai 125 dell'85 e ai 45 dell'84 portano il totale a 285. Finora sono stati abbattuti 3.135 bovini, 63.179 suini, 975 ovicapi. Le spese di indennizzo sono state preventivate per quest'anno in corso in oltre cinque miliardi e 187 milioni, mentre lo scorso anno erano stati stanziati cinque miliardi e 681 milioni, contro un miliardo e circa 400 milioni del 1984.

Le dosi di vaccino impiegate sono intorno ai dieci milioni, due terzi dei quali vengono prodotti a Brescia.

Elio Gallina, il leader dei veterinari, ha polemizzato nella relazione con il prof. Luigi Bellani, direttore generale del ministero della sanità, il quale, di fronte al pericolo della diffusione dell'afta, «non ha ritenuto di ordinare una seconda vaccinazione che coprisse il bestiame per l'intero arco dell'anno».

Il processo riprenderà lunedì prossimo. I giudici, accogliendo una richiesta dei difensori hanno deciso di ascoltare il professor Alfonso Zarone, il quale effettua la perizia sui corpi delle due bambine. Infatti, nella perizia, non è precisata l'ora in cui sarebbe avvenuto l'omicidio delle due piccole, in quanto «non accertabile» a causa delle «vaste ustioni» che presentavano i cadaveri.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Secondo Zarone si poteva solo affermare che «la morte era avvenuta nell'arco di tempo che va dalla scomparsa delle due bambine al ritrovamento dei cadaveri». Secondo il perito di parte, invece, la morte risalirebbe alle ore notturne.

Gli imputati si rimangiano tutte le ammissioni di aver violentato, ucciso e bruciato due bimbe

ITALIA IN BREVE

Dirigente dei medici sospeso

ROMA — Guido Colitto, il direttore dell'Ordine dei medici di Roma, è stato sospeso dall'incarico con un provvedimento d'urgenza preso dal consiglio dell'ordine. La decisione è maturata dopo una relazione del presidente dell'Ordine Benito Meledandri. Sono state riscontrate alcune irregolarità amministrative e perciò, anche per motivi cautelativi, è stato disposto l'allontanamento di Colitto. Il consiglio ha anche dato mandato al presidente di trasmettere l'intera documentazione alla procura della Repubblica.

La Tirrenia rinnova sei navi

GENOVA — Con l'entrata in bacino di sei traghetti della Tirrenia per un'operazione di alta chirurgia navale (allungamento e ammodernamento), 400 marittimi della compagnia di bandiera inizieranno corsi di perfezionamento professionale. Le navi appartengono alla classe «Strade romane» e sono Aurelia, Clodia, Domiziana, Emilia, Flaminia, Nomentana, oltre 9.300 tonnellate di stazza, tutte varate tra il 1979 e il 1981. I corsi di perfezionamento cominceranno il 1.10 ottobre e si concluderanno a fine maggio '87. Ufficiali, sottufficiali e marinai frequenteranno corsi di radar normale, radar arpa, antinquinamento di base, antinquinamento avanzato, lavaggio con petrolio (COW), Igs (Inert gas system), salvataggio e sopravvivenza e corsi alberghieri.

Bimbo brucia il fienile e muore

LAMEZIA TERME — Un bambino di quattro anni è rimasto carbonizzato tra le fiamme di un fienile cui involontariamente per gioco aveva appiccato il fuoco. È accaduto in contrada Acquadauzano, nella collina di Sambale.

Il bambino, Maurizio Cimino, eludendo la sorveglianza della madre, si è portato nel fienile retrostante la sua abitazione e ha appiccato fuoco alla paglia. Accortosi delle fiamme, genitori e vicini sono accorsi ma quando hanno spento il fuoco hanno trovato carbonizzato il corpo del piccolo.

Subacquei salvano un pesce luna

MILAZZO — Un grosso e raro esemplare di pesce luna (circa un quintale), finito in una vecchia rete di pescatori, a Vulcano, è stato salvato da un gruppo di subacquei che partecipano ai campionati italiani di pesca subacquea organizzato dalla Fips in svolgimento nelle acque di Milazzo e delle isole Eolie. Raggiunto a una quindicina di metri di profondità, il pesce luna, così chiamato per la sua forma tondeggianti, è stato liberato dalle maglie della rete e aiutato ad allontanarsi dalla costa. Tutta l'operazione si è svolta in apnea.

PROPOSTA DI NON EQUIPARARE PIÙ LE INDENNITÀ PARLAMENTARI AGLI STIPENDI DEGLI ALTI MAGISTRATI

Deputati e senatori puntano a nuovi compensi

ROMA — Ai primi d'ottobre si riunirà il comitato istituito nel luglio scorso da Camera e Senato per predisporre una legge destinata a riorientare il trattamento generale dei parlamentari.

Questo organismo, composto da dieci deputati e altrettanti senatori, è presieduto da Giovanni Malagodi, che sin dal novembre '85 ha preparato un documento di venti cartelle, sulla base del quale si articolerà la discussione. Per quanto riguarda la remunerazione dei parlamentari in carica, la proposta prevede due sole voci: indennità e rimborso spese forfettario (in luogo dei vari rimborsi attuali: segreteria, rappresentanza, soggiorno a Roma, tassi, spese postali, gettone di presenza, rimborso sostitutivo d'ufficio e per le spese di parrucchiere per le parlamentari).

Ma la vera novità consiste nel progetto di «non equiparare più l'indennità dei deputati e dei senatori allo stipendio dei presidenti di sezione della Corte di cassazione. Questo meccanismo — si legge nella relazione

— ha il grave inconveniente di condizionare le decisioni del Parlamento materia di trattamento economico dei magistrati, considerato che qualsiasi disposizione legislativa a questi afferente si riflette sui livelli dell'indennità».

Viene quindi avanzata l'idea di «un importo monetario da aggiornare in base agli indici Istat del costo della vita», di cui però non viene precisata l'entità. Attualmente un parlamentare riceve uno stipendio netto di 5 milioni e 751.494 lire (dati del luglio scorso), più eventuali rimborsi di 562.500 lire per il viaggio (se non risiede a Roma); di 165 mila lire di spese postali e di 250 mila lire per ogni partecipazione a sedute di commissione nei giorni in cui non c'è riunione d'assemblea e 12 mila per ogni seduta di commissione d'inchiesta. Inoltre 95 mila e 150 mila lire lorde giornaliere per le missioni, rispettivamente, in Italia e all'estero. Questa indennità (di cui andrebbe

tassato solo il 60 per cento) verrebbe aggiornata semestralmente.

Nel presentare questo nuovo meccanismo, la relazione rileva che dal 1979 «gli stipendi dei magistrati sono lievitati assai più del costo della vita».

Quanto al rimborso spese complessivo (da dichiarare, si legge, «espressamente esente»), il documento Malagodi parla di una misura «fissata in percentuale sull'indennità parlamentare, in modo da variare automaticamente, in armonia con l'adeguamento dell'indennità». Questo rimborso, naturalmente, cancella tutti gli attuali emolumenti, eccetto quello di incentivazione per la partecipazione alle riunioni di organi collegiali minori, convocati in giorni in cui non c'è seduta d'assemblea.

Le altre questioni considerate nelle relazioni si riferiscono alla condizione degli ex parlamentari; ai collaboratori dei parlamentari; ai locali e agli uffici per i parlamentari e al trattamento dei gruppi parlamentari. Il documento è integrato da un capitolo che ipotizza aumenti dei finanziamenti

pubblico sia per l'attività dei partiti sia per le spese elettorali. Per queste ultime viene proposta l'abolizione della disparità di trattamento tra le elezioni politiche ed europee (30 miliardi per ciascun appuntamento) e quelle regionali (40 miliardi). Anche qui viene considerata inevitabile l'indicizzazione in base all'aumento dei prezzi al consumo.

Per gli ex parlamentari viene suggerito di non assimilare l'assegno vitalizio (al quale si ha diritto in misura delle legislature fatte) alle pensioni, «se non per quanto concerne il regime fiscale».

Inoltre si propone un aumento, non quantificato, dell'assegno di solidarietà per coloro che non sono pubblici dipendenti (un emolumento chiamato anche di «reintegrimento»). È infine ipotizzato il reperimento di 500 nuovi locali per i soli parlamentari. Essi sono 954 e attualmente hanno a propria disposizione circa 250 uffici.

Secondo Malagodi, è necessario ristrutturare radicalmente gli edifici

CONDANNATI L'EX AMBASCIATORE FILIPPINO E DUE «GORILLA»

Tre anni all'uomo di Marcos per le armi nella sua villa

ROMA — Con tre condanne e tre assoluzioni si è concluso il processo all'ex ambasciatore delle Filippine presso la Santa Sede Bienvenido Tancoco, in carcere da poco più di un mese per la scoperta nella sua villa sull'Appia antica di un vero e proprio arsenale d'armi, e ai suoi connazionali.

A Tancoco e a Romeo Reyes, capo dell'ufficio di sicurezza dell'ex diplomatico sono stati inflitti tre anni di reclusione ciascuno e una multa di tre milioni di lire. Rodolfo Ferrario, capo della scorta di Bienvenido Tancoco, è stato condannato a un anno e sei mesi. Per non aver commesso il fatto sono stati assolti Asterio Ocari e i fratelli Lorenzo e Paolo Ocampo, anch'essi uomini della scorta dell'ex rappresentante di Marcos in Vaticano.

I tre imputati condannati hanno ottenuto la libertà provvisoria e perciò sono stati scarcerati.

Tancoco e i suoi «gorilla» furono arrestati da agenti della Digos il 22 agosto scorso. Nella villa in cui l'ex ambasciatore di Marcos risiedeva furono scoperte numerose armi che, secondo la versione fornita dallo stesso Tancoco dovevano essere rispettate nelle Filippine di lì ad alcuni giorni e facevano parte della dotazione del gruppo di sicurezza della sua scorta.

Il pubblico ministero Domenico Savio aveva chiesto per Tancoco la condanna a sei anni di reclusione; per Romeo Reyes quattro anni e per Rodolfo Ferrario un anno e otto mesi. Il magistrato della pubblica accusa aveva invece sollecitato dal tribunale l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di violazione delle leggi sulle armi degli altri tre imputati, Asterio Ocari e i fratelli Lorenzo e Paolo Ocampo.

UN MILIONE A CHI CATTURERÀ WILLY

Taglia a Rimini su un pesceccane

RIMINI — «Squalo wanted» a Rimini: un milione a chi catturerà Willy lo squalo di nove metri e mezzo avvistato al largo della località balneare.

A mettere la taglia sulla testa del grande animale è stata una associazione di pescatori da diporto che sono decisi a promuoverne la caccia. Ma la psicosi da «jaws» sta colpendo un po' tutti coloro che a Rimini si occupano di mare e di pesca.

Il primo consiglio si è come comportarsi nel caso che si dovesse trovare faccia a muso con Willy, viene da Giovanni Alessandrini, presidente dell'Associazione pesca locale: «Dalle tante storie di squali che ho ascoltato nella mia lunga esperienza di pescatore ho tratto un insegnamento: rimanere immobili, ma se l'animale ha fame sul serio, non rimane che pregare. Posso fare una confidenza, lo squalo avvistato a sole tre miglia dalla costa».

Nel porto, tutti parlano dello squalo, ma ieri le lenze e le fiocine e gli ami sono rimasti all'asciutto perché il mare era agitato: se il tempo sarà migliore, la caccia interrotta ricomincerà.

«I pescatori esperti ridono — dice Marina Rastelli, direttore amministrativo della Cooperativa pescatori — ma non so se ridono per la paura o perché tutto in questa storia sembra sempre più un film».

Il Wwf Italia, dal canto suo, giudica ridicola questa corsa alla caccia dello squalo. «Se ogni volta che in Italia viene avvistato uno squalo — ha detto Paolo Lombardi del Wwf Italia — si dovesse scatenare una battuta di pesca, i porti sarebbero tutti i giorni intasati da decine di barche armate di tutto pinto».

L'operazione è stata condotta dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico di Roma, una unità specializzata nel recupero di capolavori rubati, che hanno bloccato nella sua abitazione di Fuorigrotta Gennaro Ramondini, di 45 anni, mentre stava tentando di rivendere 22 dipinti di autori moderni trafugati sei mesi fa in una abitazione di via Petrarca del capoluogo partenopeo.

In casa del Ramondini sono stati recuperati anche gioielli, oggetti d'oro, vassoi d'argento e due pellicce.

Nel corso delle indagini un sottufficiale dello speciale nucleo, fingendosi amante d'arte e acquirente, si era messo in contatto con un gallerista di Roma che l'aveva poi messo sulle tracce del ricettatore napoletano.

AD ASSISI

Cossiga neo-socio del Wwf ne esalta l'impegno

ASSISI — Il Fondo mondiale per la natura «Wwf» ha da ieri un socio in più: Francesco Cossiga. È stato il principe Filippo di Edimburgo, presidente del Wwf internazionale (oltre un milione di soci in 23 paesi) a darne notizia ieri ad Assisi, dopo un colloquio privato di una ventina di minuti con il Presidente della Repubblica.

Al settentesimo esperti di problemi dell'ambiente che all'ombra del convento di San Francesco partecipano al convegno «preoccupati della natura perché il tuo futuro dipende da essa». Un lungo applauso ha accolto l'adesione di Cossiga.

Ad Assisi, dove il Wwf internazionale celebra il suo quarto secolo di vita (fu fondato nel 1961 in Svizzera) e la sezione italiana i suoi venti anni, Cossiga ha voluto essere presente — ha spiegato — «per il grande valore culturale, umano e religioso» del messaggio dell'organizzazione. L'attenzione che il Wwf dedica alla natura — ha aggiunto — è significativamente legata all'attenzione che esso ha per la natura-uomo, in una giusta visione sociale del mondo e del tempo. Il fatto che il Wwf celebra i suoi 25 anni ad Assisi, che è la casa di San Francesco, è una conferma di questa sua vocazione».

Lo stretto rapporto che deve esistere tra uomo e ambiente è stato analizzato anche dal ministro Franco De Lorenzo e dal principe Filippo di Edimburgo.

Al «Wwf», che è la più grande organizzazione mondiale impegnata per la difesa dell'ambiente (in 25 anni ha speso 110 milioni di dollari per realizzare 4.200 progetti in 130 paesi) il ministro De Lorenzo ha dato atto di aver agito finora «senza mai perdere di vista la realtà, in un contesto «non sempre di massima comprensione».

Ma l'esigenza di difendere l'ambiente, ha aggiunto il ministro, comincia a esser sentita con forza anche in Italia. Una prova, ha detto, è la recente creazione del ministero dell'Ambiente, la cui opera dovrà e potrà essere decisiva per il superamento del dualismo tra sviluppo e natura, e questo nonostante i prevedibili ostacoli che vanno dagli interessi ormai consolidati di molti a diffuse preoccupazioni del mondo del lavoro. «Il governo è consapevole di questo problema — ha aggiunto De Lorenzo — e già da questa legge finanziaria ha previsto fondi di investimento nel settore dell'ambiente».

Il principe Filippo ha affermato che il Wwf «una volta era una voce nel deserto» ma che, visti i suoi risultati ottenuti fin qui, «è evidente che tale voce è stata comunque ascoltata».

Ma l'esigenza di difendere l'ambiente, ha aggiunto il ministro, comincia a esser sentita con forza anche in Italia. Una prova, ha detto, è la recente creazione del ministero dell'Ambiente, la cui opera dovrà e potrà essere decisiva per il superamento del dualismo tra sviluppo e natura, e questo nonostante i prevedibili ostacoli che vanno dagli interessi ormai consolidati di molti a diffuse preoccupazioni del mondo del lavoro. «Il governo è consapevole di questo problema — ha aggiunto De Lorenzo — e già da questa legge finanziaria ha previsto fondi di investimento nel settore dell'ambiente».

Il principe Filippo ha affermato che il Wwf «una volta era una voce nel deserto» ma che, visti i suoi risultati ottenuti fin qui, «è evidente che tale voce è stata comunque ascoltata».

Ma l'esigenza di difendere l'ambiente, ha aggiunto il ministro, comincia a esser sentita con forza anche in Italia. Una prova, ha detto, è la recente creazione del ministero dell'Ambiente, la cui opera dovrà e potrà essere decisiva per il superamento del dualismo tra sviluppo e natura, e questo nonostante i prevedibili ostacoli che vanno dagli interessi ormai consolidati di molti a diffuse preoccupazioni del mondo del lavoro. «Il governo è consapevole di questo problema — ha aggiunto De Lorenzo — e già da questa legge finanziaria ha previsto fondi di investimento nel settore dell'ambiente».

Il principe Filippo ha affermato che il Wwf «una volta era una voce nel deserto» ma che, visti i suoi risultati ottenuti fin qui, «è evidente che tale voce è stata comunque ascoltata».

Ma l'esigenza di difendere l'ambiente, ha aggiunto il ministro, comincia a esser sentita con forza anche in Italia. Una prova, ha detto, è la recente creazione del ministero dell'Ambiente, la cui opera dovrà e potrà essere decisiva per il superamento del dualismo tra sviluppo e natura, e questo nonostante i prevedibili ostacoli che vanno dagli interessi ormai consolidati di molti a diffuse preoccupazioni del mondo del lavoro. «Il governo è consapevole di questo problema — ha aggiunto De Lorenzo — e già da questa legge finanziaria ha previsto fondi di investimento nel settore dell'ambiente».

Il principe Filippo ha affermato che il Wwf «una volta era una voce nel deserto» ma che, visti i suoi risultati ottenuti fin qui, «è evidente che tale voce è stata comunque ascoltata».

Ma l'esigenza di difendere l'ambiente, ha aggiunto il ministro, comincia a esser sentita con forza anche in Italia. Una prova, ha detto, è la recente creazione del ministero dell'Ambiente, la cui opera dovrà e potrà essere decisiva per il superamento del dualismo tra sviluppo e natura, e questo nonostante i prevedibili ostacoli che vanno dagli interessi ormai consolidati di molti a diffuse preoccupazioni del mondo del lavoro. «Il governo è consapevole di questo problema — ha aggiunto De Lorenzo — e già da questa legge finanziaria ha previsto fondi di investimento nel settore dell'ambiente».

Il principe Filippo ha affermato che il Wwf «una volta era una voce nel deserto» ma che, visti i suoi risultati ottenuti fin qui, «è evidente che tale voce è stata comunque ascoltata».

Ma l'esigenza di difendere l'ambiente, ha aggiunto il ministro, comincia a esser sentita con forza anche in Italia. Una prova, ha detto, è la recente creazione del ministero dell'Ambiente, la cui opera dovrà e potrà essere decisiva per il superamento del dualismo tra sviluppo e natura, e questo nonostante i prevedibili ostacoli che vanno dagli interessi ormai consolidati di molti a diffuse preoccupazioni del mondo del lavoro. «Il governo è consapevole di questo problema — ha aggiunto De Lorenzo — e già da questa legge finanziaria ha previsto fondi di investimento nel settore dell'ambiente».

Il principe Filippo ha affermato che il Wwf «una volta era una voce nel deserto» ma che, visti i suoi risultati ottenuti fin qui, «è evidente che tale voce è stata comunque ascoltata».

Ma l'esigenza di difendere l'ambiente, ha aggiunto il ministro, comincia a esser sentita con forza anche in Italia. Una prova, ha detto, è la recente creazione del ministero dell'Ambiente, la cui opera dovrà e potrà essere decisiva per il superamento del dualismo tra sviluppo e natura, e questo nonostante i prevedibili ostacoli che vanno dagli interessi ormai consolidati di molti a diffuse preoccupazioni del mondo del lavoro. «Il governo è consapevole di questo problema — ha aggiunto De Lorenzo — e già da questa legge finanziaria ha previsto fondi di investimento nel settore dell'ambiente».

Il principe Filippo ha affermato che il Wwf «una volta era una voce nel deserto» ma che, visti i suoi risultati ottenuti fin qui, «è evidente che tale voce è stata comunque ascoltata».

I RETROSCENA DELL'AGGHIACCIANTE TRAGEDIA NEI RACCONTI DEL PADRE DI DANIELA E DELLA MADRE DI FRANCO

Due vite distrutte alla fine di un amore

«Non voleva sposarlo, lui l'ha uccisa»

Una gioia riprovata, la paura di perderla

«Non si è rassegnato a vivere senza di lei. Quando mia figlia gli ha detto che non l'avrebbe sposato, l'ha uccisa. Poi si è impiccato».

Così dice il papà di Daniela Dagiat, la baby-sitter di 24 anni, assassinata giovedì dell'ex fidanzato Franco Bulian a colpi di pietra in un viottolo del «Boschetto».

«Franco per me era come un figlio — continua il papà —. Ho detto "era" e ho usato il verbo al passato... Adesso, dopo quel che è accaduto non so più cosa pensare».

Fabio Dagiat, neanche sessant'anni, pensionato del Credito italiano da meno di un mese, si toglie gli occhiali e si appoggia alla parete del piccolo corridoio della sua abitazione al quinto piano di via Donadoni 5, Piange.

«Avevo già comprato un appartamento in via Verga per mia figlia e per quello che sarebbe voluto diventare suo marito. In primavera avevano fissato la data delle nozze. Ma Daniela non se l'è sentita di sposarlo. Prima ha rinviato il matrimonio, poi ha voluto chiudere questa storia iniziata due anni fa. Sì, sapevo che Franco Bulian soffriva spesso di depressioni. Mi aveva detto che era stato in cura dopo che una ragazza l'aveva piantato su due piedi, senza spiegazioni. Pensavo che Daniela gli avesse dato la serenità che cercava. Invece anche la loro storia è finita. Lui ha cercato di recuperare il rapporto. Con ostinazione fino a distruggere due vite. Quella di mia figlia e la sua».

Fabio Dagiat non ce la fa più a parlare. Un amico di famiglia, Pier Luigi Carbone, lo sorregge e lo abbraccia con tanta forza e disperazione. Il nonno, Giulio, 93 anni, già funzionario delle Assicurazioni Generali è seduto su una poltrona. Nessuno gli ha detto che la nipote è stata uccisa a colpi di pietra dall'ex fidanzato. Pensa sia rimasta coinvolta in un incidente.



Daniela Dagiat in una foto scattata lo scorso 17 luglio, da Franco Bulian, il fidanzato che poi l'ha uccisa. Sul retro c'è scritto: «Al mio meraviglioso papà, con amore Daniela».

Suona il telefono, suonano alla porta. Sono altri amici di famiglia che chiedono notizie. Entrano nell'appartamento quasi in punta di piedi con l'abito buono in segno di rispetto. E restano lì nel corridoio a stringere le mani del papà di Daniela che indossa un paio di jeans tenuti su da una cintura stretta stretta. Fabio Dagiat ha la forza di rispondere a tutti, senza riversare sugli altri il dolore che lo attanaglia. Dice «grazie, grazie» ma guarda lontano.

«Daniela e chi l'ha uccisa si erano conosciuti due anni fa

alle Poste» dice Pier Luigi Carbone. È il «santolo» del fratello di Daniela. Come il nonno si chiama Giulio, ha vent'anni e fa il vigile del fuoco.

«Daniela non trovava lavoro — soggiunge — da nessuna parte nonostante il diploma conseguito al liceo linguistico «Enrico Fermi». Aveva presentato domande d'assunzione a varie ditte. Conosceva quattro lingue ma per un certo tempo si era adattata a lavare i piatti nel bar aziendale al quinto piano del palazzo delle Assicurazioni Generali.

Poi — come dicevo — ha trovato lavoro alle Poste. Da sei mesi infine era diventata la baby-sitter, quasi la seconda mamma di Michele Penzo, il bambino di due anni che deve aver assistito all'aggressione e all'omicidio».

L'appartamento di via Donadoni è pieno di amici e conoscenti. Tutti uomini. C'è solo una donna, ma non è la mamma della baby-sitter uccisa. È solo una conoscente. La madre, Odette, ha lasciato la famiglia 18 anni fa e vive in America. Ieri hanno cercato di raggiungerla per telefono, senza successo. Forse è in vacanza. «Dobbiamo informarla a tutti i costi di ciò che è accaduto e darle la possibilità di partecipare al funerale», dice Giulio, il fratello di Daniela.

È appena rientrato dall'Altipiano dove con altri pompieri ha partecipato alle ricerche di Michele Penzo. «L'hanno trovato due ragazzi della mia pattuglia. Lavoriamo assieme all'Ispektorato regionale dei vigili del fuoco».

C'è orgoglio e soddisfazione in queste sue parole. Ma finisce subito appena sono state pronunciate. Guarda una foto della sorella appesa alla parete e gli occhi gli si fanno lucidi. «Era buona e dolce, cosa posso dire di più... Anche Franco Bulian era dolce, ma in certi momenti cambiava d'umore. Si chiudeva in sé stesso, a muso duro senza apparenti ragioni. Sapevo che aveva sofferto molto, che era stato in cura... Ma non avrei mai immaginato. La ragazza che lo aveva «piantato» si chiama Ester e somiglia tanto a mia sorella».

Giulio Dagiat si avvicina alla parete e toglie la foto dalla cornice. Dietro c'è scritto «Al mio meraviglioso papà, con amore Daniela». L'ha scattata proprio lui, Franco, il 17 luglio.

Le scale dello stabile di via Donadoni sono silenziose.

Claudio Ernè

Quando l'amore è morte. Franco ha ucciso la sua Daniela perché le voleva troppo bene. Si erano staccati già due volte, nel passato, ma erano sempre tornati assieme. Questa volta, però, per lui sarebbe stata la fine se lei veramente fosse andata a vivere a Pordenone assieme alla madre che alcuni mesi fa si è risposata con un americano e ora si trova in America in viaggio di nozze e non sa nulla di questa terribile storia.

Daniela era stata, per Franco, l'ancora di salvezza, dopo che cinque anni or sono egli era stato abbandonato da una sua compagna di scuola, Ester, per la quale Franco aveva nel novembre del 1981 tentato il suicidio, chiudendosi nella sua «550» nella quale aveva infilato un tubo di gomma collegato allo scarico della vettura. Un ragazzo transitato in bicicletta aveva dato l'allarme e salvato così in extremis Franco Bulian.

Con Daniela egli aveva ritrovato la gioia di vivere, con lei aveva compiuto i più bei viaggi della sua vita: al Capo Nord, in Inghilterra, in Ungheria. Andavano assieme, con un'auto facendo anche mille chilometri in un giorno.

Erano felici, si erano fidanzati ufficialmente scambiandosi gli anelli; si erano comprati con i loro risparmi un appartamento in una casa di via Verga 16. Una casa vecchia senza ascensore, ma a loro non interessava, anche se l'alloggio era al quarto piano, anche se bisognava installare il riscaldamento, anche se bisognava rifare il bagno.

«Mancava solo da eseguire l'atto per dividere il soggiorno dalla zona pranzo» ha detto la mamma di Franco. Avevano già ordinato i mobili della cucina. Tutto era pronto; si sarebbero sposati forse a dicembre, forse il prossimo anno.

Ma poi l'altalena delle giornate d'amore con quelle della lite. «Una cosa che non sop-



Franco Bulian in riva al mare in un momento di serenità. Il giovane è stato trovato impiccato ad un albero nei pressi di Trebiciano. Aveva annodato il cappio usando la sua corda da roccia (era amante della montagna).

portavo assolutamente», prosegue la madre, che ha ricordato tutta la sventurata storia d'amore di suo figlio con Daniela, «una ragazza che non era fatta per lui — dice — perché troppo volatile, troppo desiderosa di cambiare, di muoversi, di spostarsi sempre. Quando veniva a casa mia mai che si fermasse a guardare la televisione; chiamava Franco e gli diceva di muoversi: voleva uscire presto».

Alcuni giorni or sono la giovane donna avrebbe detto al suo fidanzato che assoluta-

mente non voleva più saperne di lui, che si tenesse la casa intestata metà a ciascuno, che la vendesse, che tenesse pure lui tutti i soldi, non le interessava più nulla.

«Come mamma, prosegue la signora Bulian, anche se mio figlio era maggiorenne e poteva fare ciò che voleva, io mi sentivo obbligata a seguir-

lo, a consigliarlo. Cosa vuole, era il mio unico figlio, e avevo come un presentimento: sentivo che sarebbe finito tutto male».

La scorsa settimana, venuta a conoscenza di una enemistà tra Franco e Daniela, la signora Bulian aveva deciso di affrontare la ragazza per dirle ciò che pensava di lei.

«Passando per piazza Ospedale, l'ho vista — ci ha detto — in un negozio, placidamente seduta assieme alla proprietaria, una sua amica. Sono entrata e ho affrontato Daniela senza mezzi termini. Le ho dato anche una sberla con il risultato di ricevere un invito il giorno dopo di presentarmi al commissariato di piazza Dalmazia per rispondere a una denuncia che Daniela aveva fatto nei miei confronti». Il sottufficiale aveva fatto da paciere e la denuncia si trova ancora bloccata al commissariato. Ora finirà in archivio.

Franco Bulian, terminati gli studi di ragioneria, aveva subito presentato una domanda all'amministrazione postale e dopo alcuni anni gli era arrivata la lettera di assunzione. Dopo tre mesi di fattorino, aveva chiesto di poter essere impiegato come messaggero sui treni: voleva viaggiare, non stare a Trieste per dimenticare il folle amore che aveva avuto per la sua compagna di scuola, quella per la quale aveva tentato di uccidersi in macchina tenendo la foto di lei sul cruscotto.

Poi aveva conosciuto Daniela. La giovane molte volte saliva sul treno notturno per Venezia per restare vicino a lui. Due anni di felicità per Franco, quindi il primo strapazzo. Daniela lo aveva respinto e lui era stato colto da una crisi terribile di pianto irrefrenabile: una crisi così grave che suo padre, Pietro, ora dipendente comunale in pensione, lo aveva accompagnato al centro di igiene mentale di via

Valussi dove il medico gli aveva prescritto dei sedativi. Avrebbe dovuto tornare ancora al centro di igiene mentale ma egli veniva curato da uno psichiatra. Sedici mesi or sono, come fa presente un comunicato dell'Usl, per precisare che il Bulian non era seguito dal centro di igiene mentale, egli era stato visitato all'ospedale Maggiore dai medici del servizio psichiatrico per una sindrome depressiva.

«I suoi nervi erano fragili — dice la madre — perché dormiva poco. Anche l'altro giorno gli avevano dato dei sedativi». Nervi fragili, dunque, e paura di essere lasciato hanno fatto scatenare in lui il corto-circuito omicida.

Lei che non ne voleva più sapere di lui, lei che aveva portato la madre al commissariato: ecco cosa forse lo ha portato all'esasperazione quella mattina, al Boschetto. Così la lite, le sberle volate dapprima, i pugni e, infine, i sassi: due, uno per mano e con essi quaranta colpi sulla testa; un massacro con tanto sangue dovunque, anche sui pantaloni della sua tuta color bianco ghiaccio. Poi la fuga con il bambino, la ricerca di un posto in cui abbandonarlo, la ricerca ancora, disperata e ossessiva, di un albero, di un ramo oltre il quale buttare la sua corda di rocciatore lunga sei metri.

Con la corda egli ha compiuto un lavoro di nodi per sollevarsi da terra, per costruire il cappio con una fune che scivolava poco ma che doveva stringergli il collo per uscire dalla vita per sempre. Poi la sistemazione del seggiolino e l'ubriacatura. Lui, astemio, ha volutato d'un fiato una bottiglia di grappa in piedi sul seggiolino con la corda al collo. Le gambe hanno ceduto, il seggiolino si è rovesciato e per Franco Bulian è stata la morte che già una volta, per amore, aveva tentato cercato. Willy Ragusin

Il ritrovamento, un brindisi in questura, un abbraccio silenzioso



Il caposquadra dei vigili del fuoco Marino Specia (in piedi) e l'autista Tullio Kus (accovacciato) nel punto esatto dove è stato ritrovato il piccolo Michele. Si tratta del sentiero numero 1 che da Monte Spaccato porta a Monte Belvedere



Un brindisi in questura nella stanza del capo della Mobile dottor Padulano. All'estrema sinistra c'è il bambino in braccio alla mamma, poi il papà con il bicchiere in mano. Al centro il questore Vito Mattera che ha donato un giocattolo a Michele Penzo



Giulio Dagiat il fratello della baby-sitter assassinata fotografato in questura mentre viene abbracciato dalla mamma del piccolo Michele Penzo. Il bambino era stato appena ritrovato e la notizia era subito giunta negli uffici della Mobile

IL GIUDIZIO DEL MEDICO SULLE CONSEGUENZE FISICHE E PSICHICHE

Il delitto, tutta una notte sul Carso
Cosa ricorderà il piccolo Michele?

Emozione, febbre attesa, indomita speranza, in un'altalena magari di cocenti delusioni e di disperazione con il trascorrere implacabile delle ore. Questi — è facile comprenderlo — i sentimenti dei familiari e di tutti coloro che hanno preso parte a questa tragica vicenda, che ha avuto un'appendice nella scomparsa di un bambino di nemmeno due anni, affidato a una giovane che doveva diventare la vittima di un'incontrollata esplosione di follia.

Ieri mattina si sapeva già tutto delle ricerche instancabili protrattesi subito dopo la scoperta dell'efferato delitto e per tutta la notte. Ricerche che, però, fino a metà mattinata non erano riuscite a dare alcun frutto. Poi, d'improvviso, la notizia che tutti attendevano.

Ed ecco la ridda di domande, che in un caso del genere sorgono spontaneamente: è possibile che un bambino riesca a sopravvivere a tante ore, solo, con la temperatura che si era improvvisamente abbassata giovedì, fino a cancellare d'un colpo il ricordo dell'estate e farci precipitare in piena stagione autunnale? Sul Carso, l'altra notte, il termometro non superava i 12 gradi; ma la situazione era aggravata dalle folate di vento, che per tutta la notte hanno spazzato l'altopiano.

In altra parte viene riportato che Michele, visitato in questura dal dott. Alfredo Smarrelli del «Burlo», veniva trovato praticamente senza alcuna ferita; soltanto infreddolito, affamato, e soprattutto spaventato da tutta la confusione che s'era creata attorno a lui.

Un fatto eccezionale o che rientra nella normalità? Il prof. Eriberto Agosti, vicedirettore della clinica pediatrica dell'Università di Trieste, non ha dubbi in proposito: dal punto di vista medico poteva sussistere anzitutto la possibilità di assideramento (che poi non è avvenuta). Ma ciò è facilmente spiegabile, in quanto tale eventualità è di solito scarsa quanto tale età. Sembra impossibile, ma dopo tale verdissima età il bambino, sia come possibilità di termoregolazione sia come dispersione di calore in rapporto alla sua superficie corporea, va considerato come un adulto.

Può fare impressione — questo è scontato — che un esserino così piccolo, pur esposto alle intemperie, riesca a farcela come un adulto, al quale appunto sotto questo punto di vista viene paragonato. Un'altra domanda è questa: quali potrebbero essere per il piccolo le conseguenze, una volta tratto in salvo, sempre dal lato fisico? E anche qui la scienza ci

soccorre: si sa che le malattie da raffreddamento (non ci riferiamo ovviamente a qualche sturnuto...) sono appannaggio di un fisico debilitato e non di una persona in piena efficienza. Se i bronchi funzionano bene e le difese sono normali, il rischio è abbastanza scarso. Certo che per un certo periodo di tempo il bambino deve essere seguito costantemente.

Rimane la grande incognita: le ripercussioni dal lato psichico. Che cosa resterà a Michele di questo incubo vissuto in piena solitudine, nel buio della notte? E dei momenti tremendi in cui la sua baby-sitter veniva massacrata? Perché è indubbio che lui ha visto tutto, dall'interno della macchina.

Non è escluso che la sua mente abbia cancellato tutto, e sarebbe da augurarselo. Ma soltanto fra una settimana, o poco più, sarà possibile scoprirlo, dal suo comportamento. Non è da presumere, invece, che il trauma possa rimanere sopito nel suo cervello e scoppiare improvvisamente, a distanza magari di tempo.

Gli rimarranno, comunque, i momenti di solitudine, di buio sulle pietraie del Carso. Ma questo è superabile: l'importante è che scompaia il film dell'inaudita violenza di cui la sua baby-sitter è rimasta vittima.

Ranieri Ponis

Prestiti Personali Crup

LA FIDUCIA

È importante sapere che c'è chi può aiutarti a realizzare in tempi brevi il tuo progetto, dandoti una mano dal punto di vista economico. Per sistemare la casa, per cambiare l'automobile, per un viaggio, per ogni esigenza di carattere familiare o personale, la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ha messo a punto un nuovo tipo di finanziamento: il prestito personale CRUP.

Per soddisfare sia le piccole che le medie esigenze, puoi ottenere un prestito che va da 1 a 20 milioni, risarcibili in comode rate mensili ad un tasso veramente interessante. Chiedici maggiori informazioni: troverai alla CRUP la fiducia di un'amica.



Al tuo servizio dove vivi e lavori

GIORNALE DI TRIESTE

SEVERE CRITICHE DEL DIRETTIVO AL NUOVO ACCORDO POLITICO

Presenza sempre più pallida del Psdi nella maggioranza?

Nel Psi un ufficio di segreteria affiancherà Seghene ora vicesindaco - Il punto del Pci

«Un abbracciato accordo di spartizione di potere senza alcun serio coagulo politico. Esso rappresenta inoltre un grave cedimento di Dc, Psi e Pri alla corrente della LpT più oltranzista e contestatrice del sistema dei partiti al cui leader è stato affidato l'incarico di sindaco».

È questo il giudizio politico del Psdi. Il cui direttivo provinciale si è riunito per un esame della soluzione della crisi. Lunedì probabilmente, il Psdi, la cui presenza nella maggioranza si fa sempre più pallida, prenderà solo atto del programma che sta alla base della nuova coalizione (LpT, Dc, Psi, Pri e Usl).

In una nota il Psdi parla, infatti, di disfatta del pentapartito nei rapporti con la Lista, paragonabile solo a quella registrata nel 1978 dalla coalizione di centro sinistra. «Ciò appare tanto più umiliante per i partiti laici socialisti — prosegue una nota a firma del segretario provinciale Bercé — quando si consideri che LpT e Dc non potevano da soli costituire maggioranze. Si aprivano quindi ampi spazi a un'elezione politica innovativa per Psi, Psdi, Pri e Pli solo che ci fosse stato in Comune un chiaro disegno strategico e una volontà politica che prescindesse dal mero accaparramento di incarichi».

«In questo quadro di desolante abdicazione a principi e linee politiche — prosegue la nota — il Psdi ha optato assieme al Pli per la strada della dignità rifiutando la partecipazione a giunte prive di coagulo politico e incerte sul piano delle priorità delle scelte».

programmatiche rese d'altronde necessarie dalle scarse risorse finanziarie disponibili. Nell'immediato il Psdi — si conclude il comunicato — si propone di esercitare una funzione di critica puntuale di fronte a qualsiasi ulteriore cedimento o inadempimento degli impegni assunti dall'attuale maggioranza nei confronti degli elettori, condizionando la propria adesione ai programmi alla capacità propositiva e operativa dell'amministrazione in carica».

Novità nel Psi. Un ufficio di segreteria affiancherà Augusto Seghene al vertice della federazione triestina. La costituzione del nuovo organo è stata voluta, su proposta dello stesso Seghene, dal direttivo provinciale. Del nuovo ufficio di segreteria sono stati chiamati a far parte Paolo Coslovich, Alessandro Perelli

e Jacopo Rossini, già membri dell'esecutivo provinciale e ora dunque vicesegretari. I tre fanno parte della maggioranza che regge il partito. Il nuovo organismo rappresenterà il vertice della Federazione triestina fino al prossimo congresso provinciale previsto per gli inizi del 1987. Seghene, chiamato a ricoprire l'incarico di vicesindaco e assessore sarà, come egli stesso ha dichiarato, impegnato soprattutto nell'attività amministrativa. Il direttivo ha anche ratificato gli accordi che hanno portato alla costituzione delle nuove giunte e ha rivolto un sentito ringraziamento al prof. Agnelli.

«Questa scelta delle nuove giunte non è giustificata né dai tempi disponibili per l'approvazione dei bilanci né da alcune iniziative ostruzionistiche di altri gruppi di opposizione». Così si è espressa la segreteria del Pci che ha rilevato come i comunisti svolgano un'opposizione severa rivolta, come è sempre avvenuto, a ottenere risultati positivi per i cittadini e a garantire la correttezza e la dignità del funzionamento delle istituzioni elettive.

«Rivendicare svolte o novità quando gli incarichi più significativi sono assunti da uomini che avevano già prima massime responsabilità di direzione politica nella maggioranza di centro destra sorta nel 1984 — prosegue una nota del Pci — è perciò poco credibile. Più di 850 posti sono vacanti in pianta organica senza che il bilancio preveda una sola assunzione o concorso interno».

Il Pci pone l'accento anche sulle questioni di difesa del reddito, giudicando immotivato l'aumento delle tariffe per l'asporto rifiuti e sulle questioni di qualità dei servizi. Il Pci presenterà emendamenti migliorativi.

Stamane in Consiglio comunale proseguirà intanto il dibattito sul bilancio che si chiuderà lunedì sera, f. c.

Assemblea Usl: urne chiuse

Si sono svolte ieri, nei sei comuni della provincia, le formalità di voto relative all'elezione dei sessanta membri che comporranno il parlamento dell'Usl. Hanno diritto al voto tutti i consiglieri comunali (Trieste 60, Muggia 30, San Dorligo 20, Duino Aurisina 20, Sgonico 15, Monrupino 15). Oggi saranno inviati i verbali della votazione all'ufficio elettorale di zona (Comune di Trieste), dove sarà esaminato complessivamente l'esito dello scrutinio.

Sette sono le liste che sono state presentate: Dc, LpT, Psi-Pli-Psdi, Pri, Pci-Movimento Trieste, Msi, Usl. Se tutti i consiglieri si recassero alle urne le proiezioni dovrebbero essere le seguenti: Lista per Trieste 15 rappresentanti, Partito comunista (con MT) 15, Democrazia cristiana 12, Psi (in lista con Psdi e Pli) 10, Movimento sociale Destra nazionale 4, Partito repubblicano 2, Unione slovena 2.

Il meccanismo elettorale è quello del «voto pesante» (ogni consigliere ha tanti voti quanti quelli ottenuti dalla sua lista nelle ultime «comuni», divisi fra gli eletti della lista stessa).

MANIFESTAZIONE DEGLI ASSEGNATARI NON ANCORA PROPRIETARI

Via Forlanini: soluzioni allo studio della Regione



Manifestazione ieri mattina davanti al palazzo della Regione, in via Carducci, degli assegnatari delle abitazioni di Rozzoli Melara II, costruite in via Forlanini con la formula cooperativa e mai giunte in proprietà ai soci per la situazione debitoria del consorzio «La Comune», sul quale si sono riversate espressioni per oltre tre miliardi di un'altra cooperativa friulana, la «Ediludine».

Gli abitanti di via Forlanini, 218 famiglie, e quelli del complesso udinese di via Mil-

sani (oltre 90 famiglie) già da tempo sollecitano un provvedimento risolutore da parte della Giunta regionale. Ieri sono stati ricevuti dal presidente Biasutti, dall'assessore ai lavori pubblici Bomben e da quello al bilancio Carbone. Il problema — è stato detto loro — è soprattutto giuridico: si tratta di trovare nelle maglie della legge una via d'uscita che consenta di far pervenire ai soci la proprietà degli alloggi. A tal fine è stato reso noto che sarà prorogato di tre mesi l'incarico di com-

missario straordinario del Consorzio «La Comune» affidato al commercialista triestino Giuseppe Montesano, prossimo a scadenza, per consentire una ulteriore verifica tecnica.

Nei giorni scorsi una rappresentanza degli assegnatari si era incontrata con l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, il quale aveva confermato l'intervento finanziario straordinario della Regione purché finalizzato a dar loro la casa e non soltanto a sanare i debiti del Consorzio.

In poche righe

Assemblea della Comunità montana

L'assemblea generale della Comunità montana del Carso si svolgerà in seconda convocazione lunedì 6 ottobre alle 18 nella sede di Sistiana numero 56/B. All'ordine del giorno, tra l'altro, la ratifica delle deliberazioni adottate dal consiglio direttivo con i poteri dell'assemblea generale; la presa d'atto della designazione a vicepresidente del consigliere Franco Vistintin; l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1985; la nomina dei revisori del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1986; l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986; le indennità di carica per il presidente, il vicepresidente e i componenti del consiglio direttivo; e le medaglie di presenza ai componenti dell'assemblea generale.

Festa dell'uva a Longera

Oggi e domani a Longera si svolgerà la tradizionale festa dell'uva organizzata dal Circolo di cultura e dal gruppo ciclistico Adria. Oltre all'ex tempore di pittura per le scuole elementari e materna di Longera e Cattinara il programma prevede per oggi l'intrattenimento con il complesso di Mara, Neva e Germano, mentre domani, dalle 17 in poi, si esibiranno il coro Skala di Gropada e i «Veseli Godci» di Bagnoli. Saranno inoltre premiate le uve più belle esposte dai viticoltori locali.

Incontro alla facoltà di chimica

Il 3 ottobre, alle 10, nell'aula «D» del Dipartimento di scienze chimiche, gli studenti che sono già iscritti o che intendono iscriversi al primo anno del corso di laurea in chimica sono invitati a partecipare a un incontro con il presidente del consiglio del corso di laurea.

I più bravi dell'Oberdan

Nell'aula magna del liceo scientifico Guglielmo Oberdan si sono svolte le premiazioni dei migliori alunni del liceo. Michela Buria ha ottenuto la media del nove e ben 33 alunni la media dell'otto.

Dopo l'intervento della vice preside del liceo prof. Aurora Agostini Zanardi che ha tracciato un breve profilo di un anno di attività scolastica, il vice presidente del Consiglio d'istituto ing. Giuseppe Bruno de Curtis ha consegnato i premi di studio in memoria di persone legate alla vita della scuola.

Ecco i premiati: Stefano Bonifacio (Fondi Anna e Giuseppe Dulci-Luisa Poggiani); Andrea Bandelli (Fondi Corrado Dalla Pozza-Maggio Astori); Michela Buria (Fondi prof. Carlo Stazzone-Irene Stibelli); Fabio Vlacchi (Fondi don Giacomo Sarti); Roberto Giani (Fondi Rizzi Dolfini Paola-Arneri Olga); Chiara Faiman (Fondi preside prof. Fabio Fonda-Oscar Topan) e Lorenzo Bandelli (Fondi Bondi Maria-Francesca Coretti).

Controllo del piombo nel sangue

Il Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia invita tutti i cittadini dal 20 ai 69 anni che risiedono nel rione di Barriera Vecchia ad aderire all'indagine svolta dall'Istituto di medicina del lavoro per il controllo del piombo nel sangue. Il controllo avverrà attraverso un prelievo di sangue che verrà effettuato tutte le mattine e i pomeriggi dal 29 settembre al 4 ottobre in Largo barriera Vecchia ove staziona l'autoambulanza messa a disposizione dell'Associazione donatori di sangue. In caso di maltempo i prelievi verranno effettuati all'Istituto triestino per interventi sociali (via Pascoli 31).

INFORTUNIO A OPICINA

Fabbro al lavoro cade dal poggiolo

Cade da un'altezza di cinque metri mentre sta per sistemare la vetrata in un poggiolo. È quanto è accaduto ieri pomeriggio, verso le 15, al fabbro Pietro Savi, abitante al civico 152 di Santa Croce. Il giovane stava lavorando per conto della famiglia Conte in via Ernada, a Opicina. Ha perso l'equilibrio probabilmente in seguito a un movimento brusco, ed è finito pesantemente a terra.

Il Savi è stato soccorso e trasportato con un'autolettiga della Cri all'ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella divisione Ortopedica con la prognosi di sessanta giorni.

Gli sono, infatti, state riscontrate la frattura del polso sinistro, la sospetta frattura della caviglia destra e una contusione lombo-sacrale.

Magro il bottino in un bar

Trenta gettoni, 30 mila lire prese dal fondo cassa e una manciata di monetine sono le sole ricchezze realizzate dagli ignoti ladri che molto probabilmente nella notte tra mercoledì e giovedì si sono introdotti nel bar «Da Virgilio», in via Orlandini 41/1, di proprietà di Giorgio Longo, 36 anni, via San Benedetto 16.

Quando giovedì mattina il titolare ha riaperto il locale dopo il giorno di riposo, ha avuto la spiacevole sorpresa di trovare un gran caos all'interno. Per penetrare nel bar i «topi» si sono serviti di una finestra posta a sei metri da terra. Per raggiungerla si sono prima arrampicati su un tetto sottostante e poi hanno forzato l'unica via d'accesso che avevano davanti. Sul posto si è recata una pattuglia di agenti della volante.

Ordine architetti: ballottaggio

Le votazioni di ballottaggio per l'elezione del consiglio dell'Ordine degli architetti si terranno lunedì prossimo, dalle 17.30 alle 20, nella sede di via Crispi 4.

LA FIPE CHIEDE UNA REVISIONE RADICALE DELLA TASSA

Pubblici esercizi e asporto immondizie A Trieste tariffe più care che a Milano

Nel prossimo mese di novembre i pubblici esercizi dovranno pagare la tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti relativa all'anno 1986, in base alle tariffe stabilite da una recente deliberazione del Consiglio comunale di Trieste.

Come afferma la Fiipe (Federazione italiana pubblici esercizi) «Trieste diverrà la città in cui il servizio di asporto della spazzatura sarà tra i più cari d'Italia». La Fiipe, infatti, come si nota nella tabella che pubblichiamo, ha fatto una comparazione delle tariffe 1986 in vigore nel Comune di Trieste e, rispettivamente, in quello di Milano, limitatamente ai settori imprenditoriali dei pubblici esercizi.

Il confronto è assai significativo. Se ne ricava infatti che le aziende di pubblico esercizio pagano a Trieste per ogni metro quadrato della propria azienda oltre il 27 per cento in più di quello che, a parità di superficie, è chiamato a paga-

Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni

Tariffa annua in lire per mq in vigore per il 1986

Destinazione d'uso dei locali	A MILANO	A TRIESTE
Esercizi pubblici in genere (ristoranti, trattorie, pizzerie, bar, caffè, gelaterie, pasticceria, osterie e simili)	4.160	5.284
Sale da ballo	1.596	6.269
Pensioni e locande	676	2.782

re l'agente di Milano.

Il divario viene ancora più vistoso a carico delle sale da ballo (a Trieste la tariffa è pari al 394 per cento di quella fissata a Milano) e per le «pensioni e locande», attività per le quali sempre a parità di superficie per ogni metro quadrato pagate a Milano, a Trieste se ne pagano 411.

La Fiipe osserva che non è facile trovare giustificazione a così macroscopica diversità di trattamento a danno degli operatori locali, per cui è intervenuta nei confronti dell'Amministrazione locale per segnalare l'esistenza e chiedere ragione.

«Le tariffe del nostro Comune — si legge in una nota — anche per le rilevate diversità con il capoluogo lombardo, accreditano il sospetto che la tassazione sia stata stabilita, pur disponendo diversamente il Dpr n. 915/1982, in base a

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo de' Paoli — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 18.54; la luna cala alle 16.17 e si leverà alle 0.27 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 18; minima gradi 15,3; pressione millibar 1013,1; umidità 64 per cento; vento 42 km Est Nord-Est; Bora: mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 19,2; pioggia caduta mm 0,4.

Maree: oggi, alta alle 9.42 con cm 20 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, via Giulia 14, erta di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 83396; largo Sominio 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia. Ferneti, tel. 229355; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 3.30 (servizio notturno): largo Sominio 4, piazza Libertà 6, lungomare Venezia 3, Muggia. Ferneti, tel. 229355; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefisso ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi del Legonari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (seccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Distributori di benzina automatica: viale Miramare, 49; via dell'Industria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18.750.

Sempre più spazio ULTIMI GIORNI con convenienza



Grande Vendita Promozionale
CON SCONTI dal 10 al 30%
PER APERTURA
NUOVO NEGOZIO
UNA SORPRESA PER TUTTI
NELLA NUOVA ESPOSIZIONE

NUOVI MAGAZZINI GERBINI
TRIESTE
Tel. 040-775755

Philips, Grundig, Hitachi, Telefunken, Marantz, Aiwa, Krups, Bosch, Sanyo, AEG, Thomson, Tefal, Ignis, DeLonghi, Rowenta, Giffere, Candy, Pioneer, Medion, Balco.

SPECIALE MODA

a cura della SPE

Per l'uomo elegante

Con il cambiamento di stagione anche la moda maschile registra le sue mutazioni, forse meno appariscenti di quelle annunciate nell'abbigliamento femminile, ma pur sempre tali da stimolare l'uomo attento alla propria immagine a tenerne conto. Cheché se ne dica, la moda esercita anche sul sesso forte il suo fascino sottile, la sua suggestione e non occorre disturbare la storia per significare che ciò non rappresenta nulla di eccezionale.

La moda è un fatto di costume, di civiltà, di cultura, è lo specchio dei tempi, il riflesso degli accadimenti e delle vicende di questa o quell'epoca. Come tale ha fatto sempre nei tempi parte integrante della vita dell'uomo che degli stessi è stato il protagonista. L'uomo d'oggi non è alieno dal seguire le orme dei suoi predecessori; è verosimile piuttosto che sia cambiato il suo approccio con la moda stessa talché egli non ne subisce più i dettami tout court, ma la interpreta a misura del suo essere, della sua figura, del suo portamento, personalità, stato d'animo. Libero e disinibito nel suo abbigliamento, ha un'eleganza soggettiva, individualizzata.

Dalle idee moda contingenti, egli estrapola, sceglie, capta ciò che più gli piace, che meglio gli si addice, gestendo il suo guardaroba nel modo che ritiene più consono e confacente al suo stile di vita.

Le immagini moda dell'abbigliamento maschile stagionale lasciano il più ampio spazio alle scelte, ferma restando la tendenza sottolineata dagli esperti del settore, secondo i quali l'abbigliamento maschile odierno lungi dall'essere indiscriminato, casuale, sbrigativo, denuncia una chiara connotazione di stile ed eleganza nonché una spiccata propensione alla ricerca dei dettagli e degli accessori che dell'abbigliamento sono i complementi indispensabili.

I lineamenti della moda autunno-inverno 1986/87, presentano alcune caratteristiche innovative che vogliamo considerare. Nel settore degli abiti da giorno, la leadership è senz'altro tenuta dagli spezzati, giacca in lana/pantaloni in velluto, giacca in lana operata/pantaloni in tinta unita. La giacca a un petto ha spalle importanti, ampie ed è definita da una linea dritta e si allunga sui fianchi.

I tessuti sono rappresentati quasi esclusivamente da lane pregiate: shetland, mohair, alpaca, vigogna, lana/seta, lane morbide e spazzate a effetto telaio per alcune giacche, tessuti tubici di cotone, viscosa e lana impiegate tanto per i pantaloni che per i capi spalla. Nei disegni, agli spinati si alternano i "macro", ai riquadri i tweed, gli effetti bouclé. Tantissimi i gessati intramontabili, anche su fondo mélange.

Le tinte si articolano prevalentemente sulle tonalità cupe e registrano come colore top il grigio in gradazioni più o meno intense. Tocchi colorati penetrano nelle trame dei tessuti con assoluta discrezione, a creare effetti inediti e molto raffinati.



I colori, in sostanza, si fondono l'uno nell'altro con un gioco di ton-sur-ton.

I pantaloni sono ampi e comodi, di linea morbida sul bacino, più stretta verso l'orlo. Ogni capo permette e stimola un gioco infinito di variazioni e accostamenti per un vestire ricercato e creativo.

Per le occasioni più impegnative sempre alla ribalta il completo di sapore classico, blu o fumo di Londra, per la gran sera di rigore lo smoking, giacca a un petto, revers scialliati o a lancia, per quanto alcuni stilisti formulino proposte inconsuete che vedono i capi tradizionali rivisitati negli accostamenti e nella preziosità dei tessuti.

Il cappotto in questa fase-modà è più allungato che in precedenza o a sette/ottavi. È largo, comodo con maniche a raglan o a giro piuttosto ampio si dà potersi indossare su più effetti, lasciando la massima libertà nei movimenti.

La linea citata si ripropone negli impermeabili, montoni, capi in pelle, giacconi.

I tessuti sono rappresentati da lane pure morbidissime. I colori si snodano dal blu al cammello, dal grigio fino al sabbia o spago. Il prêt-à-porter maschile — lo si può affermare senz'ombra di dubbio — è al giorno d'oggi molto accurato sia sul piano qualitativo che estetico. Per chi ama tuttavia il massimo della perfezione, la super qualificazione dei materiali, il taglio impeccabile, le finiture ineccepibili, preziose, in sintesi capi su misura, non ha che da affidarsi a una sartoria specializzata, di consolidata esperienza, che nella nostra città certamente non manca.

Il pianeta camicia, assieme a quello delle cravatte, esercita da sempre sull'uomo un'attrattiva del tutto particolare, un piacere irrinunciabile; si tratta, presumibilmente, di una sottile civetteria, di un pizzico di

frivolezza ma è altresì vero che camicia e cravatta acquisiscono all'abito maggior grinta e lo personalizzano maggiormente. Le camicie attuali sono piuttosto ampie, presentano volumi generosi, all'insegna della comodità; abbandonata la linea «alla francese», il collo ritorna piuttosto lungo e grande ispirandosi ai modelli anni Cinquanta. Anche in quest'ambito così come in ogni altro dell'abbigliamento ogni stilista dice la sua.

C'è chi, ad esempio, continua a essere strenuo assertore dei colletti fissati con i bottoncini, chi viceversa li rifiuta.

I motivi decorativi dei tessuti, cottoni e flanelle per il giorno, seta per la sera, si stemperano in una ricca messe di disegni dalle righe, alle baguette, alle fantasie minute anche floreali, talune delle quali ripetono quelle più grandi di certe cravatte.

Una nota innovativa è rappresentata dai fazzoletti da

taschino coordinati alla cravatta o nettamente in contrasto pur riprendendone le gradazioni della tinta base.

Nel campo dei dettagli atti a sottolineare una certa ricercatezza e completezza dell'abbigliamento, si ricordano come motivi d'attualità i fermacravatte, le spille da appuntare sulla cravatta o sui revers della giacca, copribottoni, gemelli, fibbie elaborate per le cinture, cinturini da orologio abbinati a queste ultime.

Un capitolo ragguardevole del guardaroba maschile è rappresentato dalla maglieria. Colori e lavorazioni a rilievo, jacquard, non si contano. Per quanto riguarda la foggia, si pone come punto moda la polo più o meno pesante; la si indossa sotto la giacca e sopra la camicia corredata addirittura quest'ultima della sua brava cravatta.

Il minimo comune denominatore dei capi, per quanto attiene ai colori, è costitui-

to da mischie di tinte sobrie, piuttosto buie interrotte da guizzi di vivacità, fucsia, verde bottiglia, blu elettrico e altri. Presenti anche le classiche tinte unite scandite talora da qualche disegno.

Concludiamo questi brevi flash sulla moda maschile di stagione con qualche cenno sulle calzature. Anche le scarpe come in generale tutto l'abbigliamento denotano una tendenza alla raffinatezza sia nello sportivo che nell'elegante con un chiaro ritorno al classico. Certi modelli si rifanno a quelli di matrice inglese con tanto di mascherina sulla punta. I pellami sono tutti di ottima qualità; i colori moda bruciato, cuoio, nero. Molti degli esemplari decisamente sportivi hanno suole in gomma piuttosto alte ed elaborate.

Quanto alle calze, accanto alle tinte unite tradizionali si snoda la rassegna di quelle di base scura con intrecci di tinte vivaci e gli scozzesi.



la tradizione continua

ambassador 2



Capo di Piazza Gianni Bartoli 1/D

moda-novità 87

Si possono già vedere da Donaggio le novità autunno-inverno 1986-87: per uomo le belle giacche sportive, la grande varietà di pantaloni (anche in velluto elasticizzato), i blazer, gli attualissimi abiti da cerimonia.

E per signora stupendi giacconi e gonne, maglieria pregiata e i famosi paletò.

Donaggio: dal 1912 si merita la fiducia del pubblico più esigente.



ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA E PER UOMO

DONAGGIO

TRIESTE
Riva Tre Novembre, 9
accanto alla
Chiesa Greco-Orientale



abbigliamento uomo

Lejatta

eremmo

oaks
by FERRE

emanuel ungaro
uomo

BASLE

ARMANDO POLLINI
uomo

RIFE

TRIESTE - VIA TORBANDENA, 3

L'intimo per lui e lei si chiama

Mina
VIA CONTI 36 - TRIESTE
TEL. 727643



TIMONIER

ROSY

Jolie

faber

LINEA

jupet

Molizia

PURA

ZEU
abbigliamento

VIA VALDIRIVO 29 - TRIESTE - TEL. 69197



SARTORIA

Giuseppe Mansi

TRIESTE

Via Imbriani 2,
IV p. (ascensore)
Tel. 040-64687

LO STILE...
LA CLASSE



PER L'UOMO
maglie
camicie
pantaloni

RUBINO
CABOR
LAMBORGHINI
GALITZINE

Kathrin

Dress

PIAZZA TRA I RIVI 1
TEL. 417182

GIORNALE DI TRIESTE

AUTORITÀ E TANTA GENTE IN SANT'ANTONIO NUOVO PER L'ESTREMO SALUTO ALL'«AQUILA DI TRIESTE» BARONE GOFFREDO DE BANFIELD

L'eroe del cielo e l'imprenditore del mare salutato dal rauco suono dei rimorchiatori

Don Sartori ha ricordato in italiano e in tedesco la figura dell'ultimo cavaliere di Maria Teresa

Sotto un cielo imbracciato la spoglia bara di legno grezzo (quella dei poveri, come aveva desiderato) con i resti mortali del barone Goffredo de Banfield, è stata calata nella tomba di famiglia, mentre un'aviatrice dell'Aeronautica austriaca suonava il silenzio fuori ordinanza.

Così Goffredo de Banfield, l'«Aquila di Trieste», riposa da ieri accanto alla moglie contessa Maria Tripovich nel sacello della stirpe di armatori. Prima, nel silenzio, interrotto solo dal vento misto a gocce di pioggia, il capo di Stato maggiore dell'imperial-regia marina avevano letto due commossi discorsi di congedo: il nipote, Giorgio Mostert, una preghiera dall'Ecclesiaste.

La cerimonia funebre è iniziata ieri mattina verso le 10 con l'omaggio alla salma, esposta nella grande biblioteca della villa Tripovich in strada di Fiume. Un edificio fine Ottocento di un rosa discreto con intorno uno splendido giardino ancora fiorito, che degrada verso il mare, dove, sullo sfondo era all'ancora uno dei rimorchiatori della So.Ri.Sa., la società di rimorchiatori e salvataggi, avviata e resa prospera dal barone Goffredo.

Sullo spiazzo ghiaioso antistante l'ingresso sostavano i dipendenti della società. Parlando a bassa voce ricordavano la sua tempra, il suo coraggio: «Uomini così non ce ne sono più», ha detto qualcuno.

Intanto in villa cominciava l'afflusso dei parenti, degli amici e delle autorità. Una sosta per la firma all'albo delle condoglianze, posto su un tavolino ai piedi della breve scalinata d'accesso e custodito da un domestico, poi attraverso il vestibolo e un salotto, il raccoglimento davanti alla sobria bara e le condoglianze ai figli Raffaello e Maria Louisa, in piedi insieme al nipote.

Poco dopo le 10.30 il corteo funebre si è mosso, mentre dal mare giungeva il primo

rauco fischio delle sirene dei rimorchiatori. Davanti alla villa molta gente si era fermata e altra stava alle finestre dei condomini circostanti.

Una vera folla invece era assempata dietro le transenne davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove il piazzale era stato svuotato per l'occasione dalle automobili. Tanta gente fuori e tanta anche dentro la grande chiesa. Sul sagrato, ad attendere il feretro c'era monsignor Cividin, parroco di Sant'Antonio Nuovo, don Corrado Sartori, parroco della chiesa di Grotta, e altri sacerdoti, tra i quali il cappellano militare dell'aviazione austriaca mons. Unger.

Preceduta dalle medaglie ordinate su tre cuscinetti rossi portati da altrettanti marinai della società, la bara è stata deposta a terra su un tappeto rosso davanti all'altare maggiore con sopra una semplice corona di rami di pino intrecciati ornati di nastri con i colori austriaci. Accanto la bandiera abbrunata della Tripovich.

Durante la messa, la figura di Goffredo de Banfield è stata rievocata, in italiano e in tedesco, da don Sartori. «Un uomo che ha volato tanto — ha detto — ora affronta l'ultimo volo che congiunge i credenti a Dio». Don Sartori ha pure ricordato i suoi colloqui con il barone, che si concludevano sempre con una preghiera.

Finita la messa, il corteo si è avviato verso il cimitero di Sant'Anna, ma prima ha fatto sosta davanti a piazza Unità. Nello specchio di mare tra il molo Audace e la Stazione Marittima erano schierati quattro rimorchiatori della So.Ri.Sa.: «Pollux», «Bellorin», «Triton» e «Cyclops». All'arrivo del feretro il lungo rauco suono delle sirene ha dato l'estremo addio all'ultimo cavaliere di Maria Teresa e all'imprenditore del mare.

Pierluigi Sabatti



Il maestro Raffaello de Banfield con la sorella Maria Louisa durante il rito funebre in Sant'Antonio Nuovo

Nobiltà, politici e tanti triestini

La sapiente regia di Edda Rizzotti, da vent'anni segretaria del barone Goffredo e del comandante Giacomo Mizan, ha fatto sì che la cerimonia si svolgesse molto semplicemente, com'era nello stile di vita del barone. Ma è stata comunque solenne per la presenza di personaggi della nobiltà italiana e austriaca, dell'imprenditoria e delle autorità.

Otto d'Absburgo era rappresentato dal principe Koenigshofer, Vittorio Emanuele di Savoia dal professor Impallomeni. Di persona sono intervenuti il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, il principe di Windischgrätz, la baronessa Economica, i conti Attens, la contessa Gerolmich-Cosulich, i conti Brandolini d'Adda (lei, Cristiane, è sorella di Gianni Agnelli), la marchesa Etta Carignani di Novoli, il marchese Ortolani, il barone Thierry, i conti Orsi Mangelli (cugini della famiglia Tripovich).

Con in testa Maria Pia Fanfani erano presenti Carla Bassetti e i figli, Donata Hauser Irneri, Federico Pacorini, Kathleen Casali e Beatrice de Ferra. E ancora il sottosegretario alla Difesa on. Vittorio Olcese, il presidente della Regione Adriano Biasutti (che ha seguito il rito al cimitero), l'assessore regionale Pio Nardari, la giunta comunale al completo con il sindaco Staffieri, gli ex sindaci Cecovini e Ricchetti, l'assessore provinciale Bonat e il questore Mat-
tera.

Il Presidente austriaco Kurt Waldheim ha inviato una delegazione. C'erano, poi, l'ambasciatore di Vienna a Roma, Luterotti (che è parente della famiglia de Banfield), e il console francese a Venezia e Trieste, Christian Calvy, oltre a dirigenti industriali e alti funzionari pubblici.

Ma soprattutto c'era tanta folla, sia alla villa, sia davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sia sulle Rive come per un funerale di Stato.

Servizio fotografico di ITALFOTO



Le sirene dei rimorchiatori salutano per l'ultima volta il barone Goffredo de Banfield

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Divo nel X anniversario (26-9) dalla moglie Iolanda, dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Egon Giraldo nel I anniversario della morte dalla moglie Alma 25.000 pro Cri, 25.000 pro Chiesa Madonna del mare, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, dalla sorella Wanda e nipote Lucia 20.000 pro Cri.

In memoria di Renato Kert nel trigésimo (27-9) delle sorelle e cognati 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Loser nell'XI anniversario da Francesca Croppa 30.000 pro Biblioteca E. Loser.

In memoria di Luciano Suban nell'anniversario dalla moglie e figlio 15.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Renato Suber nell'VIII anniversario dalla moglie e figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Temini nel III anniversario (27-9) dalla famiglia Temini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Tikal nel II anniversario (27-9) dalla moglie e figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Umari nell'anniversario dalle figlie Anita e Carla 15.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro.

In memoria di Giovanni Pitacco (26-9) dalla moglie e figli 20.000 pro Iis.

In memoria di Bruno Divo nel X anniversario (26-9) dalla moglie Iolanda, dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Egon Giraldo nel I anniversario della morte dalla moglie Alma 25.000 pro Cri, 25.000 pro Chiesa Madonna del mare, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, dalla sorella Wanda e nipote Lucia 20.000 pro Cri.

In memoria di Renato Kert nel trigésimo (27-9) delle sorelle e cognati 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Loser nell'XI anniversario da Francesca Croppa 30.000 pro Biblioteca E. Loser.

In memoria di Luciano Suban nell'anniversario dalla moglie e figlio 15.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Renato Suber nell'VIII anniversario dalla moglie e figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Temini nel III anniversario (27-9) dalla famiglia Temini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Tikal nel II anniversario (27-9) dalla moglie e figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Umari nell'anniversario dalle figlie Anita e Carla 15.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro.

In memoria di Giovanni Pitacco (26-9) dalla moglie e figli 20.000 pro Iis.

In memoria di Carletta Sturlo ved. Pastori (27-9) da Adriano e Bruna Bresciani 20.000, da Lucia Kert 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Francesco Schromek dalla moglie 200.000 pro Istituto Rittmeyer, 200.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) dalla nipote Nora Schromek 50.000 pro Pro Senectute, dalla nipote Mariuccia Franchi 50.000, da Irma Nauta ed Ervino Fabrio 50.000 pro Istituto Rittmeyer, da Lia e Ferruccio Paraguna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Cleopatra Simoncelli Cossani dalla famiglia Giuliana Cuccagna 25.000 pro santuario Muggia Vecchia.

In memoria di Alberto Tenti dai condomini di via B. Zelik 5.120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ludmilla ed Emilio Bertoli dai figli 50.000 pro Astad.

In memoria di Fernanda ved. Bonivento da Della e Arrigo Destratti 50.000 pro Agmen.

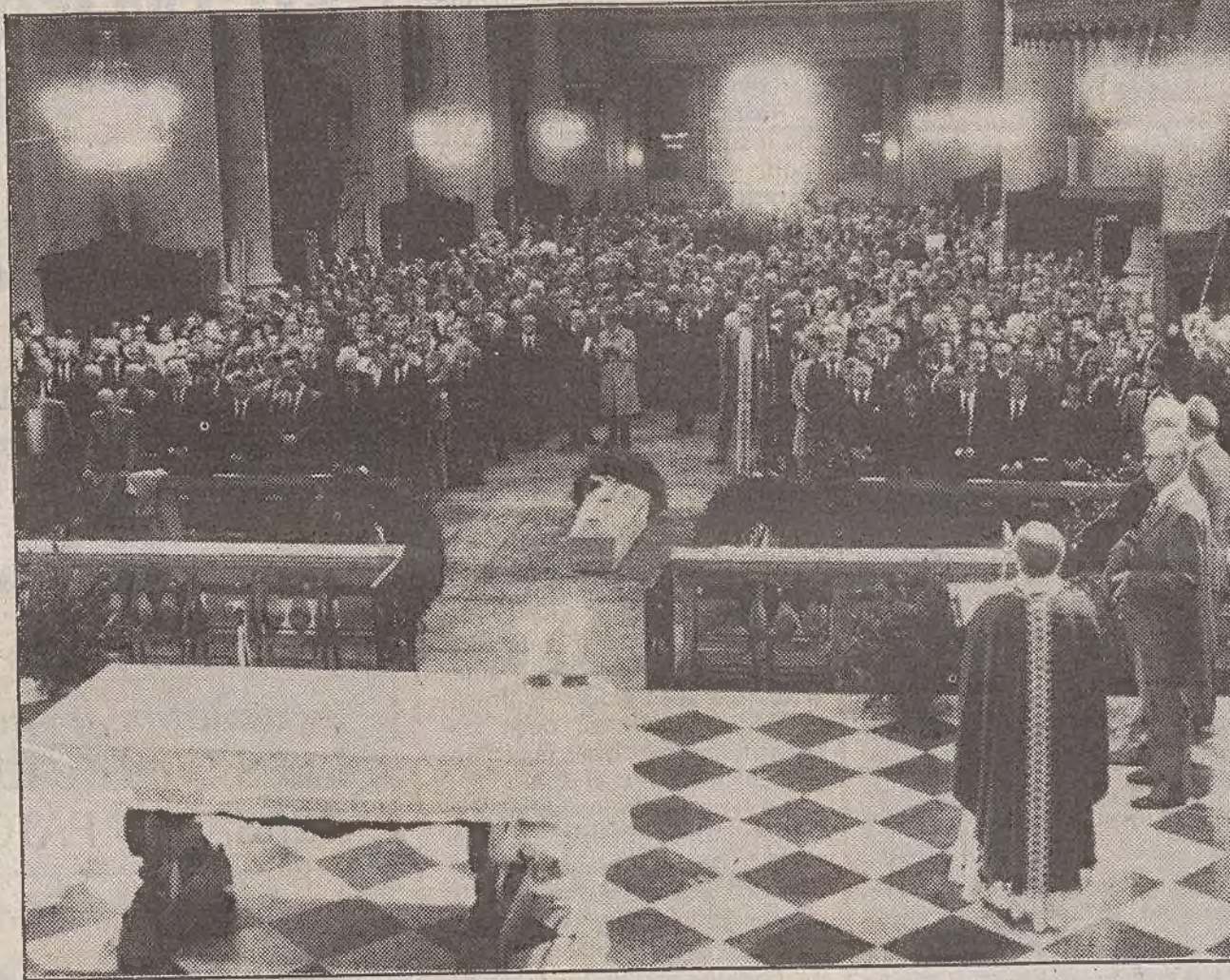
In memoria di Dolores Bressani Incloschi dalle famiglie Pekar Veresi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Hilda Brunner da Frida e Mario Baxa 50.000 pro Pro Senectute; da Ettore Sigon 50.000 pro Croce rossa italiana.

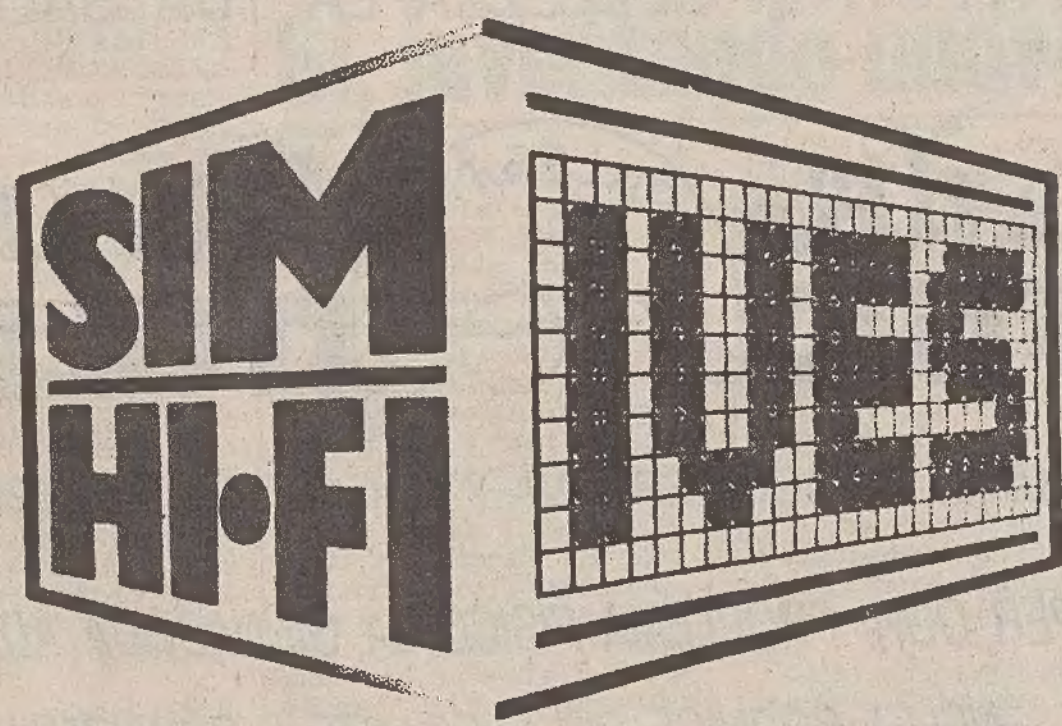
In memoria di Alfieri Cassa dalla cugina Alma Vidali 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Marcov 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.



A sinistra il corteo funebre mentre passa davanti al molo Audace; a destra un interno della chiesa: don Corrado Sartori sta ricordando lo scomparso



TUTTE LE NOVITÀ DEL 20° SIM - HI-FI DALLA A ALLA Z



Si è tenuta a Milano dal 4 all'8 settembre la 20ª edizione del Salone Internazionale della Musica, dell'HI-FI e della videoregistrazione.

Per chi non ha potuto visitare la Fiera Radio Resetti ha portato a Trieste le novità più importanti e rappresentative.

RADIO RESETTI
TRIESTE
VIA ROSSETTI 80/1a
TEL. 392646

A AMPLIFICATORI: dalla NAD e dalla PROTON i primi amplificatori progettati per riprodurre i forti picchi musicali delle incisioni digitali (100 watt RMS a 8 OHM e 1500 watt dinamici a 2 OHM). Per audiolibri raffinati gli integrati di scuola inglese: MISSION, CREEK, SONDEX Amadeus, ROTEL, NAIM.

B BANG & OLUFSEN: i nuovi TV COLOR 25" e 28" adottano lo schermo VISION CLEAR. Già montato sul 20", per un'immagine perfetta anche in pieno sole.

Fra gli impianti stereo il nuovo BEOSYSTEM 5500 completamente telecomandabile da qualsiasi stanza della casa.

C COMPACT DISC: prezzi sempre più interessanti e nuovi convertitori sempre più sofisticati a 16 bit con sovracampionamento doppio (YAMAHA) e quadruplo (PHILIPS e, novità assoluta, il MISSION PCM 7000).

Si allarga la schiera dei portatili (SONY, TECHNICS e PHILIPS con adattatore per macchina). Aumenta anche l'assortimento delle incisioni in Compact Disc.

D DIFFUSORI ACUSTICI: nuove minicasse dalla timbrica sempre più raffinata: dalla PRO AC oltre alle lodatissime Super Tablette il nuovo riferimento è la STUDIO 1.

La SONUS FABER affianca alla MINIMA un'altra meraviglia in massello di noce: l'ELECTA con altoparlanti appositamente progettati.

Ancora novità da due importanti costruttori inglesi: la versione SUPER della CELESTION SL6, le nuove MATRIX della B&W e le REFERENCE della KEF con equalizzatore attivo (KUBE).

Nuova gamma di casse dalla INFINITY mentre ESB, MOURDANT SHOURT, BOSE, CANTON, CERVIN WEGA, HEYBROOK, CIZEK allargano la produzione.

DOLBY SURROUND: aggiungendo ad un impianto stereo e ad un videoregistratore HI-FI un apposito decodificatore Dolby Surround e due casse acustiche, è possibile ricreare a casa vostra lo stesso effetto ambiente dei migliori cinema: da YAMAHA e PIONEER sofisticati modelli con telecomando.

E QUALIZZATORI: nuovi modelli con memorizzazione computerizzata di più curve di equalizzazione (TECHNICS) o con analizzatore di spettro incorporato (YAMAHA, TEAC, TECHNICS, PIONEER).

F FOSTEX: registratori da 4 a 16 piste multitraccia e relativi mixer con possibilità di sincronizzazione con altre apparecchiature. Novità anche dalla TASCAM con un ampliamento della gamma del 4 tracce a cassette.

G GIRADISCHI: la trazione diretta viene ormai usata prevalentemente per uso professionale (TECHNICS SL 1200) mentre la cinghia è sempre più diffusa nei giradischi HI-FI di qualità: THORENS, LINN, DUAL, WALKER, REGA, MITCHELL YAMAHA, MISSION, ridanno nuova vita al disco in vinile.

H HARMAN KARDON: dalla prestigiosa casa americana è disponibile tutta la gamma di amplificatori costruiti con la consulenza del noto progettista finlandese Matti Ojala.

I IMPIANTI STEREO: l'alternativa è sempre tra le linee MIDI facilmente inseribili ovunque e i classici RACK più ingombranti ma con la possibilità di sostituire e migliorare la qualità dei componenti. PIONEER, TECHNICS, AIWA, TOSHIBA hanno presentato le nuove produzioni.

L LUXMAN: dopo il successo ottenuto con gli amplificatori della serie BRID (con uso di transistor, valvole, mosfet) la linea si è arricchita con modelli più economici.

M MICROFONI: oltre ai classici microfoni dinamici di qualità (AKG, SHURE, Sennheiser) nuovi modelli stereo, da cravatta e per telecamera (AIWA, SONY, AUDIO TECHNICA).

N NAKAMICHI: una linea completa di altissimo livello. Amplificatori con circuitazione Stasis, registratori autoreverse con rotazione della cassetta, lettori CD con nuovi convertitori.

O ONKYO: lettori CD con la circuitazione digitale disaccoppiata dalla analogica tramite fibre ottiche.

P PIONEER: rinnovati gli impianti HI-FI con nuove linee di apparecchi: i sistemi compound (midi), gli XA (42cm) e gli Shelf Audio-Video il cui telecomando, oltre ai componenti audio compreso il lettore CD a 6 dischi, attiva anche il videoregistratore, il TV ed il Dolby Surround.

Q QUID: è il nome del nuovo amplificatore presentato dalla Sonus Faber, le prestazioni e la costruzione fuori del comune ne fanno una delle sorprese del SIM.

R REGISTRATORI: accanto alle piastre singole che consentono di arrivare ai vertici qualitativi (NAKAMICHI, REVOX, TEAC) si sta sempre più allargando la gamma delle doppie piastre (AIWA, PIONEER, TECHNICS, YAMAHA...) che con l'alta velocità (fino a 6x) consentono la duplicazione veloce delle cassette.

S SUBWOOFER: sono il complemento ideale alle mini-casse di qualità permettendo di estendere la risposta in frequenza ai bassi più profondi. CANTON, ESB e CIZEK presentano modelli passivi mentre i SONUS FABER e gli AUDIO PRO sono predisposti per biamplificazione.

T TELECAMERE e CAMCORDER: i tubi di ripresa sono stati definitivamente sostituiti da sensori allo stato solido (CCD). Fra gli apparecchi con videoregistratore incorporato i più leggeri adottano il sistema Video 8 (SONY, AIWA) o il rinnovato VHS C (JVC, PHILIPS).

U ULTRA: è la sigla delle nuove testine per giradischi della Shure che sostituisce la gloriosa serie V 15. Un nuovo taglio della puntina garantisce un miglior contatto e una minore usura del disco. Nuovi tagli sono stati adottati anche nelle testine GRADO (Twin), GOLDRING (Van den Hul), STANTON, PIONEER, AUDIO-TECHNICA, DYNAVECTOR.

V VIDEOREGISTRATORI: sono ormai tutti dotati di circuitazione HQ per una migliore definizione. Nuovi modelli da SHARP, PANASONIC, MITSUBISHI. Audio di qualità con il PIONEER VED 70 (Video 8 con audio digitale) ed il PANASONIC NVH 70 (VHS HI-FI).

Z ZERO: è l'aumento medio dei prezzi. Anzi, se per alcuni apparecchi particolari c'è stato qualche leggero aumento, per molti prodotti (Impianti HI-FI Midi, Radioregistratori, Videoregistratori, Lettori CD, Nastri) il prezzo ha avuto notevoli diminuzioni. Non vi resta che controllare!

SPECIALE BELLEZZA

Acconciature Maquillage Profumi

È più che mai scontato che con l'avvento della nuova stagione in linea con le mutazioni della moda qualche cosa cambi anche nelle acconciature e nel maquillage femminile e che ovviamente qualche interrogativo si ponga alla signora che vuole

essere alla page. Quale il trucco di stagione? capelli lunghi, corti? chiari, scuri? Orbene, premesso che ormai da tempo abbigliamento e acconciature viaggiano all'unisono al fine di creare un'immagine globale il più possibile armoniosa della

figura femminile, si può affermare che per quanto riguarda le acconciature così come nella moda non si prospettano per la stagione entrante novità eclatanti o quanto meno grossi cambiamenti. Facendosi interpreti dell'attitudine della donna odierna a essere tutt'altro che statica bensì dinamico, spigliata, disinvolta, i coiffeur hanno ispirato le acconciature a una ragionevole libertà. Nessun diktat quindi nemmeno in questo campo.

Il punto moda autunno-inverno 1986-87 per quanto concerne il taglio, è quello cosiddetto «alla frate» o «alla francese» o «caschetto», permette testoline sempre a posto senza per questo risultare costruite, stucchevoli, lasciandosi esso interpretare senza condizionamenti di sorta in varia guisa a seconda del volto e delle necessità individuali, e segnatamente teso a valorizzare al massimo il volto e conferirgli la massima espressività. Il taglio attuale ha, peraltro, il pregio di adattarsi tanto a chi possiede una capigliatura folta quanto a chi deve fare i conti con una chioma poco rigogliosa. Sarà in quest'ultimo caso una buona permanente di sostegno a ovviare l'ostacolo. Lo scopo della quale non è quello di arricchire i capelli ma di renderli più corposi e voluminosi.

Il taglio a caschetto risolve inoltre qualsiasi problema di pettinatura, nel senso che si manifesta altrettanto adatto vuoi per la donna che lavora il cui tempo è per lo più molto esiguo, vuoi per il tempo libero, vuoi per la sera.

Tale linea propone due versioni; nella prima i capelli possono orientarsi sul davanti si da incorniciare graziosamente il volto, nella seconda possono essere portati all'indietro, un modo quest'ultimo che acquisisce un look piuttosto grintoso. La sera viene solitamente interpretata in modo più sofisticato ed elaborato; ci si avvarrà a tale scopo dell'ausilio di trecce o postiche che verranno fissate con fermagli, pettinini luccicanti di strass, paillettes, pietre. Completerà l'acconciatura una bella passata di gel o di schiuma con la quale

si otterrà un effetto lucido molto raffinato. Nessuna controindicazione per chi ama i capelli lunghi, purché morbidamente acconciati; sottodenti un'aria sottilmente sexy, incominciano garbatamente il volto e mettono in luce tutta la femminilità. Tecnicamente parlando il taglio principe resta sempre quello operato con le forbici, fermo restando il fatto che può essere attuato vuoi con l'ausilio della tosatrice elettrica per una testina a caschetto, decisa, vuoi con il rasoio a sciolpire la nuca sorretta poi da riccioli voluminosi per creare un contrasto di equilibri ed infondere ai capelli un'altitudine spigliata e renderli nel tempo più voluminosi. Basterà poi un colpo di phon, due passate di ferro ed una di schiuma per manipolarli a piacere con le mani. La schiuma ha effetto modellante, valido per qualsiasi pettinatura e la si può usare tanto per i capelli bagnati che asciutti.

Le palette dei colori d'attualità s'incanala sulle tonalità calde luminose, articolate in nuances mai eccessive, stridenti che spaziano attraverso un'infinità di gradazioni e riflessi per regalare alle chiome maggior dinamicità. Scendono in campo le sfumature biondo cenere, il cosiddetto «ghiaccio bollente, bionde miele, castano dorato, e così via.

In gran voga le cosiddette «lingue di fuoco» ossia sfumature più chiare o più scure della tinta base, deputate a enfatizzare il taglio. Colori scuri intensi dal bruno al nero, al nero-blu, possono essere adottati nel taglio a caschetto unicamente da chi possiede un visetto sbarazzino, sguardo vivace, occhi mobili.

Il maquillage, sull'onda di una moda pluralista come quella di stagione, offre una totale libertà d'espressione, secondo la propria fantasia, e il proprio umore, grazie a giochi creativi di luci e ombre che modellano le linee del viso.

Il trucco è più che mai raffinato, prezioso, vibrante, inteso a conferire alla carnagione un aspetto morbido, vellutato e — lo si sottolinea — luminoso. Accenti di luminosità potranno essere guadagnati all'epidermide con le nuove ciprie translu-



de, sericee, impalpabili.

In primo piano gli occhi che assumono maggior splendore e profondità in virtù non solo di un preciso ritocco dei contorni bensì anche dall'impiego di diverse tinte tra loro sapientemente fuse a creare ombreggiature ricche di luce che ne accentuano il fascino e il mistero.

La bellezza del volto risulta inoltre esaltata dall'impiego di rossetti dalle tonalità calde, applicati in modo da segnare attentamente i contorni della labbra. Da notare a questo proposito che i rossetti agiscono sulle labbra così come le tinte sui capelli. Pertanto l'uso di una tinta piuttosto che un'altra sarà privilegiato a seconda del colore che le labbra presentano per loro natura (su labbra, ad esempio, chiare si addoteranno preferibilmente rossetti dalle tonalità rosate) e in rapporto alla conformazione.

Parlando di bellezza, di charme femminile, non si può tra-

sciare menzione del profumo che gioca un ruolo rimarchevole nell'acquisire alla donna un'altitudine di fascino e femminilità.

Il profumo è seduzione, suggestione, mistero, magia; il suo ricordo rimane immutato nel tempo. La sua potenza evocatrice rivisita una moltitudine di immagini e ricordi, suscita mille e mille sensazioni inattese inediti e sorprendenti. Difficile stabilire quale è il profumo o meglio quali sono i profumi vedute d'attualità: innumerevoli sono le proposte, estremamente variegate per contro, le scelte.

Resta il fatto che ogni donna ha il suo profumo adatto al suo tipo, alla sua natura, al suo carattere, alla sua personalità. Ogni donna è arbitra del suo profumo così come dell'abito che indossa, sceglie cioè quello verso il quale si sente particolarmente attratta, dal quale attinge quella nota segreta e personalissima che la rende inconfondibile e indimenticabile.

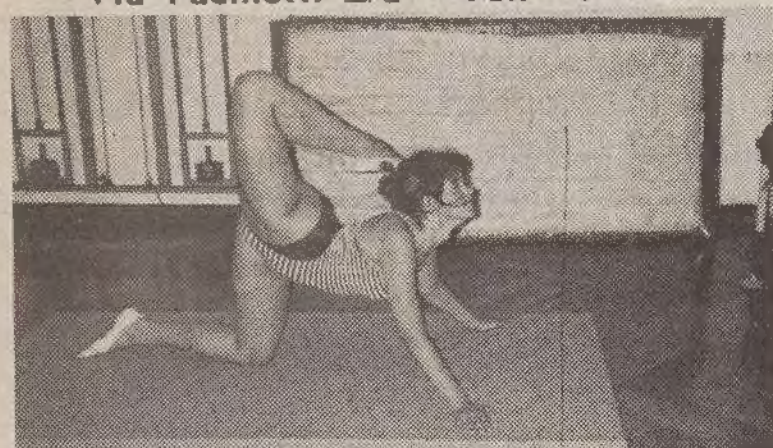
Il discorso bellezza comporta necessariamente qualche considerazione di fondo in ordine alla migliore conservazione vuoi dell'epidermide, vuoi dei capelli e in generale del corpo.

Quanto al volto, una buona cura rivitalizzante, rigenerante, ristrutturante della cute è quasi d'obbligo specie dopo le presunte interperanze della stagione estiva, in primis la prolungata esposizione al sole.

Il mercato offre nella fattispecie prodotti di ogni genere e per qualsivoglia necessità. Tutti di rigorosa qualità, firmati per lo più da griffe emergenti nel settore, scientificamente collaudati, tecnologicamente all'avanguardia, frutto di studi intensi, ricerche e sperimentazioni impegnative di laboratorio attuate da équipes di chimici, biologi, dermatologi per offrire alla donna il meglio del meglio. Sono creme, fiele, olii, gocce, atti a stimolare la funzione biologica della pelle arricchendola di principi attivi, a rassodarla, tonificarla, a rinnovare la freschezza rendendola morbida, elastica, compatta, fresca. Moltissimi anche quelli messi a punto per prevenire l'invecchiamento della pelle, per combattere la formazione di rughe e rughe, stendere i lineamenti, restituire loro vitalità.

CENTRO C.O.N.I. AVVIAMENTO ALLO SPORT OLIMPIC CLUB

Via Pacinotti 2/a - Tel. 767825



GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE PREATLETICA E POTENZIAMENTO • CULTURISMO GINNASTICA PER ANZIANI 26° anno di attività

CELLULITE RISOLTA RADICALMENTE!!!



ESAMI GRATUITI A TUTTE LE DONNE PER RISOLVERE IL PROBLEMA

CELLULITE RISULTATI VISIBILI IN POCHI GIORNI

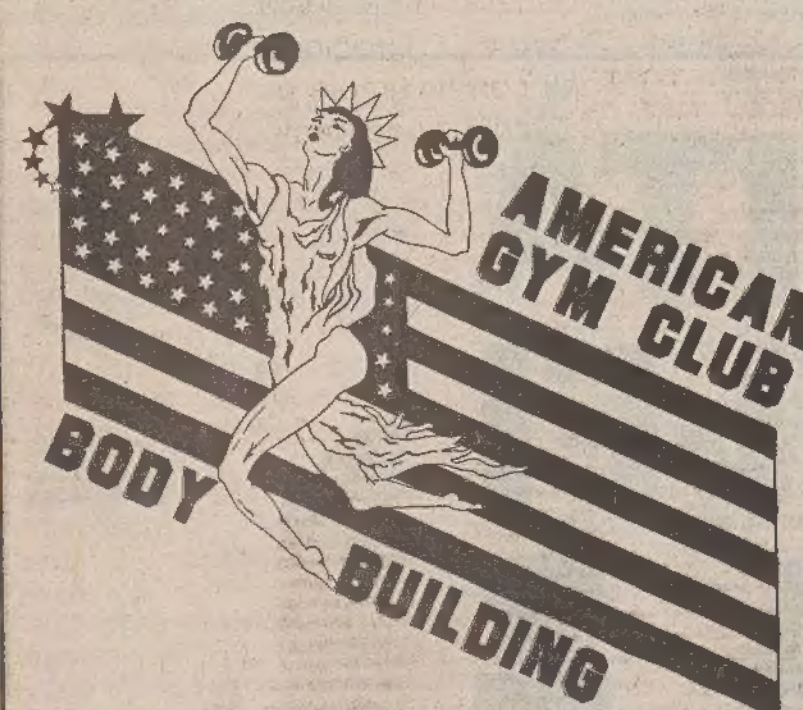
BODY CLUB CENTRO FISOESTETICO Via S. Nicolò 30, II p. Tel. 60634 - Orario: 12.30-19.30

VENITE A CONSULTARCI PER TEMPO

ERBORISTERIA ANALISI GRATUITA DEL CAPELLO

LA MANDRAGOLA

VIA GATTERI 17 - TELEFONO 730630



nuova gestione con

Roberto - Isabella - Livio

TRIESTE - VIA ECONOMO, 5 - TEL. 300241



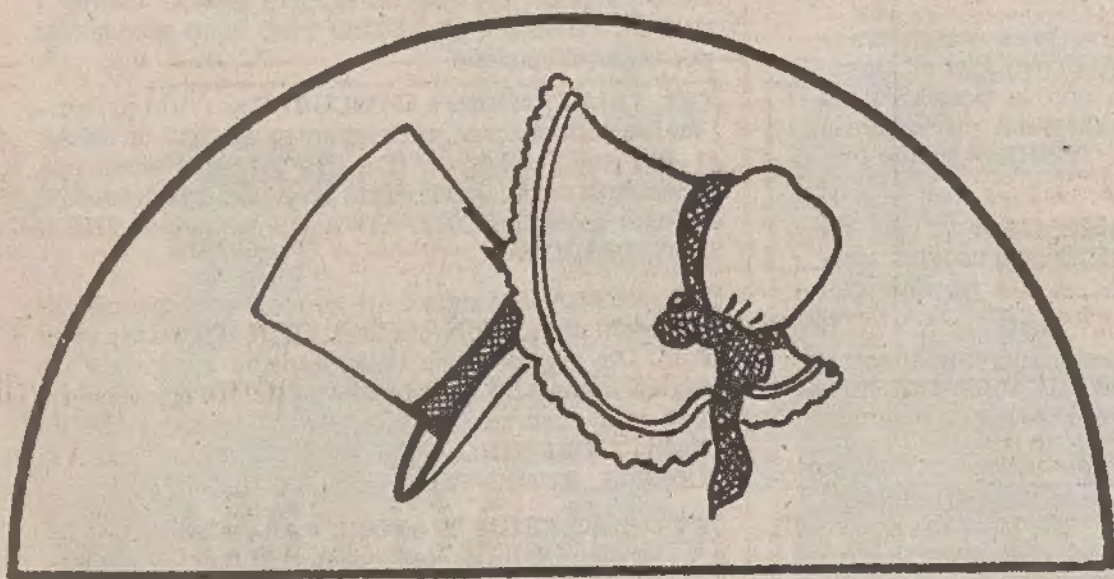
CENTRO ASSISTENZA E DIMOSTRAZIONE MAQUILLAGE

— la cosmesi di prestigio di Stendhal /ANCASTER THAEMA

— la maquillage di Gilcagné

— le bijoux di GIVENCHY RICCI

— la collezione di Daria Paris



LES FOLIES DU MAQUILLAGE

PROFUMERIA AL TERGESTEO

GALLERIA TERGESTEO 8 - TEL. 64413

VASTO ASSORTIMENTO PROFUMI E ACCESSORI

ISTITUTO alidey Rigenat

VIA SAN FRANCESCO 4 - TRIESTE TEL. 732844

SPECIALISTA in BELLEZZA



MAESTRO D'ARTE

Via Crispi 5 - 1° piano - Tel. 767233



Sirio

CENTRO DI ACCONCIATURE ED ESTETICA MASCHILE E FEMMINILE

IL TUO STILISTA fauno internazionale laureato maestro C.A.T.

TRIESTE - VIA DIAZ 22 - TEL. 301439 ANCHE PER APPUNTAMENTO

Presso la NUOVA PALESTRA OLIMPIC AL.FA. CENTER di Alviano Fabris Piazza Sansovino 3, I piano - Trieste

★ FLASH DANCE ★ GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE BODY BUILDING FEMMINILE

Per informazioni telefonare ore 8-12 e 15-18 al 764857 La prima lezione è gratuita

Casa del Profumo

CORSO ITALIA 28 - TRIESTE - TELEFONO 762812

... profuma il tuo tempo con le note di YVES SAINT LAURENT - ESTEE LAUDER - BATTISTONI VERSACE - PATOU - GUCCI - FERRÈ - FENDI - KRIZIA

CON 1.000 LIRE AL GIORNO INVESTI IN BELLEZZA LA TUA SALUTE



di MARISA e LIVIO

VIA L. DE JENNER 22/A - TRIESTE - TEL. 829982

PER OGNI PROBLEMA FISICO LA GINNASTICA ADATTA NELLA CORNICE PIÙ ELEGANTE E FUNZIONALE

"VEDERE PER CREDERE"

DALLA REGIONE

APERTA DA BIASUTTI LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE DEL SETTORE

Il pianeta artigiano a confronto Vuol sapere come sta in salute

Nelle relazioni di ieri i problemi legislativi e l'identikit della categoria

Amministratori regionali, 550 delegati in rappresentanza dell'artigianato regionale, esponenti politici e sindacali e osservatori di altre categorie da ieri pomeriggio alla prima conferenza regionale dell'artigianato che si svolge al palazzo dei congressi di Grado sul tema: «La realtà dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia: contributo a una politica di armonico sviluppo economico e sociale della regione». Il convegno si chiuderà oggi. È il momento conclusivo di una preparazione durata un anno, con il coinvolgimento di studiosi e di tutte le rappresentanze di categoria impegnate, con il coordinamento della direzione regionale dell'artigianato, a verificare lo stato di salute di un comparto che si presenta, a vent'anni dalla nascita della Regione autonoma, come una componente essenziale nel quadro economico del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo il saluto del presidente dell'azienda di soggiorno di Grado, Giovanni Vio, e del rappresentante della delegazione degli artigiani della Slovenia, Matko Kautikovic, è intervenuto il presidente del Consiglio regionale Paolo Solimbergo che ha ribadito la «volontà del consiglio regionale di creare un impianto legislativo sempre più adeguato alle necessità di una realtà in rapida evoluzione». Il saluto dell'amministrazione regionale è stato portato dal presidente della Giunta Adriano Biasutti, che ha pure coordinato i lavori della conferenza.

«Abbiamo voluto fortemente questa, prima conferenza dell'artigianato — ha detto — perché rappresenta uno degli impegni programmatici dell'attuale Giunta regionale, non solo per fare il punto della situazione, ma anche per individuare un raccordo più stretto con tutti i rappresentanti della categoria e per definire con essi le linee direzionali entro le quali dovrà muoversi l'artigianato nei prossimi anni». Biasutti ha poi ricordato l'impegno dell'amministrazione regionale verso il settore dell'artigianato. «Non ritengo di peccare di presunzione — ha aggiunto — nell'affermare che la nostra Regione vanta attualmente, in materia di provvidenze e di incentivi, una delle legislazioni più avanzate in Italia».

Biasutti ha poi rilevato l'esistenza di alcuni problemi da risolvere «per fornire agli operatori un quadro di maggiore certezza giuridica». Tra questi, ha indicato «la revisione della normativa regionale di settore». Per l'assessore regionale Vinicio Turello, che ha svolto la relazione introduttiva, le mutazioni intervenute negli ultimi anni all'interno del sistema produttivo portano a una nuova considerazione dell'artigianato, destinato ad avere un «ruolo crescente» anche all'interno dell'economia del Friuli-Venezia Giulia e per l'occupazione.

Più che le parole, per affermare l'importanza di questo settore, valgono — ha detto Turello — i fatti. Nel 1985 il valore aggiunto globale dell'artigianato è stato superiore ai 2200 miliardi, nel settore è concentrato più del 20 per cento degli occupati; il comparto coinvolge 98.000 persone facendo registrare negli ultimi tre anni l'assunzione di 16 mila apprendisti e un livello di età che per il 42 per cento dei lavoratori è al di sotto dei 25 anni.

Sul ruolo dell'ente per lo sviluppo dell'artigianato Turello ha richiamato l'esigenza

di potenziare alcune funzioni, «soprattutto quelle di ideazione, progettazione e gestione dei progetti con forte ruolo propulsivo e di indirizzo pratico delle strategie regionali».

Con l'intervento di Giovanni Caselli, docente di diritto commerciale all'università degli studi di Trieste, la conferenza è entrata nel vivo dei problemi legislativi riguardanti il comparto. Caselli ha infatti esaminato i problemi che il legislatore regionale deve affrontare davanti alla legge quadro nazionale per l'artigianato. Sono problemi complessi che vanno a toccare anche il rapporto tra l'autonomia regionale e le leggi dello Stato. «In via di principio — ha detto il docente — la nostra Regione è libera di elaborare una mozione di artigiano diversa da quella fornita dalla legge nazionale 443. Tale libertà deve tuttavia svolgersi nel rispetto dei limiti previsti per la sua competenza legislativa ed, essenzialmente, dei limiti costituzionali».

Il «nociolo duro» della questione artigianale è oggi, secondo Caselli, la «ridefinizione economica del concetto di ar-

tigiano e la diversa collocazione che l'impresa artigiana ha assunto nell'attuale realtà economica». Sono problemi che la legge quadro affronta indicando «i tratti dell'artigiano» in modo diverso dalla precedente legislazione. «Particolarmente significativi — ha detto Caselli — appaiono l'eliminazione del requisito della «natura artistica o usale» della produzione artigianale; l'esplicita immissione dell'area dell'impresa artigiana della produzione di semilavorati e l'aumento dei limiti dimensionali dell'impresa stessa».

La seconda relazione è stata tenuta da Aldo Vannini, consulente dell'amministrazione regionale lombarda, il quale ha tracciato il quadro del sistema degli incentivi dell'artigianato operanti nel Friuli-Venezia Giulia raffrontati a quelli in atto nelle altre regioni. Se da un lato un esame comparato evidenzia una spiccata omogeneità delle legislazioni regionali, dall'altro si notano notevoli diversità in quanto a strumenti, procedure e distribuzione delle risorse tra le diverse tipologie d'intervento.

La parte più rilevante degli

stanziamenti, in tutte le regioni, ha affermato Vannini, si fonda sulla constatazione della difficoltà degli artigiani ad ottenere crediti. Vannini ha quindi sintetizzato in tre punti gli indirizzi normativi che le Regioni dovrebbero seguire: rendere più selettivi gli interventi tradizionali, armonizzare la legislazione locale con quella dei livelli superiori (snellendo l'abbondanza di normative oggi in vigore e così accrescendo l'efficacia dei singoli interventi), cercare di allargare, regolare e rendere meno onerosi molti servizi a favore degli artigiani.

Punto centrale dei lavori del pomeriggio, comunque, è stato il rapporto sullo stato dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia presentato dai professori Fabio Buratto (docente di statistica sociale), Cesare Gottardo (politica agraria) e Bruno Tella (sociologia) dell'università di Udine. Attraverso una notevolissima quantità di dati gli studiosi hanno analizzato l'incidenza e il ruolo del comparto artigiano nella nostra Regione e la dinamica di questa importante realtà del tessuto produttivo nel prossimo futuro.

In poche righe

La bora blocca la «Disdotona»

La «Pietro Foscari», la gondola a 18 remi partita da Venezia e diretta a Trieste, ha dovuto compiere una sosta forzata a causa delle cattive condizioni del tempo. Dopo avere attraversato le lagune di Caorle, Marano e Grado, si è fermata a San Lorenzo di Fiumicello, in località «Palazzato», attraccata in prossimità del ponte girevole sul canale «Cucchini».

Giunto nel pomeriggio di giovedì, causa la bora e il mare grosso, l'equipaggio aveva deciso di ripartire ieri mattina intorno alle 7 ma ha dovuto arrendersi ancora al maltempo. La gondola, lunga 24 metri, dopo aver percorso 150 chilometri a forza di braccia, potrebbe rimettersi in viaggio stamane sempre se il mare sarà amico. È attesa alla Canottieri Saturnia dove la si potrà ammirare quando arriverà a Trieste.

Si cerca una Fiat 124 blu

Una Fiat «124» di colore blu, targata Trieste, era ferma mercoledì scorso alle 17 al passaggio a livello di via Boito a Monfalcone, proprio mentre stava accadendo l'investimento mortale di un ciclomotista da parte di un camion.

Gli inquirenti ritengono che la testimonianza di questo automobilista di passaggio potrebbe essere preziosa per ricostruire le cause dell'incidente e lo invitano a mettersi in contatto con la polizia stradale di Trieste o di Monfalcone.

Visita di congedo del dott. Amabilino

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto in visita di congedo, il dott. Giulio Amabilino, presidente di sezione della Corte dei Conti, che sta per lasciare il servizio. Biasutti gli ha espresso l'apprezzamento dell'amministrazione regionale per l'opera svolta in tanti anni di attività presso la locale delegazione della Corte dei Conti e come presidente della sezione di controllo.

Il presidente della giunta, nel corso del colloquio ha pure sottolineato i rapporti che intercorrono tra Regione e Corte dei

conti, rapporti che «nell'autonomia e nel rispetto delle competenze delle due istituzioni sono sempre stati improntati all'obiettivo di migliorare l'azione pubblica».

Tutela ambiente e qualità della vita

Una delegazione della Lega per l'Ambiente di Udine si è incontrata con il capogruppo del Psi al consiglio regionale, Ferruccio Saro. Nel corso del colloquio sono state affrontate le tematiche riguardanti la «qualità della vita» e la tutela dell'ambiente, con particolare riguardo all'educazione ambientale della cittadina e all'uso di sostanze tossiche in agricoltura. Alla riunione erano presenti per la Lega Ambiente il presidente fiorentino Benolich, Claudio Calligaris, Walter Franzil e Cristina Cojutti.

LLOYD TRIESTINO
DI NAVIGAZIONE S.p.A.

1836-1986

In occasione della recente celebrazione per i 150 anni della sua esistenza, il Lloyd Triestino desidera ringraziare le autorità, gli invitati, i dipendenti e gli amici che hanno voluto onorare con la loro presenza tale ricorrenza.

La Società vuole inoltre far pervenire un particolare ringraziamento ed il più sentito apprezzamento, per l'assistenza fornita e la collaborazione prestata, all'Amministrazione Comunale, un particolare alla Ripartizione V - Polizia e Annona, alla Regione Friuli - Venezia Giulia - Ufficio stampa e pubbliche relazioni - Centro di produzione televisiva, al Comando del Presidio Militare, alla Prefettura, alla Capitaneria di Porto, ai Vigili del Fuoco, all'Ente Autonomo del Porto di Trieste, all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, alla Sorisa S.p.A. di Trieste, alla Breda S.p.A. di Venezia, al Coro Alabarda del Banco di Roma - filiale di Trieste e ai Vivai Busà.

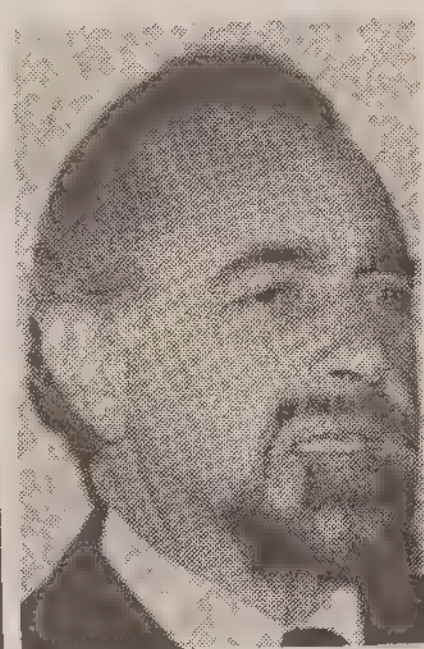
IL PROBLEMA SI DISCUTE AL SEMINARIO PROMOSSO DAL SID E DALL'ATENEUM TRIESTINO

Cooperazione con il Terzo mondo È giunta l'ora di voltare pagina

Cooperazione con il Terzo mondo: gli uomini di scienza e tecnologia dicono che è ora di cambiare pagina e ricominciare da capo. Questo severo giudizio è emerso al seminario iniziato ieri a Trieste sul tema «Insegnamento della tecnologia dello sviluppo», promosso dall'Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale, in collaborazione con la facoltà di scienze politiche dell'ateneo.

Attualmente alla «domanda» di energia e servizi che proviene dal Terzo mondo non corrisponde un'offerta occidentale adeguata e soddisfacente.

Secondo gli addetti convenuti all'incontro, l'università in termini di cultura della cooperazione, come pure gli organismi internazionali per altri settori, non fanno abbastanza. L'industria, al contra-



Roberto Vacca

rio, appare più attenta e più attiva, ma, è stato sottolineato, lo sviluppo che favorisce

non può prescindere dal discorso dei profitti che le aziende costituzionalmente cercano.

Sarebbe necessario quindi creare un'alternativa: intermedia tra domanda e offerta: un organismo «filtro» che sfrutti un trust di cervelli «aspirati» da tutti quegli enti accademici, scientifici e istituzionali, che hanno acquisito un patrimonio di esperienza sulla materia.

Il fine è operare un'inversione di tendenza anche culturale. Perché l'università è il luogo dove si forgiavano le menti del domani, e ciò significa necessità di una più ampia, organica e corretta informazione.

Secondo Roberto Vacca, che ha «aggredito» la situazione, per primo, alcune cose devono cambiare subito. Per esempio, in termini di tecno-

logie da esportare, secondo lo scienziato, è ormai chiaro che fonti energetiche in esaurimento come il carbone, sono improponibili, mentre bisognerebbe fornire ai paesi in via di sviluppo soltanto i sistemi del futuro come il fotovoltaico o la fusione nucleare.

A testimoniare l'interesse per le proposte che il seminario intende preparare, si è aggiunto alla tavola degli addetti ai lavori anche Emanuele Rizza, responsabile del partenariato di cooperazione allo sviluppo del ministero degli Affari esteri, organismo che realizza la politica italiana per la cooperazione.

Attesa quindi per le conclusioni dell'assemblea, coordinata da Bruno Grassetti, direttore del «Villaggio tecnologico di Trieste», che si trarranno nella giornata odierna.

Emanuela Lanza

Afta epizootica: Renzulli chiede lo sfoltimento degli animali

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, ha inviato un telegramma alla direzione generale dei servizi veterinari del ministero della Sanità. Nel testo l'assessore fa notare l'estrema necessità di provvedere all'immediato sfoltimento degli animali minacciati dal contagio dell'afta epizootica. E ciò con particolare riferimento ai suini cresciuti di peso e a quelli nati durante il periodo di divieto di spostamento (stabilito sulla base dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso) ed in relazione alla determinazione di due vaste zone di protezione sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, di cui una ora revocata ed una in corso di prossima revoca.

Nel telegramma trasmesso si evidenzia inoltre che gli ambienti destinati all'accoglienza degli animali negli allevamenti industriali del porcinone sono deficienti, allo stato attuale, sia sotto l'aspetto igienico-sanitario sia per quanto riguarda lo stato di benessere, poiché lo spazio limitato e l'eccessivo sovraffollamento producono un maggiore rischio di diffusione degli agenti eziologici.

L'assessore Renzulli ha pertanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

L'assessore Renzulli ha per-

tanto richiesto che la massima urgenza sia data alla deroga all'art. 13 dell'ordinanza ministeriale del 25 luglio scorso, per poter spostare, dalle zone dove il provvedimento regionale è stato revocato, i bovini ed i suini da ingrasso, indirizzandoli verso allevamenti presenti in ambito regionale o sul territorio nazionale.

INTERVISTA A ROBERTO VACCA, SCIENZIATO SCRITTORE

In arrivo un altro Rinascimento? Sì, inventando nuove professioni

Autore quindici anni fa del libro «Medioevo prossimo venturo», Roberto Vacca, scienziato e futurologo, ha ripreso la penna per una nuova opera, a giorni sul mercato editoriale: «Rinascimento prossimo venturo».

Abbiamo colto l'occasione per chiedergli cosa lo abbia indotto a proporre una rinnovata visione ottimistica del mondo attuale. Roberto Vacca ha così risposto: «In quindici anni le cose sono cambiate in modo notevole: esistono strumenti di analisi e previsione che ai tempi in cui pubblicavo «Medioevo prossimo venturo», erano usati solo marginalmente».

«Il secolo ha visto un grosso sforzo di produttività da parte dei «colletti blu», mentre è venuta a mancare la produttività in termini di idee, da parte di chi poteva pianificare e decidere. È necessaria una nuova cultura, che in parte si è già creata. Con l'utilizzo di tecniche matematiche si può prevedere l'andamento di interi settori industriali con decenni di anticipo, evitare quindi gli sprechi e gli investimenti sbagliati nell'ambito di una strategia mirata».

«Anche nel campo dell'occupazione — prosegue Vacca — i tempi moderni offrono ben poco a breve termine, ma mol-

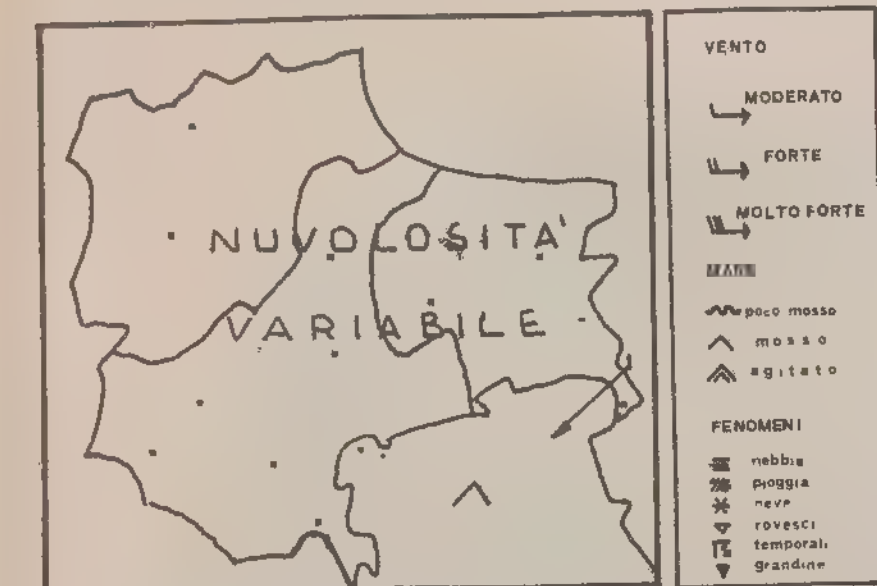
to a lunga scadenza se si provvederà a sostituire le nuove professioni di cui c'è tanto bisogno e che oggi nessuno sa fare: come il negoziante (commerciale, sindacale, politico); l'utilizzatore di «mass media» per l'educazione; l'esperto di sistemi informativi che sappia spiegare e trovare il collegamento ottimale tra di essi; il professionista che sia in grado di insegnare e promuovere la cooperazione allo sviluppo».

«Gli uomini — conclude lo scienziato — che sapranno intraprendere questi lavori, potranno concorrere realmente a favorire un nuovo «Rinascimento»».

E. La.

PREVISIONI DEL TEMPO

È arrivato l'autunno con nuvole e pioggia



Sulla nostra regione la pressione atmosferica si mantiene su valori prossimi alla media. Una debole perturbazione quasi stazionaria interessa l'Italia centrale e i Balcani e, marginalmente, anche l'Italia settentrionale.

Per oggi sono previste condi-

zioni di cielo nuvoloso con possibi-

lità di qualche brezza isolata, pre-

cipitazioni ma con tendenza ad una

certa variabilità. Temperatura

stazionaria. Venti deboli o moderati intorno a Nord-Est. Mare da poco mosso a mosso.

Nella giornata di domani il miglioramento delle condizioni meteorologiche dovrebbe proseguire apportando sofficiante sempre più ampie. Venti deboli orientali. Temperatura in leggero aumento nei valori massimi. Mare poco mosso.

PRESENTI OLTRE CENTO ESPOSITORI

Moda di ieri e di oggi alla rassegna goriziana

Sartorie dell'alta moda, prêt-à-porter, pelliccerie, orafi, pelletterie, estetisti, parrucchieri e profumi: questi i protagonisti (oltre cento gli espositori) di «Flash-Moda», una delle cinque rassegne del programma '86 del quartiere fieristico di Gorizia, inaugurata ieri mattina alla presenza del sottosegretario all'Industria on. Giorgio Santuz.

La rassegna resterà aperta fino a lunedì e propone, accanto al settore espositivo, anche una sezione «storica» con la mostra degli abiti d'epoca (1900-1930) offerti dalla collezione privata di Marielatte Verchi e con l'originale iniziativa denominata «Dal baule dei ricordi...» mostra di moda e artigianato goriziano tra l'800 e il '900 allestita a cura del Museo di Gorizia.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Camera di commercio, Enzo Bevilacqua, il quale si è soffer-

mato sulla necessità, avvertita a livello commerciale e imprenditoriale, di ripristinare una sorta di continuità tra la tradizione tessile goriziana e delle valli dell'Isonzo (chi non ricorda il grande cotonificio di Pledimonte, o l'antica scuola merlettaria di Idria?) e il presente, ossia la grande funzione economica e di costume che la moda, con tutte le sue espressioni, presuppone.

Incontro sul Progetto montagna

In previsione dell'approvazione da parte della giunta regionale del disegno di legge per l'attuazione del «Progetto montagna», il gruppo consiliare regionale socialista ha organizzato per lunedì alle 19 all'Hotel Carnia, in località Carnia, un incontro con gli amministratori e segretari socialisti della zona montana per illustrare il provvedimento legislativo e raccogliere i contributi che emergeranno dal dibattito.

La relazione introduttiva sarà tenuta dall'assessore regionale al bilancio e programmazione, Gianfranco Carbone, interverranno alla riunione i consiglieri regionali Zanfagnini e Manzon, il vicepresidente della giunta regionale Renzulli, l'assessore regionale al turismo e commercio Vespasiano e l'assessore regionale all'Industria Francescutti. L'incontro-dibattito sarà presieduto da Angelo Ermanno.

BEVETE MEGLIO...
UVA
da
VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cogni 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

L'AVVISO ECONOMICO
IL PICCOLO
può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi vostro problema

COMUNICATO
PER I SIGNORI CARICATORI

Si rende noto che con effetto 25/9/86 il nostro gruppo ha nominato agente a Trieste

AGEMAR

P.zza Duca degli Abruzzi 1/a
Tel. 040/69021 - Tlx. 460241

GRIMALDI
COMP. NAV. S.p.A.
SICULA OCEANICA S.p.A.
NAPOLI

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6

Parccheggio interno riservato

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PROVVEDIMENTO A FAVORE DEGLI SCALI DI TRIESTE, VENEZIA, GENOVA E SAVONA

Gestioni portuali, svolta storica con il decreto dei mille miliardi

Ripianati i disavanzi, se il bilancio consuntivo del 1987 sarà passivo gli amministratori dovranno dimettersi

ROMA — Il decreto sui porti approvato dal governo non è solo una boccata di ossigeno per gli enti portuali alle prese con gravi difficoltà finanziarie ma dovrebbe essere l'avvio di una fase di riforma nella gestione dei porti. Lo Stato si è impegnato garantendo finanziamenti per quasi mille miliardi.

Un pesante contributo all'azione di risanamento sarà pagato dai lavoratori del settore. Entro il 1988 5 mila lavoratori, un terzo degli occupati lavoreranno in porto, la cassa integrazione è infatti finalizzata al pensionamento.

Il provvedimento del governo si divide in due parti. La prima riguarda esclusivamente gli enti portuali di Trieste, Genova, Savona e Venezia. Per questi porti sono ripianati a carico dello Stato i disavanzi di amministrazione al 31 dicembre del 1986. In relazione alle particolari situazioni finanziarie di questi porti lo Stato concorre alle spese di gestione per il 1986.

Inoltre le rate di ammortamento relative agli anni 1987 e 1988 riguardanti i mutui già contratti al 31 dicembre 1985 dei quattro enti sono rimborsate dallo Stato agli stessi enti portuali. Questo dovrebbe consentire insieme alle altre misure di portare i bilanci in attivo. Il presidente e i componenti gli organi di amministrazione degli enti portuali di Genova, Trieste, Venezia decadranno se i bilanci di previsione e i conti consuntivi dell'esercizio 1987 presentano disavanzi.

Complessivamente l'azione di risanamento finanziario costerà allo Stato circa 350 miliardi. Altri 120 miliardi per gli anni '87 e '88 consentirà il trasferimento all'Inps dei trattamenti pensionistici integrativi degli enti di Trieste e Genova.

Come detto è previsto un forte esodo di lavoratori dai porti italiani. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto, il ministro della Marina mercantile, sentite tutte le parti interessate, determinerà per l'anno '87 le dotazioni organiche degli enti, tenendo anche conto dei progetti di riorganizzazione che le aziende portuali dovranno però predisporre entro un mese.

Per quanto riguarda le compagnie portuali, si terrà conto, per stabilire i nuovi organici, del numero delle giornate di lavoro prestate nei precedenti 12 mesi in modo tale da ottenere una media mensile di impiego per lavoratori non inferiore a 14 giornate per il 1987 e a 16 giornate per il 1988.

I lavoratori eccedenti saranno 4000 per il 1987 e 5 mila per il 1988. È prevista inoltre la mobilità per i dipendenti di compagnie che operano in porti vicini. Naturalmente enti e aziende portuali non potranno aumentare i propri organici prima del 1988. L'esodo sarà favorito. Ai lavoratori posti fuori produzione è corrisposta per tutta la durata della sospensione una indennità pari all'importo del trattamento mensile straordinario di integrazione salariale. I lavoratori posti in cassa integrazione potranno presentare domanda di pensionamento se in possesso dei seguenti requisiti: età superiore a 52 anni per gli uomini e 47 per le donne con almeno 15 anni di contribuzione effettiva; oppure età inferiore a 52 anni con almeno 20 anni di contribuzione se iscritti alla cassa previdenza enti locali o presso le previdenze locali indicate dai regolamenti degli enti.

G. S.

Degan: può essere l'ultima chance

ROMA — «Sono consapevole che altre aspettative non sono state colte, ma era assolutamente necessario intanto provvedere subito, per evitare il collasso nei porti di Genova, Venezia, Trieste e Savona». Lo ha detto il ministro della Marina mercantile, Costante Degan, commentando con soddisfazione il decreto legge, approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri.

«Deve essere ben chiaro a tutti — ha aggiunto il ministro — che questo provvedimento può essere l'ultima occasione che viene offerta, per un reale risanamento produttivo e organizzativo delle gestioni portuali, le quali debbono strutturarsi in maniera tale da essere elementi positivi nel settore dei trasporti e della vita economica italiana in genere».

«Cauti apprezzamenti» sulle ultime decisioni adottate dal governo per il risanamento di alcune gestioni

portuali e l'avvio di una riforma del sistema portuale nazionale, è stato espresso dal segretario confederale della Uil, Roberto Bonvicini, il quale afferma in una dichiarazione che i provvedimenti «sembrano rispondere ad alcune aspettative delle organizzazioni sindacali che hanno più volte denunciato l'esistenza di situazioni esplosive all'interno di numerose strutture portuali. Tuttavia si spera che il nuovo riassetto, pur atteso — aggiunge Bonvicini — se l'avvio di una nuova politica degli organici e prelude a una seria riforma della gestione degli enti portuali e delle aziende del settore».

«Una svolta storica», così è stato definito dal presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova Roberto D'Alessandro, il decreto approvato. «Prendiamo atto che con coraggio — ha aggiunto D'Alessandro — il governo segna la fine del periodo assistenzialistico e avvia tutta la portualità nazionale sulla logica stringente delle strategie di impresa».

«Da 24 mesi noi abbiamo fondato tutto il nostro lavoro su questa direttrice: sono perciò profondamente soddisfatto e grato all'intelligenza e al complesso disegno legislativo nazionale».

D'Alessandro ha insistito sull'obiettivo a breve dell'equilibrio economico per tutte le società operative alle quali il consorzio genovese ha affidato le attività di movimentazione delle merci e i servizi. Egli lo ha collegato al suo spirito antideficit del decreto e con la chiamata di responsabilità per i presidenti degli enti portuali concretata nella sanzione di decadenza dall'incarico in caso di ulteriore deficit.

«L'equilibrio economico — ha dichiarato D'Alessandro — ora diventa imperativo e prioritario su ogni altra considerazione o interesse».

Un accenno, Di Benedetto lo ha fatto anche ai problemi ancora aperti a Coccia: «Se non ci sarà una riforma sollecita del sistema dei controlli a nulla varranno tutti gli investimenti fatti nel settore autostradale».

«L'equilibrio economico — ha dichiarato D'Alessandro — ora diventa imperativo e prioritario su ogni altra considerazione o interesse».

Un accenno, Di Benedetto lo ha fatto anche ai problemi ancora aperti a Coccia: «Se non ci sarà una riforma sollecita del sistema dei controlli a nulla varranno tutti gli investimenti fatti nel settore autostradale».

«L'equilibrio economico — ha dichiarato D'Alessandro — ora diventa imperativo e prioritario su ogni altra considerazione o interesse».

IL CONVEGNO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Riorganizzazione: la sfida del futuro per l'autotrasporto

L'importanza delle infrastrutture — Il problema dell'abusivismo

UDINE — Il 1986 è l'anno dell'inaugurazione dell'autostrada Alpe Adria: un'occasione da più parti definita storica per la nostra regione per proiettarsi nel cuore dell'Europa. Un'occasione che va sfruttata anche e soprattutto dal comparto dell'autotrasporto «per non compromettere quanto di vantaggioso è stato fatto fino a questo momento», come ha detto l'assessore regionale Di Benedetto intervenendo ieri mattina al convegno su «L'autotrasporto internazionale merci e gli autoporti di frontiera» organizzato dalla Camera di commercio di Udine.

«La specificità della nostra area — ha spiegato Di Benedetto — esige un salto di qualità del settore, salto di qualità che deve prevedere infrastrutture adeguate e il massimo coordinamento tra porti, autoporti e scali ferroviari, con riferimento anche alla struttura che sta per nascere a Cervignano». E la Regione sta per giungere a una legge per l'autotrasporto, una legge che nascerà con il contributo di una commissione formata da esperti del settore.

Un accenno, Di Benedetto lo ha fatto anche ai problemi ancora aperti a Coccia: «Se non ci sarà una riforma sollecita del sistema dei controlli a nulla varranno tutti gli investimenti fatti nel settore autostradale».

«L'equilibrio economico — ha dichiarato D'Alessandro — ora diventa imperativo e prioritario su ogni altra considerazione o interesse».

E gli autoporti di Trieste e Gorizia? «Hanno una duplice vocazione — come ha detto Santorini — potendo risolvere le esigenze di autotrasporto dei comprensori in cui sono inseriti e fungere da supporto ai flussi di traffico a lungo raggio. Est-Ovest. Con alle spalle, è stato ribadito da più di un relatore, il centro ferroviario di Cervignano come punto di riferimento».

Intanto però «il sistema dei trasporti in Italia ha una struttura inadeguata alla sfida competitiva degli anni Ottanta», come ha denunciato uno spedizioniere udinese, Lodovico Cattaruzzi. «Lo sviluppo delle aziende — ha spiegato — è bloccato dalla forte competitività delle micro-aziende, permesse dallo Stato e dall'abusivismo, mentre la crescita di sistemi integrati e dell'intermodalità è frenata dal monopolio di gestione di alcuni segmenti strategici della catena di trasporto».

Per rispondere dunque alla sfida dei prossimi anni «l'autotrasporto deve fare un notevole sforzo riorganizzativo, per offrire una serie di servizi altamente efficienti e assolutamente affidabili», ha spiegato il prof. Malagodi dell'università di Ancona.

All'apertura del convegno, cui hanno partecipato numerosi esperti del settore giunti da tutta Italia, avevano portato il loro saluto il presidente della Camera di commercio di Udine Gianni Bravo (che aveva sottolineato la realtà di Porto Nogaro) e il presidente italiano dell'associazione che coordina le compagnie di trasporto merci Maurizio Pastini.

G. B.

TERZO SALDO POSITIVO CONSECUTIVO NELLA BILANCIA COMMERCIALE

Sempre meglio i conti con l'estero In aumento la produzione industriale

ROMA — Terzo saldo positivo consecutivo per la nostra bilancia commerciale. Ad agosto — informa l'Istat — i nostri scambi con l'estero hanno infatti dato un attivo di 2.105 miliardi, dopo l'attivo di 1.220 miliardi di luglio e i 345 miliardi di giugno. Nel complesso, nei primi otto mesi dell'anno, si registra un disavanzo di 3.422 miliardi, con un nettissimo miglioramento rispetto al passivo di 16.784 miliardi del corrispondente periodo del 1985.

Il miglioramento complessivo deriva tuttavia da una contrazione delle esportazioni e da un ben più pronunciato calo dell'import. Sempre ad agosto, infatti, l'azienda Italia ha venduto all'estero beni e servizi per 9.420 miliardi, con una flessione del 13,9% rispetto ai livelli dell'agosto precedente. Le importazioni sono nel frattempo calate del

35,6% scendendo a 7.315 miliardi. L'Istat, in un comunicato, rileva come accanto alla fisiologica contrazione dei flussi commerciali tipici del mese di agosto si è registrata una continuità nel trend positivo degli scambi internazionali che, per il terzo mese consecutivo, hanno segnato un attivo della bilancia commerciale con un consistente surplus delle esportazioni sulle importazioni. Ciò è stato determinato — ricorda sempre l'Istat — da un netto miglioramento delle ragioni di scambio attribuibili soprattutto alla riduzione dei prezzi di acquisto dei beni destinati alla trasformazione e dei prodotti energetici in particolare.

Gli acquisti di prodotti energetici sono infatti ammontati — precisa l'Istat — a 1.245 miliardi; tra questi soprattutto gli olii greggi di pe-

trolio registrano rispetto allo stesso mese dell'anno precedente un incremento in volume del 32% a fronte di una riduzione del 64% dell'esborso monetario che è passato da 1.966 a 713 miliardi.

Nella voce esportazione i comparti più rappresentativi sono stati quelli dei prodotti metallurgici con un ammontare di 3.052 miliardi e dei prodotti tessili con 2.012 miliardi. L'insieme di questi due comparti hanno costituito il 54% del valore totale delle esportazioni accertate nel mese.

Nel primo otto mesi di quest'anno il deficit della bilancia commerciale è diminuito di 13.362 miliardi con una riduzione del saldo negativo pari a 10.821 miliardi per i prodotti energetici. Risulta invece migliorato di 1.677 miliardi l'attivo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, stabile il

saldo positivo dei prodotti metallurgici.

Intanto, la produzione industriale ha segnato un incremento del 4,3% a luglio rispetto ai livelli del luglio precedente, registrando così un ulteriore miglioramento, dopo l'aumento del 4,1% segnalato a giugno. Lo rende noto sempre l'Istat, precisando che il relativo indice ha raggiunto quota 109,4 contro 104,9 del luglio 1985. Invariato, e pari a 23, il numero di giorni lavorativi nei due mesi di raffronto. Per l'intero periodo gennaio-luglio, la produzione industriale ha segnato di media un aumento del 2,2% sempre rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima.

Sempre secondo le cifre fornite dall'Istat, l'indice destagionalizzato è passato a 100,3 a luglio, contro 100,8 a giugno, 99,8 a maggio e 100,4 ad aprile.

La filiale di Trieste dell'Enichem fattura 300 miliardi all'anno

La filiale triestina dell'Enichem, settore chimico dell'Eni, ha promosso ieri un incontro fra operatori dell'import-export italiani e jugoslavi che trattano i prodotti del gruppo. Alla riunione, svoltasi in una delle sale del centro congressi della Marittima di Trieste, hanno partecipato il vicedirettore generale per gli affari dell'Eni (settore estero), dott. Amedeo Fogliano, l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Castaldo, e il console generale di Jugoslavia a Trieste, Miroslav.

Solo tre anni fa l'Enichem ha aperto una sua filiale a Trieste, dando vita, tramite gli operatori locali, a un crescente scambio commerciale di prodotti, che ha raggiunto un fatturato globale di 300 miliardi annui. La quarta parte circa dell'interscambio (23%) avviene tramite lo strumento delle compensazioni sul conto autonomo. Nel dare queste cifre, il direttore della filiale triestina dell'Enichem, Serafino Cavallieri, ha posto l'accento sul fatto che il gruppo italiano è giunto a importare dalla Jugoslavia importanti quote di materie prime (soprattutto «virginata» e «paigas») che ritornano poi sul mercato di produzione jugoslavo come lavorati: in particolare gomme per pneumatici, polietilene, materie plastiche per isolamenti elettrici, «Pvc».

Crescente è l'attenzione dell'Enichem verso i Paesi dell'Est. Le recenti leggi valutarie jugoslave hanno provocato un rallentamento nei flussi di traffico. L'incontro triestino fra gli operatori è servito anche a delineare le prospettive operative future, che puntano sulla qualità e concorrenzialità dei prodotti italiani, «strategie» per l'importanza che assumono nelle lavorazioni industriali.

DAL VERTICE DELLA FRIULIA A QUELLO DELL'ASSOFIR

L'ing. Zanon neopresidente delle finanziarie regionali

L'ing. Vittorio Zanon, presidente della Friulia Spa, è stato eletto a Roma presidente dell'Assofir, l'associazione tra le finanziarie delle regioni italiane. Zanon, al vertice della Friulia dal 1984, è stato eletto all'unanimità.

Nata nel 1983 come ente di coordinamento, l'Assofir è stata ufficialmente costituita nel 1984, ed è in pratica operativa da due anni. Scopi dell'associazione, cui aderiscono 14 finanziarie regionali, sono quelli di coordinare le attività delle varie società, mantenere un costante e continuo collegamento fra gli associati, stabilire linee comuni di intervento nei confronti della Cee e della Banca europea di investimento (Bei), stabilire rapporti con il sistema del credito nazionale e internazionale, affrontare le problematiche relative alla fornitura di servizi reali alle piccole e medie

imprese e i temi del risparmio energetico.

«Al di là di una naturale soddisfazione personale per questo importante incarico che mi è stato assegnato — ha commentato l'ing. Zanon subito dopo la sua avvenuta nomina a presidente dell'Assofir — non posso non ricordare che la mia elezione significa in primo luogo un riconoscimento tangibile e concreto al lavoro svolto dalla finanziaria Friulia. Il prestigio che la società si è conquistata in questi anni a livello nazionale trova solo una conferma nella mia elezione. Friulia, del resto, ha fatto da battistrada nella soluzione di diversi problemi industriali per cui questa mia elezione deve essere vista proprio come un riconoscimento al ruolo svolto dalla finanziaria della nostra regione e al prestigio che si è saputo conquistare anche in cam-

po nazionale».

Vittorio Zanon, 43 anni, è nato a San Giorgio di Nogaro. Laureato in ingegneria, ha ricoperto vari incarichi direzionali in aziende industriali prima di costituire e portare a un progressivo sviluppo la «Pz progetti group Spa» di Udine che opera nel campo della progettazione, dell'ingegneria, della regia ed esecuzione di costruzioni civili e di industriali, ecosistemi, impianti, statica industriale e dei servizi. Zanon è stato per due mandati consigliere della finanziaria regionale «Friulia spa» prima di diventare, nel gennaio del 1984, presidente del consiglio di amministrazione, iscritto alla Democrazia cristiana, oltre a essere stato consigliere comunale e provinciale. È attualmente responsabile economico regionale in seno al partito scudocrociato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
26/9	sera	SIBA AFRICA	Suez	3
27/9	6.30	S.A. LANGEBERG	P. Sald	50 (14)
27/9	matt.	FENIX	Suez	22
27/9	matt.	SIBA VIONE	Suez	24

PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
26/9	12.30	60 LET SSSR	14	ordini
26/9	13.00	YUSUF ZIYA ONIS	47	Venezia
26/9	14.00	ZADAR	44	Algeri
26/9	sera	DELTA C.	Scala L. (B) ordini	
26/9	sera	H. K. STAMENKOVIC	14	Aden
26/9	23.00	SOCAR 101	54	Venezia
27/9	10.00	TORRE DEL GRECO	47	Capodistria
27/9	sera	VICTOIRE	Slot 3	
27/9	sera	ANDREA MERZARIO	49 (B)	ordini
27/9	sera	LEHZA	16	Durazzo

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
26/9	12.00	VICTOIRE	rada	Slot 3
26/9	12.30	H. K. STAMENKOVIC	rada	14
26/9	13.00	TORRE DEL GRECO	46	54
26/9	14.00	SOCARTE	38	54
26/9	18.00	ANDREA MERZARIO	Arsen.	49 (B)
27/9	matt.	SOCARCINQUE	42	54

THEODOROS DEHMET

H. K. STAMENKOVIC (attesa m. II)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (timora)
APULIA (inoperoso)
60 LET SSSR (imb. carrelli)
BLUE DIAMOND (inoperoso)
HUXTERTOR (inoperoso)
Punto franco nuovo
SOCARTE (inoperoso)
SOCARCINQUE (inoperoso)
ZADAR (imb. carta)
SOCARSEI (inoperoso)
YUSUF ZIYA ONIS (sb. imb. carr.)
PHILIPPINE COMMANDER (sb. carbone)
SOCAR 101 (imb. carbone)
Scala legami
DELTA C. (sb. cellulosa)
Slot 1
SEA VICTORY
S.A.F.A.
MAK
Arr. Tr. San Marco
TORRE DEL GRECO
ANDREA MERZARIO
CASTORO 8
LA PAIX
ROGER W. MOWEL
Biderat
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNESSE

NAVI IN PARTENZA

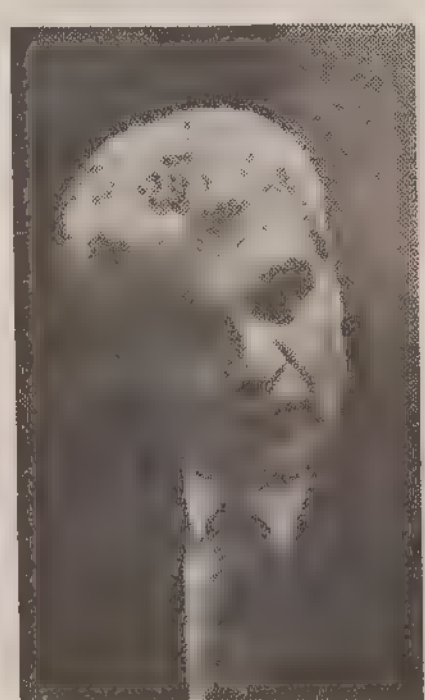
MAK PRIMO (Italia), dest. Venezia; SEA (Italia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

NIKOLAY LIMONOV (Unione Sovietica), sb. Bucel-Carica, sbarco rottami ferro, Portorosa; KOREIZ (Unione Sovietica), sb. Bucel-Carica, sbarco rottami ferro, Portorosa; ALPAEVSK (Unione Sovietica), sb. Bucel-Carica, sbarco rottami ferro, Portorosa; NUNUKI (Italia), sb. Costanti, sbarco olio combustibile, banchina Eni.

DOPO LA PAUSA ESTIVA SI RIPRESENTA, A SORPRESA, LA CONFLITTUALITÀ IN FABBRICA

Scioperi e blocco straordinari alla Zanussi Azienda e sindacato tornano ai ferri corti

Gian Mario Rossignolo
Presidente Zanussi Spa

FORDENONE — Il giocattolo Zanussi si è rotto di nuovo. Finita la tregua estiva sindacati e operai hanno deciso di mostrare i denti alla proprietà. Oggi parecchi turni del sabato «produttivo» non verranno effettuati. Da lunedì saranno bloccati tutti gli straordinari, esclusi i servizi di manutenzione degli impianti.

Questa levata di scudi è arrivata un po' a sorpresa. I contatti tra il consiglio di fabbrica e i dirigenti della Zanussi si sono interrotti all'improvviso. Poi le due parti hanno continuato a parlare linguaggi diversi, senza tentare di ritrovarsi su un terreno comune. Per i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil quello che parte da Fordenone è il primo segnale di una strategia globale, valida per tutta la categoria dei metalmeccanici italiani.

Alla Zanussi, invece, la proprietà si sente tradita. E lo ha detto senza troppi peli sulla lingua ieri mattina in una conferenza stampa. «Ci siamo lasciati appiacciare il soprannome di ala sinistra della Confindustria — ha detto Mario Levini, responsabile delle relazioni industriali della Zanussi — proprio perché abbiamo cercato di instaurare un dialogo e un confronto continuo con gli operai e i loro rappresentanti sindacali. Adesso, però, ci ritroviamo penalizzati da soli in tutta Italia. Nessun'altra industria concorrente ha dovuto registrare per il momento scioperi, agitazioni o blocchi degli straordinari».

Contromosse da parte della Zanussi per il momento non ci saranno. Non è escluso, però, che i dirigenti tentino di spazzare

sindacati e lavoratori se non si dovesse trovare un accordo. «Abbiamo preso un impegno con gli azionisti — ha ricordato Levini — cioè di pilotare la Zanussi fuori da una crisi gravissima. I primi risultati sono arrivati, ma il traguardo è ancora lontano. E non dimentichiamo che il rinnovamento tecnologico dev'essere fatto per metà. Non riusciamo a capire perché il sindacato fordenonese voglia fare da primo della classe, quando nel resto del paese la situazione è tranquilla sul fronte metalmeccanico».

I sindacati hanno rilanciato le accuse contro la Zanussi. «Dopo numerosi incontri l'andamento della trattativa nazionale sul rinnovo del contratto di lavoro si è rivelata del tutto negativa — ha spiegato Ruben Colussi, segretario provinciale della Fiom-Cgil — la decisione degli scioperi e del blocco degli straordinari alla Zanussi non vuole essere una punizione contro l'azienda. Ma una prima risposta a questo atteggiamento intransigente della delegazione degli industriali alla trattativa».

Daniele Bacchet, segretario della Fim-Cisl, ha colpito ancora più duro. «Il nostro senso di responsabilità nel risanamento dell'azienda non può essere scambiato per arrendevolezza: il contratto nazionale è importante, e fondamentale è la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro contenuta nella piattaforma».

Alessandro Mezzana Lona

VOLKSWAGEN Transporter TurboDiesel 5 marce

potente
come un Turbo
economico
come un Diesel

In dieci versioni: Furgone, Furgone tetto rialzato, Furgone vetrinato, Furgone vetrinato tetto rialzato, Giardinetta a 7/8/9 posti con varie sistemazioni dei sedili, Caravella nelle versioni C/CL/GL, Camioncino, Doppia cabina.

Con portata da 735 a 1000kg e volume utile da 5,7 a 7,6mc. Con motori di 1600cmc Diesel (50CV) e TurboDiesel (70CV). Velocità da 103 a 127kmh.

Consumo 14,7km/litro (Furgone Diesel). Disponibile anche con motori a benzina di 1900cmc (78CV) e 2100cmc (112CV) e nella versione Syncro a trazione integrale permanente di 1900cmc (78CV) e 1600cmc TurboDiesel (70CV). Velocità da 125 a 150kmh. Consumo 8,9km/litro (Furgone).

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



ESCLUSE ITALIA E CANADA DAI PRIMI E FONDAMENTALI COLLOQUI A WASHINGTON

Segretezza e black-out totale sugli incontri di ieri tra Usa, Gran Bretagna, Germania, Francia e Giappone
Oggi entra in gioco Goria — Sul tappeto il deficit degli Stati Uniti e i tassi d'interesse degli altri

né quando né dove né chi partecipava alla super-riservata riunione. Il riserbo trova una spiegazione nei possibili contraccolpi: un'indiscrezione, un aggettivo possono alterare il già alterato mercato monetario internazionale. Non è difficile azzardare comunque che il saluto di James A. Baker, segretario al Tesoro americano, ai colleghi tedesco e giapponese, Stol-

Questo era il messaggio del presidente della Banca centrale americana, esposto alla commissione finanze della Camera — ce ne occupammo qualche giorno fa —. Il suo collega Karl Otto Pohl, presidente della Bundesbank tedesca, l'ha respinto e giovedì ha rifiutato di ridurre il costo del denaro. Bangemann, il ministro dell'economia di Bonn, ha notato con una certa ar-

Il dollaro è il cruccio maggiore del partner commerciale dell'America. Un anno fa è ritenuto troppo alto. Oggi è troppo basso e tale da frenare le esportazioni europee, prospettiva (gli effetti ancora non si sono visti e il passivo commerciale americano raggiungerà a fine 1986 i 20 miliardi di dollari, record assoluto). Di qui la richiesta

ministro degli esteri Andreotti, incontrando Shultz, segretario di Stato americano, aveva ricordato al nostro desiderio di partecipare dall'inizio al processo decisionale. In realtà i cinque rimangono gelosamente chiusi in direttorio. La riunione del Sette può essere considerata una consultazione diplomatica.

Cesare De Carlo

enza

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Cementi		Sopral.risp.		1535 1540		C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	99,
Binda De Medici	3770 3770	Stet	5000	5006		C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	99,
Burgo	10760 10820	Stet	4825	4825		C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	104,
Burgo risp.	8150 8380	Stet Warrnt.	2800	2800		C.C.T. nov. 90 sem. 1,55%	104,
Burgo risp.	10420 10520	Stet Warr. Sip	2270	2280		C.C.T. dic. 90 sem. 1,65%	103,
Espresso	24900 24900	Tempe Acqui	4400	4530		C.C.T. feb. 91 sem. 8,85%	103,
Mondadori	18000 17480	Trpovich	8300	8450		C.C.T. mar. 91 sem. 6,40%	99,
Mondadori risp.	10715 10635	Trpovich ris. nc.	4000	3949		C.C.T. apr. 91 sem. 5,40%	101,
Cementi		Immobiliari					
Ceminter	3920 3260	Aedes	12585	12695		C.C.T. feb. 91 il 7%	102,
Ialimenti	82300 79400	Attività imm.	7005	7010		C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,
Italoimnti risp.	41400 41330	Calcestruzzi	7750	7780		C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,
Pozzi	515 515	Cogefar	6880	6850		C.C.T. mag. 91 sem. 7,10%	101,
Pozzi risp.	378 377	De Fevoro	5000	5000		C.C.T. giu. 91 sem. 0,05%	100,
Unicem	22450 22600	Inv. Imm. It.	4160	4140		C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,
Unicem risp.	12990 13000	Inv. Imm. It. risp.	3655	3800		C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,
		Risanamento	19510	19530		C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,
*Chimiche		Risanamento risp.	15600	15680		C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,
Boero	5800 6000	Vianini	26000	25500		C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	99,
Caiffaro	1249 1269					C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	99,
Caiffaro risp.	1210 1274	Mecaniche				C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,
Farmit. erbe	12900 13170	Aeritalia	4780	4810		C.C.T. feb. 92 ann. 13,00%	99,
Farmit. ris. nc.	7400 7500	Aturia	3021	3021		C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	99,

e eccitanti servizi. Il vero motore della creazione di ricchezza sarà sempre l'inventiva e la dedizione nel fabbricare un prodotto o nel fornire un servizio. È questa la sola base su cui possiamo costruire il nostro futuro.

Le imprese pubbliche hanno una base nel menù di cose che le private a partecipare processo di concentrazioni attuato su scala mondiale. Lo ha spiegato il presidente dell'Eni Franco Reviglio nella conferenza sui nuovi orizzonti petroliferi che ha organizzato le banche e le industrie organizzate a Londra.

Nell'inghilterra delle privatizzazioni, Reviglio ha sostenuto che un'azienda di Stato ha il diritto-dovere di competere con i privati.

Borsa.

no da lui tentato a Bari, pochi
prassi smentisce di aver attacca-
to il presidente del Mezzogiorno
di aver detto che «molti im-
meridionali hanno realizzato
importanti, ma che vi sono an-
che negligenze e cattive abitudi-
ni del denaro pubblico. E que-
lo che deve essere chiuso, nel
e naturalmente ovunque que-
si manifestino».

corda che il nuovo intervento
io assicura al Sud un flusso
di 120 mila miliardi in 9 anni.
che questa imponente massa
sia gestita per opere che non
mai.

Sono cominciati ieri in tutto, presso il comitato direzionale, i corsi di aggiornamento per operatori di Borsa in vista della sperimentazione del sistema di contrattazione continua dei titoli su mercato nazionale. «I corsi d'aggiornamento 1200 persone l'arco di 6-7 settimane», afferma Giuseppe Zadra, direttore del servizio Borsa alla Consob, intervenendo a Milano al convegno sull'innovazione finanziaria organizzata da Bocconi.

«Al termine dei corsi di aggiornamento verrà effettuato un mese di test off-line per il funzionamento del sistema di contrattazione continua».

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC		
Dollaro USA TG	1411,60	1410,—	1416,60	Epta Capital	10
USA TP	—	1370,—	—	Euro Andromeda	16
Marcò tedesco	691,45	689,50	691,42	Euro Antares	10
Franco francese	211,—	210,25	211,—	Euro Vega	10
Florino olandese	611,70	610,25	611,67	Eurobom. Capital Fund	10
Franco belga	33,35	32,65	33,34	Florino	21
Lira sterlina	2030,—	2040,—	2029,70	Fondativo	14
Lira irlandese	1692,20	1691,55	1692,60	Fondensel	10
Corona danese	138,06	182,25	183,05	Fondicri 1°	11
Ecu	1445,90	—	1445,85	Fondicri 2°	10
Dollaro canadese	1016,30	1000,—	1016,40	Fondinvest 1°	13
Yen giapponese	9,16	8,95	9,15	Fondinvest 2°	12
Franco svizzero	854,20	852,—	853,75	Fondo centrale	10
Scellino austriaco	96,32	97,80	96,33	Fondo Professionale	17
Corona norvegese	190,95	190,—	191,02	Genercomit	25
Corona svedese	203,75	200,25	203,82	Gestelle B	10
Marcò finlandese	286,25	285,—	286,32	Gestelle M	10
Escudo portoghese	9,54	9,—	9,54	Gestiras	24
Peseta spagnola	10,48	10,40	10,45	Imicapital	10
Dinaro (Milano) TG	—	2,25	—	Intrend	10
» (Milano) TP	—	2,25	—	Interb. Azionario	10
» (Roma)	—	1,2-2	—	Interb. Obbligaz.	10
» (Trieste)	—	2,70-3	—	Interb. Rendita	13
Dramma greco TG	10,40	8,50	10,40	Libra	10
				Multiras	11
				Nagracapital	10
				Nagranden	12
				Nordifondo	10

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia Troy (31,103 gr) e relative variazioni		
Francoforte	435,00	(+ 2,46)
Hong Kong	435,50	(+ 4,50)
New York	432,40	(- 1,60)
Londra	433,00	(+ 3,60)
Milano	438,21	(+ 1,48)
Parigi	437,29	(+ 1,84)
Zurigo	432,00	(+ 2,75)

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
 Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 63086

«SUPERBINGO ESTATE»: I NUOVI VINCITORI PER L'ULTIMO GIOCO DEL CONIGLIETTO

Domani parte «l'estrazione finale» Per partecipare usate il tagliando

Lo troverete nella seconda pagina nel margine alto a sinistra

Il coniglietto è proprio emozionato a confermarvi: domani parte «l'estrazione finale». Per essere sicuro che non ci siano dubbi, anche se potete sempre telefonare alla centrale, vi ha preparato un elenco preciso delle cose che dovete fare per partecipare e... vincere!

1) da domenica 28 settembre a sabato 11 ottobre, per quattordici giorni di seguito vedrete pubblicato il tagliando nella seconda pagina del giornale, proprio sopra il margine alto a sinistra.

2) Il tagliando dovrà essere ritagliato, compilato in tutte le sue parti, incollato su una cartolina postale e spedito al seguente indirizzo:

SuperBingo estate
Estrazione finale
Casella Postale 594

3) Come si fa a compilare correttamente il tagliando: tra le varie «voci» da riempire c'è: «Il mio numero della fortuna...». Il numero della fortuna è quello che dovete segnare riportandolo da una o da quan-

FAC SIMILE

COGNOME _____
NOME _____
INDIRIZZO _____
LOCALITÀ _____
TELEFONO _____
IL MIO NUMERO DELLA FORTUNA È _____

Ritagliare e incollare su cartolina Postale e spedire a:
**IL PICCOLO - SUPERBINGO - FASE FINALE
CASELLA POSTALE 594 - TRIESTE**

te schede volete, è quello scritto dentro la striscia rossa, indicato dalla freccia pure rossa, sotto l'ultima cartellina corrispondente al gioco numero dodici.

Quando parliamo di numero della fortuna, si intendono tutte e otto le

cifre scritte dentro la striscia rossa in basso a destra!

4) Però, attenzione, fortunati dell'edizione dodici: non potete usare quel numero della fortuna se corrispondente alla cartellina con la quale avete vinto.

5) Per vincere conviene riempire più tagliandi che potete. Sui tagliandi è ovvio che potete segnare anche lo stesso numero più volte, se sentite che è quello «giusto».

6) Fondamentale però, una volta risolta l'operazione tagliando, non get-

tare via la scheda o le schede da cui avete riportato i numeri della fortuna.

7) E necessario esibire, se avrete vinto, tutte le copie del Piccolo per le dodici settimane di concorso. Già da tempo però vi abbiamo spiegato che allo scopo risulta sufficiente la prima pagina (quella con la testata e il prezzo di vendita), e quella dove sono pubblicati i numeri della fortuna.

Infatti l'intendenza di finanza estrarrà a sorte tre edizioni del quotidiano da esibire per avere diritto al premio.

8) Saranno considerati validi soltanto i tagliandi che arriveranno alla casella postale del «SuperBingo estate» entro le ore 19 del 18 ottobre.

Ci sono centinaia di premi che vi aspettano, quelli non assegnati nei precedenti giochi, e la «Fiat Regata», assolutamente splendida. E il caso di provarci, perché «è veramente facile vincere con il «SuperBingo estate»!»

Dopo undici tappe la cartella 12 ha dato loro piena soddisfazione



La famiglia del signor Cavallo, fortunato numero 12

Con grande piacere il coniglietto vi presenta i nuovi vincitori del gioco numero dodici: Ada Debelli, Trieste, e Giuseppe Cavallo, Trieste.

A casa di Giuseppe Cavallo il portafortuna ha anche fatto una visitina, e ha conosciuto la sua simpatica famiglia.

Innanzitutto va detto che c'è un «piccolo Mardona», il figliolotto Gerardo di undici anni.

Gerardo gioca nella squadra del Sant'Andrea per la categoria esordienti. E già il terzo anno che pratica il calcio e pare proprio che la stoffa ci sia! Il fatto che fa pensare, è che

il padre, il nostro fortunato, non è un grossissimo appassionato di questa disciplina, e non ha mai portato il figlio ad una partita.

Il piccolo Gerardo si è innamorato di questo gioco guardando lo sport alla televisione, ha voluto provare.

In effetti la signora Elena, moglie del vincitore, che vedete nella foto con l'altra figlia sedicenne Monica, è il campicione Gerardo, è veramente fiero di lui.

Ora la famiglia festeggia un altro campione, quello della fortuna, il nostro SuperBingo.

Amici del SuperBingo: quante schede distribuite!



Clienti doppiamente contenti alla «Primula», in via Baionti 56/12: le magiche schede sono state distribuite a volontà

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del «Piccolo». Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo», sono i negozianti che hanno aderito al concorso e hanno ancora tante tabelline da regalarvi.

Buona fortuna e buon divertimento con il SuperBingo!

SUPER BINGO

74 15 33 18

83 58 6 21

GIOCO n. 12

SUPER BINGO

ECCO I MAGICI PREMI IN PALIO PER VOI OGNI SETTIMANA. E' CINQUANTA VOLTE GRANDE!

1° PREMIO FIAT UNO 45 3p.

2° PREMIO Vespa Piaggio 125 automatico

3° PREMIO Ciclomotore Piaggio «S»

4° PREMIO Lavatrice Indesit Mod. 2091

5° PREMIO Impianto Hi Fi Sony mod. C 30

6°-10° PREMIO Bicicletta uomo

11°-15° PREMIO Aspirapolvere Matchless mod. VC 777

16°-25° PREMIO Barbecue Grill mod. 306/GH/SM/R Ditta Zorini (UD)

26°-30° PREMIO Kodamatic 950 L

31°-40° PREMIO Lampada ITTY BITTY Lexa

41°-50° PREMIO Borsa viaggio Ditta Leone - Firenze

GIocate OGNI GIORNO!

SUPERPREMIO FINALE FIAT REGATA 70

CONTINUA

DA **OLYMPIC sport** VIA DEL BOSCO 10/A

LA FAVOLOSA SVENDITA TOTALE PER RINNOVO LOCALI

GIACCONI BAMBINO	da LIRE	29.900
GIACCONI ADULTO	da LIRE	49.900
MAGLIERIA	da LIRE	19.900
PANTALONI SKI BAMBINO	da LIRE	29.900
PANTALONI SKI ADULTI	da LIRE	39.900

SCARPE DA TENNIS - TEMPO LIBERO - AEROBICA ECC.

Inoltre

ATTREZZATURA SUBACQUEA A PREZZI DI REALIZZO

REMY

CALZATURE - PELLETERIE
ABBIGLIAMENTO IN PELLE

UOMO e DONNA
MODA GIOVANE

SCARPE DA L. 49.000

STIVALI DA L. 65.000

TRIESTE - VIA TIMEUS 4/B - TEL. 761590

MAGLIERIA E CALZE

FERRUI

VIA PONCIELLI 3 - TRIESTE

VI ASPETTA CON I NUOVI ARRIVI

DALL'ESTERO

SOSTA A SORPRESA IN FRANCIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SIRIANO

«Segnali» tra Parigi e Damasco Abdallah a giudizio in febbraio

Polemica sul ruolo di mons. Capucci che ha definito «un idealista» il capo delle Farl

Quando del complice si fa un mediatore

Non è neanche un pentito: è un terrorista «tout court». E il giorno stesso in cui l'Europa, finalmente unita, dichiarava la lotta senza quartiere al terrorismo, la Francia gli dischiudeva le porte della Sante, perché potesse incontrarsi con Georges Ibrahim Abdallah per chissà quali misteriosi motivi.

Dopo il precedente di Abu Abbas, prescelto mediatore fra i suoi complici sequestratori dell'«Achille Lauro» e il governo italiano, tutto fa pensare che anche questa volta si tratti di un tentativo di mediazione tra uno stato sovrano e chi tenta di fondamenti del vivere civile. E che anche questa volta si pensi di affidare il ruolo al complice riconosciuto degli attentatori.

L'ho incontrato anch'io, qualche mese fa, il signor Hilari Capucci, al circolo della stampa di Torino, dove si presentava come «l'Arcivescovo di Gerusalemme».

In realtà, finché abito da uomo libero in quella città prima di esservi condannato e imprigionato come contrabbandiere di armi ed esplosivi, egli era il capo spirituale non dell'intera cristianità cattolica locale, ma solo dei 4500 cattolici melchiti che vi abitano, membri della chiesa «greca» del Medio Oriente. Una comunità di arabi che seguono il rito bizantino e riconoscono bensì l'autorità del papa, ma nutrono da tempo un'ostilità verso gli arabi e ostile a Israele. Convocato a Roma per render conto del suo operato, non trovò di meglio che passare da Teheran per congratularsi con Khomeini per la sua rivoluzione.

E quando, secondo fonti attendibili, disse al Papa «difendo il mio popolo come voi stesso avete fatto in Polonia», Papa Wojtyla avrebbe puntato il dito verso di lui, dicendogli: «In Polonia noi difendevamo la moralità senza intrometterci nella politica, voi vi siete intromessi nella politica senza tener conto della moralità».

Terrorista universalmente riconosciuto, eppure non confesso nella sua affermata qualità di discepolo di Gesù, primo fedele della storia, la sua missione presso Georges Ibrahim Abdallah suona, a dir poco, sconcertante alle orecchie di chi ha assistito all'incontro al circolo della stampa di Torino. Ma non si è detto. Alla contestazione del suo passato di criminale, egli oppose un serafico sorriso, obiettando che nulla era provato: «quello che lo aveva giudicato, essendo un tribunale di parte».

Una sensazione di «déjà vu», per chi non aveva dimenticato la linea di difesa degli imputati di Norimberga, e di Eichmann.

Sion Segre

Nuove minacce armene

PARIGI — Nuove minacce alla Francia: l'Esercito segreto armeno di liberazione dell'Armenia (Asala) ha lanciato ieri un «avvertimento» al governo, annunciando «colpi di ampiezza senza precedenti», se «si attenterà all'integrità fisica dei militanti detenuti in Francia». Varoujan Garibidjian, Georges Ibrahim Abdallah, Anis Naccache.

Sono i tre uomini di cui il «Comitato di solidarietà con i prigionieri politici arabi e del Medio Oriente», firmando gli attentati a Parigi, ha chiesto il rilascio. Il primo è un armeno che sconta una condanna all'ergastolo per l'attentato del 1983 all'aeroporto di Orly (8 morti e 54 feriti), ma finora l'Asala non era mai intervenuta sulla vicenda.

Le minacce sono giunte ieri da Beirut. Un quotidiano darigiano, «Liberation», ha scritto che la polizia ha scoperto che gli esplosivi utilizzati in tre falliti attentati avvenuti a Parigi il 3 febbraio, il 4 marzo e il 4 settembre, «sono dello stesso tipo di quelli utilizzati, a due riprese a Parigi, da terroristi armeni».

PARIGI — Scalpore e polemiche in Francia — paese colpito dalla recente ondata di violenze terroristiche — per la presenza e l'attività a Parigi di mons. Hilari Capucci, il vescovo greco-cattolico filo-palestinese noto per i suoi legami con gli ambienti del terrorismo.

Capucci, che è membro del consiglio nazionale palestinese in esilio ed è stato a suo tempo incarcerato in Israele per il suo tentativo di passare armi a terroristi, ha incontrato lunedì scorso nella prigione in cui è detenuto Georges Ibrahim Abdallah, capo delle «Farl».

Egli ha provocatoriamente definito ieri Abdallah «un idealista, contrario al terrorismo e alla violenza». Ha detto anche di essere a Parigi per una «missione di buoni uffici» (ma non si sa per conto di chi), al fine di contribuire a far cessare l'ondata di attentati anti-francesi.

Capucci ha avuto poi un incontro col ministro degli esteri siriano, Faruk al Shara, che ha effettuato un improvviso scalo a Parigi, durante il viaggio verso New York per i lavori dell'Onu.

Da rilevare che l'arcivescovo di Lione, monsignor Albert Decourtray, ha detto in un'intervista alla televisione che l'incontro tra Capucci e Ibrahim Abdallah lo ha colmato di stupore. Gli è stato chiesto se egli stesso sarebbe disposto a vedere il detenuto: «Tale impresa non mi sembra sensata», ha risposto.

«Scambiarsi informazioni a Damasco, far passare un certo numero di «messaggi» a Parigi non significa che la Francia negozi coi terroristi», scrive da parte sua «Le Figaro». Dal 17 settembre, data dell'ultimo attentato, — scrive ancora il giornale — «una specie di tregua sembra essere osservata. Essa avvalorata anche l'ipotesi che i «messaggi» passano, e alimentano, in questo senso, la polemica su eventuali negoziati segreti».

Si apprende peraltro che per Abdallah la giustizia farà il suo corso: il capo delle «Farl» comparirà davanti alla Corte di Assise, con ogni probabilità nel prossimo febbraio. Lo ha annunciato il ministro della giustizia Alain Chalon, che ha dato istruzioni al procuratore della repubblica affinché venisse chiesto il rinvio a giudizio.

Fino a ieri, Abdallah era incolpato «solo» di detenzione di armi ed esplosivo, falsificazione di documenti e associazione per delinquere: condannato a quattro anni, avrebbe potuto usufruire di una riduzione della pena, e uscire in tempi brevissimi dalla prigione.

CONVENZIONI FIRMATE A VIENNA ALL'ASSEMBLEA DELL'AIEA

Saranno subito notificati i più gravi incidenti nucleari

VIENNA — Cinquanta dei 113 membri dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) hanno firmato ieri sera a Vienna due convenzioni, con le quali si impegnano ad avvertire, in caso di incidente nucleare suscettibile di avere effetti al di là delle frontiere, e a prestare, in seguito, assistenza.

I due testi sono stati redatti in seguito all'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl del 26 aprile scorso, che ha fatto 31 morti.

Gli stati firmatari della prima convenzione si impegnano a rendere noto «immediatamente» l'incidente «in un reattore qualunque sia la sua ubicazione» e in «qualsiasi installazione del ciclo nucleare» si sia verificato, avvisando i paesi che potrebbero essere vittime delle radiazioni, del momento in cui è avvenuto l'incidente, della località e della natura dell'incidente stesso.

La convenzione entrerà in vigore tra 30 giorni.

Le cinque potenze nucleari militari (Urss, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Cina), come altri paesi, si sono dichiarati pronti ad avvertire anche in caso di «altro tipo di incidente», cioè di incidenti che implicano armi o esperimenti nucleari.

La convenzione non rende, comunque, obbligatoria la dichiarazione di tali incidenti. Nella seconda convenzione, gli stati si impegnano a cooperare, tra loro e con l'Aiea, per una reciproca assistenza in caso di incidente nucleare, che potrebbe avere effetti al di là delle proprie frontiere.

I membri dell'Aiea hanno inoltre approvato, per consenso, una risoluzione finale nella quale essi «riconoscono che l'energia nucleare continuerà a essere un'importante fonte di energia per lo sviluppo economico e sociale».

I paesi nordici hanno tentato di far introdurre l'espressione restrittiva di «importanza» nella capitale austriaca, in rappresentanza di movimenti antinucleari.

loro proposta è stata respinta.

La risoluzione sottolinea, inoltre, che «il più alto livello di sicurezza nucleare continuerà a essere essenziale per l'utilizzazione di questa fonte di energia».

Da parte sua, il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Hans Blix, ha rifiutato ieri un incontro con una delegazione dell'organizzazione ecologista «Greenpeace». Intendeva presentargli lo studio redatto da un gruppo di esperti internazionali, relativo ai problemi della sicurezza nucleare.

La delegazione avrebbe dovuto essere guidata dal direttore del progetto, l'editore tedesco-occidentale Helmut Hirsch, il quale aveva chiesto al direttore generale dell'Aiea di poter discutere sul livello di sicurezza di tutti i tipi di reattori.

Alcuni delegati di «Greenpeace» avevano anche chiesto di poter assistere alla conferenza dell'Aiea in qualità di osservatori, ma anche questa loro richiesta era stata respinta.

Alcuni attivisti del movimento, avevano compiuto ieri l'altro una spettacolare manifestazione contro l'utilizzazione dell'energia atomica, arrampicandosi sulla grande ruota del Prater e spiegando uno striscione con su scritto «Basta con l'energia nucleare».

Una ventina di persone che hanno manifestato anche ieri a Vienna sono state arrestate. La protesta è avvenuta alle 13.30 davanti al palazzo imperiale della Hofburg, dove si stava concludendo la conferenza. I dimostranti hanno cercato di bloccare l'ingresso del centro dei congressi, dove era in corso la riunione, e hanno distribuito volantini contro l'energia atomica.

Vi erano numerosi stranieri che in questi giorni si trovano nella capitale austriaca, in rappresentanza di movimenti antinucleari.

Inglese a Beirut sfugge ai rapitori

BEIRUT — Divincolandosi con tutte le sue forze e incurante delle armi che aveva puntate addosso, un giornalista inglese è riuscito a sfuggire, spalancando con un calcio lo sportello dell'auto, ai tre terroristi che, armi alla mano, lo avevano sequestrato ieri mattina nella zona musulmana di Beirut.

La vittima del fallito sequestro è David Hirst, da tempo corrispondente per il Medio Oriente del quotidiano «The Guardian». Egli deve la riconquistata libertà, oltre che al suo coraggio, anche ad un improvviso che ha colto impreparati i rapitori. La loro «Bmw» sulla quale Hirst era stato costretto a salire, si è trovata, infatti, bloccata nel traffico, ha cominciato a divinare e gridare: con un calcio è riuscito ad aprire lo sportello ed è fuggito a piedi correndo di sorpresa il comando. «Mentre scalcio e gridavo, uno dei rapitori ha minacciato di uccidermi».

Hirst non si è dato per vinto, e quando la vettura dei rapitori è rimasta bloccata nel traffico, ha cominciato a divinare e gridare: con un calcio è riuscito ad aprire lo sportello ed è fuggito a piedi correndo di sorpresa il comando. «Mentre scalcio e gridavo, uno dei rapitori ha minacciato di uccidermi».

Hirst può essere considerato il decano dei corrispondenti occidentali a Beirut ed è uno dei pochissimi inviati inglesi ancora nella capitale del Libano.

all'altezza del valico di Mrehe. Il conducente del taxi sul quale Hirst era poco prima salito, è stato costretto a fermarsi per cambiare una ruota. Mentre era intento nell'operazione, tre uomini, incuranti della presenza di altrettanti miliziani drusi, si sono avvicinati al giornalista, gli hanno chiesto il nome e, appreso che era inglese, l'hanno afferrato, trascinandolo di peso fuori dell'auto pubblica e costringendolo a salire sulla loro «Bmw», con la quale si sono allontanati velocemente.

Ma Hirst non si è dato per vinto, e quando la vettura dei rapitori è rimasta bloccata nel traffico, ha cominciato a divinare e gridare: con un calcio è riuscito ad aprire lo sportello ed è fuggito a piedi correndo di sorpresa il comando. «Mentre scalcio e gridavo, uno dei rapitori ha minacciato di uccidermi».

Hirst può essere considerato il decano dei corrispondenti occidentali a Beirut ed è uno dei pochissimi inviati inglesi ancora nella capitale del Libano.



Sposa di guerra

Southampton — Niente vestito bianco, in tempo di guerra, quando Betty, ragazza inglese, sposò Mark Arrieta, di Moreno Valley (California), allora pilota d'un bombardiere B-17. Betty ha potuto ora togliersi la soddisfazione di tornare in patria in abiti nuziali, in occasione di un congresso delle «spose di guerra»: vi partecipano 250 donne inglesi che sposarono militari Usa.

MALGRADO I CONTATTI USA-URSS

Il caso Daniloff tuttora irrisolto

NEW YORK — Il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze hanno avuto l'altra sera un terzo, inatteso incontro ma non sono riusciti a trovare, neppure questa volta, un accordo capace di risolvere il caso Daniloff.

«Il problema Daniloff è tuttora irrisolto», ha confermato il portavoce del dipartimento di Stato, Bernard Kalb.

Il colloquio tra Shultz e Shevardnadze è durato un'ora e tre quarti e si è svolto presso la missione americana all'Onu. Sul suo andamento, Kalb non ha voluto fornire particolari e il capo della diplomazia sovietica, al pari del collega americano, si è allontanato senza fare dichiarazioni.

Prima di incontrarsi per la terza volta con il ministro degli esteri sovietico Shultz aveva detto: «Ci piacerebbe risolvere il caso in modo soddisfacente, e stiamo lavorando sodo per fare in modo che ciò si verifichi anche se con questo non voglio dire che ci riusciremo».

A chi gli domandava quando il giornalista americano potrebbe riacquistare la libertà il titolare del dipartimento di Stato ha risposto: «Non so: prima è, tanto meglio sarà».

Secondo quanto ha sostenuto Gennadi Gerasimov, il portavoce del ministero degli esteri sovietico, le due superpotenze si stanno impegnando nella speranza di concludere entro martedì la trattativa. Proprio quel giorno, Shevardnadze dovrebbe, infatti, partire per Ottawa, ma l'affermazione non è stata condivisa dal segretario di Stato Shultz.

«Non penso che sia un bene per dover rispettare programmi di viaggio...», ha detto Shultz, che dovrebbe rientrare a Washington, ed essere di ritorno lunedì a New York per continuare gli incontri con gli altri ministri degli esteri presenti ai lavori della quarantunesima assemblea generale delle Nazioni Unite.

Parlando dei colloqui avuti in questi giorni con Shevardnadze, il segretario di Stato si è compiaciuto per il buon rapporto instaurato con il collega sovietico, che ha definito un uomo di «indiscussa capacità».

Da rilevare intanto che il dipartimento di Stato americano ha negato il permesso di movimento a un dipendente dell'ambasciata sovietica a Washington, il quale si sarebbe dovuto recare a Huntingdon, in Pennsylvania per parlare in una riunione privata sul sistema di difesa spaziale (Sdi) programmato dall'amministrazione Reagan.

Il dipendente dell'ambasciata colpito dalla misura restrittiva è Boris Ivanov, che svolge le funzioni di addetto. L'ufficio stampa del Dipartimento ha precisato che la misura adottata nei confronti del diplomatico russo era in risposta a una misura simile adottata a Mosca dalle autorità sovietiche a danno di diplomatici americani.

Da parte sua, Shevardnadze si è incontrato con il ministro degli esteri della Germania federale, Hans-Dietrich Genscher. Lo riferisce la Tass.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Per il governo conservatore del cancelliere Helmut Kohl è l'occasione ideale per attaccare un sindacato molto ostile. Kohl ha puntualmente denunciato il comportamento scandaloso dei sindacati, e la loro, irresponsabilità.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Per il governo conservatore del cancelliere Helmut Kohl è l'occasione ideale per attaccare un sindacato molto ostile. Kohl ha puntualmente denunciato il comportamento scandaloso dei sindacati, e la loro, irresponsabilità.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

Non si conosce il prezzo dell'acquisto. Le 63 banche creditrici del gruppo (tra cui Chase Manhattan, Paribas, Citibank) preferiscono studiare il piano di Schiesser: a loro spetta l'ultima parola. Gli inquirenti temono che gli affitti balzeranno alle stelle.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 263924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imazio 12, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766-296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247-367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeleglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice domestica referenziata massima serietà onestà. Orari da stabilirsi, telefonare lunedì 912412, 62189/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO urgentemente signora/ina autista, seria, volenterosa con referenze per governo casa e baby sitter. Scrivere a cassetta n. 15/D Published, 34100 Trieste, 62178/2

Azienda nazionale servizi per potenziamento organico ASSUME secondo legge n. 863/84

4 DIPLOMATI massimo 29enni per lavoro di PUBLIC RELATION in Veneto. Richieste: bella presenza, auto telefono propri, disponibilità immediata. Offerte: interesse retribuzione ed incentivi, corso formativo, possibilità carriera. Per appuntamento telefonare 055/311822-3

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE barista 24enne conoscenza lingue con esperienza offerta, 0481/93723. 470/3

DIRETTORE albergo lunga esperienza Italia estero, iscritto Rec esamina proposte (eventualmente gestione buon esercizio alberghiero), telef. ore pasti 0481/46693. 463/3

4 Impiego e lavoro Offerte

RAGAZZA 22enne diplomata infermiera pediatrica cerca urgentemente qualsiasi lavoro, tel. 418163. 62126/3

SEGRETERIA analista contabile 19enne cerca lavoro, purché serio, zona Monfalcone dintorni, 0481/481007. 473/3

38ENNE referenziata assistente anziani anche non autosufficienti, bambini handicappati, lavori domestici, assistenza diurna offerta provincia Gorizia, Cervignano, massimo Sissiana, telef. pasti 0481/787234. 472/3

5 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro risale a part-time. Scrivere: Arcom casella postale 17183, 20170 Milano. 35278/4

A.N.E.P. (Associazione Nazionale Esperti Pubblicitari) cerca ambasciati cultura media interessati avviarsi nuova professione esperto pubblicitario (Cosa dire e come dirlo in Pubblicità) per opportunità carriera sua zona previo training informativo sua città. 0342/430272. Scrivere Il Globo 23020 Treviso So. 35277/4

AUTOGRUISTA primaria impresa costruzioni cerca per zona Trieste, ottimo trattamento, tel. 830470. 4822/4

AZIENDA armatoriale proprietaria di gasiere e petroli chimici assume seguente personale navigante: primi ufficiali cop. (c.i.c.), secondi/terzi ufficiali cop. (asp. c.i.c.), primi ufficiali macch. (c.d.m.), secondi ufficiali macch. (asp. c.d.m.), marconisti; operai motoristi, operai meccanici (tornitori), elettricisti, operai frigoriferi per imbarco proprie motonavi, bandiera italiana, contratto nazionale, continuità di lavoro. Specificare dettagliatamente esperienza precedente, personale pratico navi automatizzate. Scrivere a cassetta n. 8/D Published, 34100 Trieste. 4777/4

CERCASI carrozziere lamierista gommista provetto, telef. 73282 carrozzeria Meneghin Monfalcone. 243/4

6 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista o aiuto banconiera bar Cadorna v. Cadorna 2. 4813/4

CERCASI custode pensionato per villa, libero due sere e un giorno per settimana, tel. 0481/39263. 247/4

CERCASI estetista pedicure manucure qualificata referenziata. Scrivere cassetta n. 14/D Published, 34100 Trieste. 4814/4

CONTABILE esperto ramo commerciale conoscenza computer cercasi retribuzione interessante. Scrivere a cassetta n. 24/D Published, 34100 Trieste. 1234/4

7 Impiego e lavoro Offerte

CUOCCIA cercasi per esercizio vicinanza Gorizia. Inviare curriculum: Patente Go 2035825Y fermoposta Gorizia. 267/4

IMPORTANTE Società in Trieste cerca (m/f) contabili e segretarie orfani appartenenti alle categorie protette dalla legge 482/68. Si richiede buona cultura e possibilmente una precedente esperienza di lavoro. Inviare dettagliato curriculum a cassetta 23/D Published, 34100 Trieste. 1234/4

8 Impiego e lavoro Offerte

Continua in ultima pagina

NUOVO DALL'AGIP

DIESEL DELTA

IL GASOLIO SUPER CHE FA LA DIFFERENZA

Distribuito sulla **INTERA RETE Agip**



Diesel Delta, il gasolio super dell'Agip Petrol, una grande differenza per caratteristiche e prestazioni. • Costante pulizia del sistema di alimentazione e degli iniettori • Riduzione dei consumi • Riduzione dei fumi con uso costante • Prevenzione dalle ruggini • Minore manutenzione • Partenze brillanti in estate e inverno • Costante rendimento del motore



Agip Petroli
Uno stile italiano.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.86) (*)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e il cl. Zagabria - Venezia; cuscette il cl. - Versavia - Roma (3) - Budapest - Roma (5)
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuscette 1° cl. - Catania - Palermo, cuscette il cl. Regio C. 8 dal 26.7 al 7.9.86 anche per Siracusa)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C. (1)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuscette il cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (3) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7)
19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuscette 1° e il cl. Trieste - Parigi; cuscette il cl. Belgarda - Parigi; WLAB Zagabria)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (8)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuscette il cl. Ventimiglia - Trieste; cuscette il cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB WLAB e cuscette 1° cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre (cuscette 1° e il cl. Trieste - Trieste; cuscette il cl. Parigi - Bergamo; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuscette il cl. Lecce - Trieste)
10.48 R Venezia S.L. (3) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio Calabria - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuscette 1° cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuscette il cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 al 9.9.86; cuscette il cl. Reggio Calabria - Trieste)
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (*)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuscette il cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuscette il cl. Roma - Versavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; 1 e il cl. Venezia - Zagabria)
0.40 L Venezia S.L.

(*) Servizio di 1° e 2° classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola 1° classe con prenotazione obbligatoria.
(*) Servizio di sola 1° classe.
(*) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6; dal 15.9.86; soppresso nei giorni festivi.
(2) Non circola nei giorni di venerdì.
(3) Soppresso il 15/9.86.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5.9.86 al 25.9.86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4.6 al 24/9.86.
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9.86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9.86.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze
Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.28 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 18.03 (D), 18.55, 19.29, 19.02 (R), 20.13, 21.55 (D), 22.33.
Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.19 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45 (D), 18.15 (R), 19.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi
Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).
Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (R), 20.23, 21.53 (D), 22.31.
(D) diretto; (R) espresso; (R) pido.

GLI AVVISI ECONOMICI.

IN QUESTA PAGINA POTETE TROVARE DI TUTTO.

Se volete acquistare, vendere, offrire, avete aperto la pagina giusta, perchè gli avvisi economici del vostro quotidiano sono la via più rapida per risolvere ogni vostro problema: i loro lettori sono infatti molto attenti, abituati a considerare il quotidiano anche come un utile strumento di lavoro. Scegliete gli avvisi economici: il vostro quotidiano vi garantisce il pubblico più interessato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

TRIESTE - P.zza dell'Unità d'Italia 7 - Tel. 040/65065-6-7 • TRIESTE - Gall. Tergeste, Via Einaudi 3/B - Tel. 040/65065-6-7 • GORIZIA - Corso Italia 36 - Tel. 0481/34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 0481/72597-41090 • UDINE - P.zza Marconi 9 - Tel. 0432/203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2 - Tel. 0434/255114

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la Juve, al «Friuli» l'Inter di Trapattoni

DOPO GLI INGAGGI DI GRAZIANI E BERTONI

A FIRENZE LA SFIDA CON I CAMPIONI

TRIESTINA: SEDICI GIOCATORI CON CINELLO PRONTO AL RIENTRO

La rinnovata Udinese promette grandi cose

Empoli: Salvemini predica il pressing

Francesco Romano a Lecce riprende il ruolo di regista

UDINESE — Daniel Bertoni esordirà in bianconero domenica contro l'Inter al «Friuli». De Sisti è infatti deciso a schierare l'argentino anche se probabilmente non per tutti i 90' di gioco. Il tecnico bianconero avrebbe quindi in programma una staffetta per permettere all'ex napoletano di ritrovare gradualmente la forma migliore. Chi darà il cambio a Bertoni? Probabilmente Nicola Zanone che fra l'altro nell'incontro del giovedì fra titolari e riserve ha patito una forte contusione a una gamba. Il condizionale però è ancora d'obbligo e questa mattina De Sisti scoglierà ogni riserva al termine del consueto allenamento di rifinitura in programma alle 10 al «Moretti».

«Uno dei maggiori dubbi della vigilia è stato quindi risolto anche se soltanto parzialmente. Quanto agli altri problemi che De Sisti si trova a dover affrontare, sembra ormai chiaro che in porta di riprenda Abate, schierato giovedì scorso, come una settimana fa, tra le riserve, a opporsi cioè al maggiormente impegnativo attacco dei titolari. Del resto Abate domenica scorsa a Napoli ha disputato una partita davvero meritoria meritandosi quindi sul campo la conferma.

A questo punto però potrebbe affiorare il problema Brini: il portiere marchigiano per esperienza e maturità è sicuramente di maggiore affidabilità rispetto al più giovane compagno e quindi potrebbe essere preferito. Ma il merito è sicuramente dello spogliatoio (ricordate il duellismo tra lo stesso Brini e Borini?).

Intanto comunque da parte del baffuto numero «1» non è giunta nessuna dichiarazione polemica: anzi stette di matto e incoraggiamenti sono continuati fra lui e Abate. Ma il merito è sicuramente dello spogliatoio (ricordate il duellismo tra lo stesso Brini e Borini?).

Intanto oggi arriva in Friuli l'Inter che viene annunciata orfana di Rummenigge. Dopo la Juve i nerazzurri di Trapattoni si presenteranno davanti al pubblico friulano per un avvio di campionato che più duro di così non era nemmeno pensabile. Anche se privi del tedesco i giocatori dell'Inter rappresentano comunque uno dei collettivi più temibili di tutto il torneo.

Agli ordini dell'arbitro Redini di Pisa le due squadre dovrebbero scendere in campo nelle seguenti formazioni: UDINESE: Brini, Galparoli, Storgato, Colombo, Edinho, Galbagnini, Chierico, Miano, Graziani, Criscimanni, Bertoni, (12 Abate, 13 Susie, 14 Dal Fume, 15 Tagliapietra, 16 Zanone).

INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, G. Baresi, Ferri, Passarella, Fanna, Tardelli, Altobelli, Matteoli, Garlini. (In panchina 12 Malgioglio, 13 Calciatore, 14 Minaudo, 15 Gucci, 16 Pellegrini). Indisponibili: Rummenigge, Pizzini, Marangon (infortunati).

Precedenti 1985-86: Udinese-Inter 1-1, Inter-Udinese 2-1. G.B.

Falcone a Napoli?

NAPOLI — Il Napoli potrebbe ingaggiare per questa stagione l'ex regista della Roma e della nazionale brasiliana Paolo Roberto Falcone, ma solo se la Federazione calza una deroga autorizzante la società partenopea a tessere quale secondo straniero l'ex regista giallorosso. Come è noto infatti il «mercato» per l'acquisto dei calciatori stranieri è tuttora chiuso e si riaprirà nella stagione 1987-88.

Meno soldi dal Totocalcio alle società di «A» e «B»

ROMA — Il consiglio della Lega calcio, ha preso atto che nella stagione scorsa '85-86 le spettanze dal Totocalcio sono scese da 41 miliardi e 500 milioni a 36 miliardi e 36 milioni, di conseguenza le spettanze dovute alle società di «A» e «B» come gettone di partecipazione sono rispettivamente di 100 milioni e di 70 milioni.

Il contributo finanziario che la Rai ha elargito alla Lega calcio per l'esclusiva delle partite è stato nella stagione '85-86 di 26 miliardi e 520 milioni di lire; Mattarese inoltre ha avuto modo di parlare ancora della vicenda del Palermo «esprimendo tutto il rammarico per la decisione di non poter iscriverlo al campionato la squadra siciliana».

Per quanto riguarda il fallimento del Taranto (dichiarata fallita nell'aprile '85 e rilevata da una nuova società Taranto Football club) che ha chiamato in causa Coni-Figc e Lega per il riconoscimento della responsabilità civile, il consiglio della Lega darà mandato a un pool di legali.

Mattarese riferendosi infine alla decisione di «apertura del mercato stranieri» ha detto «ringraziamo il commissario Carraro che ha recepito l'istanza presentata dalla Lega calcio per riaprire le frontiere».

BATTUTA NELLA FINALISSIMA LA SARDEGNA

Al Friuli-Venezia Giulia il torneo regioni speciali

Friuli V.G.-Sardegna 3-1

MARCATORI: al 45' Masotti (r.), al 68' Medinas, al 74' Trevisan, al 77' Serini.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Cicogna, Brandolini, Mattiussi, Beltrame, Bais, Calò, Giusti, Poletto (55' Sebastiani), Varljen (73' Trevisan), Serini (88' Trevisan), Masotti.

SARDEGNA: Sanna, Mondini, Matta, Cherchi, Murrù, Masulli, Nells (46' Ruda), Columbanu (68' Medina), Pili, Corda, Pasini.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

GEMONA — La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia si è aggiudicata il primo posto nel Torneo delle regioni a statuto speciale Bassi, ha disputato intelligentemente i suoi uomini in campo, con i due terzini Brandolini e Mattiussi sull'uomo, Beltrame libero (degna di lode la sua prestazione), Calò e Varljen a sbizzarrirsi, rispettivamente, sulla fascia destra e su quella sinistra, Serini e Masotti attaccanti di manovra, Poletto, Giusti e Bais a spartirsi il centrocampo.

Veniamo alla cronaca. Al 7' è la Sardegna che si presenta pericolosamente in attacco con un cross dalla destra di Serra per Pasini che calcia al volo ma coglie l'incrocio dei pali alla destra del portiere Cicogna. La manovra del friulano è inizialmente lenta, tanto che bisogna attendere la mezz'ora per vedere il primo tiro in porta: punizione di Masotti dai venti metri che è facile preda del portiere avversario Sanna. Sul finire del

Interregionale: il Gorizia in attesa del Contarina

GORIZIA — Dopo il pareggio ottenuto sul campo del San Lazzaro, il Gorizia debutterà domenica sul proprio terreno nella seconda giornata del campionato Interregionale contro il Contarina. Un incontro non facile per i goriziani che dovranno battersi anche contro la voglia di rivincita dei veneti che domenica scorsa sono stati sconfitti sul proprio terreno dal Riese. La squadra veneta nello scorso campionato si era salvata per il rotto della cuffia e quest'anno, almeno sulla carta, dovrebbe essere una squadra di non grosse ambizioni. Però la formazione è ricca di giovani che potrebbero trovare una giusta maturazione e quindi raggiungere risultati inaspettati.

Il Gorizia dovrà fare a meno dell'apporto di Giacomini, espulso domenica scorsa e quindi automaticamente squalificato per un turno. L'assenza di Giacomini verrà probabilmente compensata dal recupero di Elia Lazzaro che ha dovuto disertare la partita d'esordio a causa di un malanno fisico. Il giocatore ha ripreso mercoledì la preparazione assieme ai compagni e pur non disputando l'abituale partita del giovedì tra prima squadra e Under 18 dovrebbe poter essere regolarmente mandato in campo.

A complicare i piani dell'allenatore Del Neri è venuta anche la partenza per il servizio militare del giovane Agnoletti. Il giocatore preso in prestito durante l'estate dall'Udinese non era mai stato utilizzato a causa di una noiosa forma di mal di schiena che l'aveva colpito. Ora quando tutto sembrava andare per il meglio è giunta la cartolina di preavviso.

Dal punto di vista dirigenziale l'amministratore unico Di Benedetto sta in questi giorni accelerando i tempi per collocare i giocatori rimasti in soprannumero. Dreolini, Brisco, Rugo e Grillo non hanno infatti trovato ancora una sistemazione ma i responsabili della società goriziana non disperano di riuscire a trovare a breve termine una loro collocazione in formazioni di loro gradimento.

L'incontro del Gorizia con il Contarina, a seguito del ripristino dell'ora legale avrà inizio alle 15.

Antonio Gaier

EMPOLI — Nessuna preoccupazione per il tecnico dell'Empoli, che domenica sul «comunale» di Firenze (il loro stadio è indisponibile) affronterà ad armi pari la Juventus in testa alla classifica della serie A insieme alla sua squadra.

«Alla Juventus da martedì a oggi non abbiamo mai pensato — ha dichiarato Gaetano Salvemini — penseremo a lei domenica, dalle 14 in poi, prima di scendere in campo e affrontarla».

Nessun timore reverenziale per la formazione più scudettata d'Italia? «Non dico questo, conosciamo tutti il valore della squadra juventina, noi cercheremo di contrastarla ad armi pari sfruttando la nostra carica agonistica».

Per quanto riguarda la «tattica» che Salvemini attuerà per fermare gli avversari, questa sarà tutta impostata su un «pressing veloce». «Proprio così», soggiunge l'allenatore — sarà il pressing la nostra arma migliore per cercare di fermare la formazione di Rino Marchesi. Una cosa è certa, noi non ci siamo montati la testa e sappiamo bene che il nostro obiettivo principale è quello di lottare per non retrocedere».

Gli sportivi empoli, pur nella loro rituale calma, aspettano con ansia lo scontro al vertice di domenica con la Juventus: la partita di Firenze (lo stadio empolese è in fase di restauro) deciderà il primato in classifica, una cosa a cui nessuno, alla vigilia del campionato, avrebbe pensato lontanamente.

Da sottolineare che l'Empoli ha ancora a disposizione il proprio straniero e cioè quell'Ekström che mercoledì sera, con le sue due reti, ha permesso alla Svezia di battere la Svizzera nelle qualificazioni europee.

DOMANI AL VIA I CAMPIONATI DI PROMOZIONE, PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Scatta l'esercito dei dilettanti con il Portuale a San Giorgio

Con una settimana di ritardo, ma con una preparazione sicuramente meglio rifinita, si rimettono in moto anche i calciatori dilettanti, per l'inizio di tutti i campionati, ad eccezione della Terza categoria. E, scavalcando ogni preambolo su questo sofferto avvio dell'attività agonistica, ecco subito a commentare i primi accoppiamenti previsti dai rispettivi calendari per le squadre dell'area triestina.

Ma la rappresentativa di Bassi vuole chiudere presto e bene la serata, senza l'appendice dei supplementari. Al 34' Trevisan, appena entrato, firma una splendida rete tuffandosi di testa su cross di Sebastiani. Tre minuti più tardi Serini fissa definitivamente il risultato sul 3-1.

Gabriella Fortuna

squadra triestina sono arcinoti. Ancora una volta all'allenatore Adriano Varljen è stata affidata una nidata di giovani promesse, puntellate appena da qualche elemento di provata esperienza. Lo stato attuale di condizione fisica della rosa non è poi delle migliori, nutrendosi serie preoccupazioni sulle possibilità d'impiego di Dagri, Colizza e un paio di altri acciaccati.

Ciononostante il tecnico portuale manderà in campo una formazione priva di complessi, che farà della velocità e della sorpresa le sue migliori armi, puntando al rientro in sede con qualcosa di utile alla classifica. Questi gli incontri del primo turno: Sacilese-Manzanese, Trivignano-Cormonese, Cordenonese-Juniors, Sanvite-Itala S.M., Sangiorgina-Portuale, Tar-

centina-Centro Mobile, Buies-Monfalcone e Pasianese-Cussignacco.

Non meno gravosi gli impegni delle triestine al palo del girone B della Prima categoria. Per l'Edile Adriatica, il cui difficile traguardo non può discostarsi dal miglioramento della prestazione del campionato scorso, in cui terminò al primo posto assieme all'Italia S. Marco, perdendo però, in circostanze rocambolesche, lo spareggio per la promozione. Primo avversario degli edili all'Ervati è il S. Canzian, complesso del potenziale di tutto rispetto e tradizionalmente a suo agio sul verde tappeto di Prosecco. A questo proposito c'è da sottolineare l'ottimo lavoro di ricostruzione del manto erboso dell'impianto del Portuale, curato dallo specialista Budin e dai suoi collaboratori e riportato allo splendore primitivo.

Una malcelata stizza nel sodalizio del presidente Clemon riguarda invece la composizione del calendario, che costringerà l'undici di Codogno a ben tre gare esterne negli ultimi quattro turni di stagione e ad una decina di gare all'Ervati, in concomitanza con altrettante partite interne della Triestina, a scapito dell'affluenza sugli spalti, notoriamente piuttosto scarsa.

Un'insidiosa trasferta attende il Portuale al suo esordio sul campo di Perotto. Suo ragazzi di Cattonar, al pari dell'Edile, confidano nelle speranze degli sportivi triestini, desiderosi di salutare finalmente un'altra compagine triestina a fianco del Portuale nel massimo torneo regionale.

Ad un Costalunga un tantino rinnovato nei quadri e nei ranghi spetta, come primo ostacolo un avversario ostico ed irriducibile quale il Lucinico. Toccherà al pubblico amico di stringersi attorno alla squadra giallorossa.

In trasferta anche il San Giovanni, ospite del Mossa. I rossoneri, guidati quest'anno da Giulio Furlani, hanno già evidenziato in precampionato una discreta tenuta e piacevole schemi di gioco, mancando un tantino di peso nel reparto avanzato, anche per l'indisponibilità momentanea di alcuni promettenti elementi d'area da rigore e con il fiuto del

Facciamo un po' di conti: la «rosa» alabardata, con la venuta di Biagini, comprende 19 giocatori, fra i quali i due «primaneri» Poletto e Bravin, ormai stabilmente al lavoro con De Falco e compagni. Gli indisponibili per la partita di Lecce sono tre — Cerone, Salvadè e Dal Prà — per cui il totale dei giocatori utilizzabili scende a 16. Il numero insomma appena sufficiente per occupare la panchina, come ben si sa. Per Lecce quindi nessun problema: gli uomini sono giusti e per quanto riguarda la formazione, è pure presto detto: per un Romano che rientra (ma è in pratica il debutto in campionato, dopo il salto forzato della prima partita) c'è un Dal Prà che esce. In più un Cinello che dopo avere fatto panchina con la Sambenedettese potrebbe offrire con maggiori garanzie la propria

disponibilità nella prossima partita.

Come si schiererà la Triestina? Dipenderà molto dalla tattica che Ferrari intende adottare contro la squadra di Pietro Santin. Un gioco prudente, per cercare di raccogliere qualcosa alla fine, senza peraltro rinunciare a prendere l'iniziativa. Per l'attacco ci sarà l'impiego di Romano con il numero 10, spostando Strappa al numero 8, per la pura distribuzione delle maglie. Ruoli fissi per De Falco e Iachini, Scaglia potrebbe venire confermato, per favorire un maggior controllo di palla, salvo utilizzare successivamente Cinello come fosse necessario tentare uno sfondamento dal centro, magari con la squadra sotto di un gol. Dietro, incarichi fissi per i marcatori Bagnato e Costantini nonché per il libero Menichini. Da attribuire presumibil-

mente a Orlando la maglia numero 3, a Di Giovanni quella numero 4, salvo non destinarla a Biagini, visto bene anche se per poco tempo, domenica.

L'assenza di Dal Prà è nuova per questo inizio di stagione. Lo scorso anno Luigino da Cogollo aveva saltato quattro partite, due in casa e due fuori, e le sostituzioni erano avvenute ad opera di Orlando (Vicenza, Brescia e a Cremona) mentre a San Benedetto del Tronto il sostituto era stato Salvadè. Ma stavolta Orlando pare rendersi necessario quale difensore fluidificante, sicché il mediano dovrebbe essere Di Giovanni, con altre caratteristiche, sicuramente meno velocità in proiezione offensiva ma più ragionata manovra in appoggio. Oppure, come detto, Biagini.

Tutte previsioni che sul

campo potranno benissimo essere smentite. Ma è pacifico che a Ferrari non restano molte varianti, con gli uomini di cui dispone: c'è insomma il doppietto Cinello-Scaglia e l'alternativa Orlando-Di Giovanni (o Biagini) mentre gli altri ruoli sembrano già stabilmente occupati.

Con quale spirito la Triestina affronta il prossimo impegno? C'è ancora molta prudenza nelle dichiarazioni sia del tecnico (diciamo pure del tecnico, perché il vice Burlando è in perfetta sintonia con Ferrari), sia dei giocatori. Per fortuna l'apparente retrosia a parlare di traguardi meno limitati contrasta con la determinazione sfoggiata dalla squadra, che fin da Cremona aveva mostrato una certa disposizione al gioco offensivo, con discreta continuità di ritmo e buona spinta.

E da ribadire, a sostegno di chi in questa squadra crede senza riserve, che finora la Triestina non ha potuto giocare al meglio, ossia non ha mai avuto a disposizione tutti gli elementi della «rosa», con la indisponibilità degli stessi elementi (anche se Cinello era in panchina per omere di firma) e con l'aggiunta di Salvadè. Adesso c'è stata la staffetta Dal Prà-Romano, ma c'è per contro la piena disponibilità di Cinello, anche se l'adattamento al ritorno partita non è ancora ideale. Ma non saranno queste le assenze a scoraggiare la Triestina, semmai il recupero di Romano le darà morale e nerbo, proprio per il talento che questo giocatore possiede. Un regista è un regista, si potrebbe dire con frase lapalassiana, partita non è ancora ideale. Un giocatore cioè che ogni squadra sogna di possedere, se già non ce l'ha. Per questo fioriscono le voci (che spesso non sono solamente tali) su un interessamento all'alabardato da più fronti. Per ora comunque la più interessata a Romano è la Triestina.

Dante di Ragogna

Questo il programma della giornata inaugurale: Pieris-Lignano, Percoto-Ponziana, Costalunga-Lucinico, Sevegliano-Torviscosa, Gradese-Palmanova, Edile Adriatica-S. Canzian, Fortitudo-Ronchi e Mossa-San Giovanni.

Quindici compagini triestine più lo Stanzano al palo di partenza del girone F della Seconda categoria. Parecchie di queste con nobili propositi di successo. Tornei e coppe sinora disputati hanno già evidenziato le formazioni di maggior caratura. Sarà il campo a confermare i pronostici ed a mettere in fila le contendenti.

Nella prima tornata spiccano alcuni confronti indicativi con il Vesna opposto all'Architrave, la Stock all'Opicina e lo Zarja al S. Sergio. Questi gli altri incontri: Olimpia-Stanzano, Supercasse-Campi Elisi, Zaula-Kras, S. Luigi Vivai Busa-Primorje e Muggesana-Giarzole.

Luciano Zudini

Avellino-Napoli x2
Brescia-Fiorentina 1x2
Empoli-Juventus x2
Milan-Atalanta 1
Roma-Vercelli 1
Sampdoria-Como 1
Torino-Ascoli 1
Udinese-Inter 1x2
Bologna-Genoa 1
L.R. Vicenza-Modena 1x
Pescara-Lazio 1x
Reggina-Monza 1
Pistoiese-Novara x

telefriuli
vенеziagiulia

LECCE-TRIESTINA

lunedì alle 13.30
replica martedì
alle ore 23

UDINESE-INTER

lunedì alle 20.40

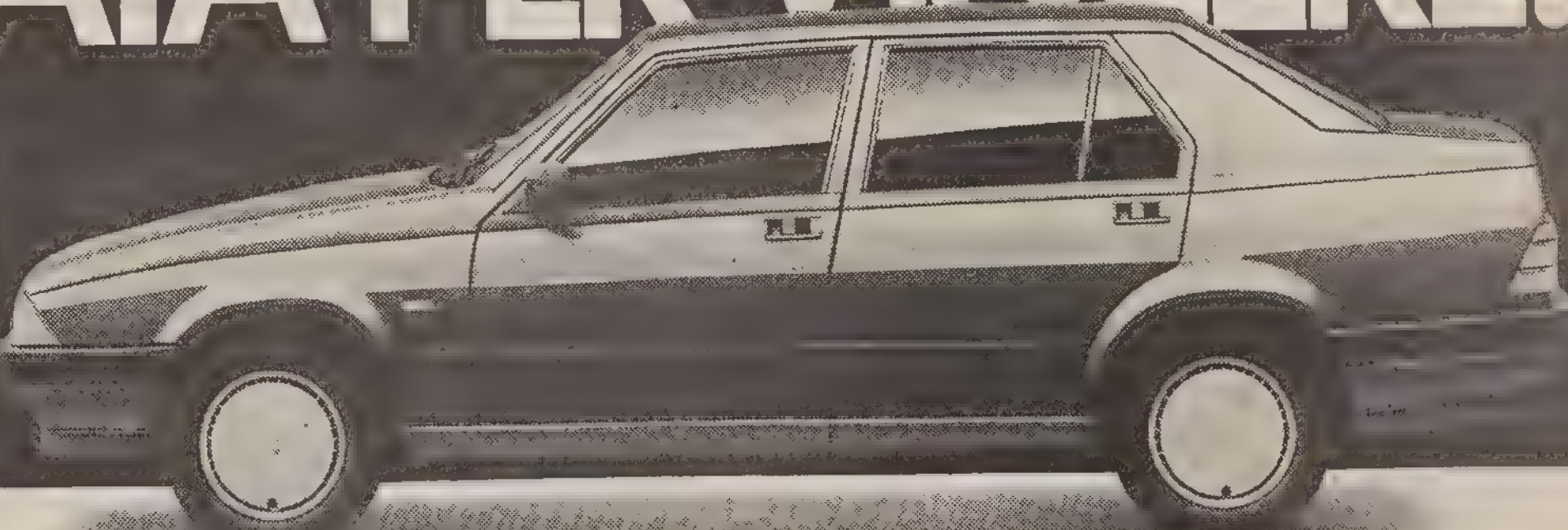


Oltre 60.000 vetture vendute. Prima classificata, al debutto, nel Rally di Alpen Behro, valido per il Campionato Europeo. Un'accoglienza trionfale in America per la 75 Milano. Prestazioni entusiasmanti per la 75 Turbo, e per tutte le motorizzazioni della gamma. Alfa 75 compie un anno con questi straordinari risultati. Una macchina preparata per vincere.

ALFA 75	CILINDRI/ CILINDRATA (cc)	POTENZA DIN (CV)	VELOCITÀ MAXIMA (km/h)	0-100 Km/h (sec.)
1.6	4/1570	110	180	10.6
1.8	4/1779	120	190	9.5
2.0	4/1962	128	195	8.9
1.8 Turbo Benzina	4/1779	155	210	7.6
2.5 Iniezione Elettronica	6/2492	156	210	8.2
2.0 Turbo Diesel Intercooler	4/1995	95	175	12.4

Alfa Romeo

(Tutte le Alfa 75 sono coperte dalla Supergaranzia 1 + 3 + 6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING)



CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste-Treviso derby di aspiranti grandi

STEFANEL-BENETTON, SUCCOSO ANTICIPO DI A2 (TV 2, ORE 17.30)

Tanjevic sarà in panchina e promette una squadra aggressiva e battagliera

A Mestre i tifosi triestini hanno visto la Stefanel come statue di sale. Vedranno oggi le statue di Sales? È quello che l'ambiente cestistico locale si augura. E cioè che gli uomini di Tanjevic ritrovino grinta, aggressività e velocità in modo da immobilizzare gli uomini di Sales. Che si ripeta cioè né più né meno quanto è successo a Treviso quando i giuliani spedirono alla grande i veneti fuori dalla Coppa Italia.

Sono passati solo dodici giorni, eppure sembrano anni luce. Da allora infatti c'è stata la facile vittoria in campionato della Stefanel sulla Libertà, e al contrario, le due brucianti sconfitte triestine, la prima, più netta appunto a Mestre, e la seconda non più tardi di mercoledì a Gorizia.

Già alla seconda giornata di campionato, il calendario mette di fronte due aspiranti grandi: Trieste e Treviso. Ma al di là del risultato che potrebbe comunque anche assumere valore per la classifica, la partita di oggi ha altri due motivi di importanza capitale per Trieste.

Il primo è che proprio oggi disputa la sua prima partita ufficiale di campionato davanti ai propri tifosi la Stefanel, quella cioè che nel giro di una settimana dovrebbe arrivare al vertice della pallacanestro nazionale, quella del triumvirato Stefanel-Sarti-Tanjevic.

Il secondo motivo è che oggi il secondo tempo della partita sarà trasmesso in diretta televisiva da Raidue alle 17.30. Stefanel e Benetton avranno quindi puntati addosso gli occhi degli appassionati di basket dell'intera penisola e devono anche cercare di far salire l'indice di gradimento del basket in Tv che sabato scorso ha subito un duro colpo con il brutto risultato di A1 tra Divarese e Bancoroma.

L'infermeria della squadra triestina è vuota. Ciò non significa che tutti i giocatori siano al massimo della forma. I due americani, Jones e Wenzel sono ancora in ritardo di ossigeno, non sono in grado di reggere per tutta la partita, né di dare il meglio di sé, soprattutto in difesa. Bobicchio appena a Gorizia è apparso in ripresa dopo il controcolpo accusato per alcuni malanni che lo hanno tormentato nell'ultima parte del precampionato. Gatto e Tasso pur avendo già fatto vedere buone potenzialità logisticamente subiscono il disagio psicologico per la giovane età e per il salto di categoria dalla serie C alla A2.

«Oggi voglio una grande partita dei vecchi — dice un caso il coach Tanjevic, riferendosi a Riva, Vitez, Bertolotti e Fischetto — sono loro che devono trascinare i più giovani». «Boscia» sarà regolarmente in panchina questo pomeriggio nonostante la giornata di squalifica inflittagli dalla Fip che lo ha considerato reo di aver protestato troppo con gli arbitri a Gorizia.

La società ha pagato la penale sostitutiva e Tanjevic potrà fare oggi il proprio esordio in campionato a Chiarbola guidando la squadra da bordo campo con a fianco il vice Zovatto.

È il problema dei rimbalzi che ultimamente non ha fatto dormire sonni tranquilli all'allenatore. «A Gorizia — racconta — ne abbiamo presi 35 contro 50 della Segafredo. Non è questione di altezza, ma di tagliafuori. I giocatori devono essere concentrati e darsi l'anima in difesa. A Treviso dove abbiamo fatto bene i tagliafuori, sei rimbalzi li ha presi addirittura Fischetto».

La partita comincerà a Chiarbola alle 16.45, molto presto. Ciò potrebbe danneggiare oltre che l'afflusso di pubblico anche la buona visibilità sul parquet che potrebbe venir limitata dal chiarore che passerà attraverso le vetrate.

La Stefanel si riproporrà in versione aggressiva. «Giocheremo in difesa individuale, cercando di puntare sulla velocità e sulla grinta — dice Tanjevic — metterli in difesa a zona, sulle stile del gioco bulgaro, non porta alcun miglioramento né nei singoli, né nella squadra. Se si vogliono fare progressi bisogna difendere uomo contro uomo».

La Benetton, come ormai gli appassionati sanno a memoria, si presenta agguerritissima. Impossibile fare pronostici. «Posso solo promettere — dice il coach — che ci impegneremo allo spasimo».

Silvio Maranzana

■ BASKET — La partita del 22 ottobre tra le nazionali maschili di Italia e Israele si disputerà a Caserta. Lo ha annunciato la Fip.

Stefanel Trieste-Benetton Treviso
(Palasport di Chiarbola, ore 16.45)

STEFANEL	BENETTON
Bobicchio	Bortolon
Fischetto	Pressacco
Gatto	Jacopini
Favero	Vazzoler
Wenzel	Perry
Riva	Marietta
Vitez	Croce
Jones	Casarin
Bertolotti	Norris
Tasso	Minto
All.: Tanjevic	All.: Sales

Arbitri: Canova di Milano e Marotto di Torino

Fantoni Udine-Divarese
(Palasport Carnera, ore 20.30)

FANTONI	DIVARESE
Wright	Boselli
Vio	Sacchetti
Solfrini	Vescovi
Fusati	Thompson
Davis	Pittman
Tombolato	Ferraiuolo
Bettarini	Cattini
Silvestrin	Rusconi
Ottaviani	Caneva
Milani	Brugnoli
All.: Bordini	All.: Isaac

Arbitri: Maggiore e Petrosino di Roma

NELLA FANTONI RIENTRA SOLFRINI MUNITO DI MASCHERA PROTETTIVA

Anche i friulani debuttano in casa oggi contro la blasonata squadra varesina

UDINE — È confermato: Marco Solfrini, protetto da una maschera protettiva in cuoio, sarà regolarmente in campo questa sera al «Carnera» (inizio 20.30) per il debutto stagionale della Fantoni davanti al pubblico di casa nella partita che vedrà i friulani opposti alla Divarese.

«La sua condizione fisica è tutto sommato buona — conferma l'allenatore Bordini — scato ieri mattina al palasport dei Rizzoli in una pausa dell'allenamento. Bisogna vedere però come reagirà psicologicamente al fatto di giocare con la maschera».

È una partita per certi versi delicata questa di oggi. «Per carità, non parliamo di prova del nove», mette le mani avanti Bordini, «ha ragione. Una partita persa a Bologna non può certo fare testo, come non può farlo, toccando ferro, una seconda eventuale sconfitta».

«Ai miei giocatori chiedo la massima concentrazione, non possiamo concederci nessun momento di lassatezza. Concentrazione e lussatezza. La rabbia accumulata in questa settimana seguita alla sconfitta di Bologna. Rispetto a una settimana fa voglio vedere una Fantoni diversa, carica al punto giusto».

Bordini conta molto anche sull'apporto del pubblico: «Lo scorso anno ci è stato molto vicino, è stato fondamentale in tantissime occasioni. Ecco in A1 il Carnera deve diventare un palasport proibito per gli avversari, un palasport caldissimo dove ogni squadra deve capire di avere di fronte i cinque della Fantoni, ma anche il pubblico, vero sesto uomo in campo. E' determinante l'apporto dei tifosi per riuscire a rimanere in A1».

È però ancora la difesa a lasciare dubbi agli osservatori. «L'ho detto: siamo in ritardo nella preparazione, e anche il pubblico, vero sesto uomo in campo, E' determinante l'apporto dei tifosi per riuscire a rimanere in A1».

«In effetti è così — commenta Bordini — la Divarese schiererà giocatori di grande livello con il vantaggio di essere soprattutto un gruppo affiatatissimo: rispetto allo scorso anno hanno cambiato appena uno straniero, per loro quindi è facile trovarsi sul campo. E noi possiamo vincere con la grinta, con la determinazione su ogni pallone, con una difesa attenta».

Guido Barella

IL CAPITANO DELLA SEGAFREDO RISENTE DELLA FERITA PATITA NEL DERBY

Su di giri i goriziani verso Forlì ma la presenza di Ardessi è incerta

GORIZIA — Dopo la positiva parentesi di Coppa Italia, che l'ha laureata a pieni voti ai quarti di finale, la Segafredo torna a pensare al campionato, che le riserva, domani, la prima trasferta.

È per Wally Medeot sono pensieri sul serio, perché il derby con i triestini gli ha messo fuori uso Ardessi, cioè uno dei giocatori sul quale fa più conto. Il valoroso capitano rischia infatti di dare forfait per la partita di Forlì, quanto meno di non essere in condizione di essere utilizzato a pieno. Il giocatore continua ad accusare dolori alla parte del viso ferita nello scontro fortuito con Bobicchio, e medicata con l'applicazione di una decina di punti di sutura.

«E' confermato, comunque, che, fortunatamente, non ci sono lesioni ossee. Il dubbio sulla sua presenza in campo non potrà essere tuttavia sciolto che prima della partita, perché, prima di rinunciare definitivamente a una pedina fondamentale come Ardessi, Medeot preferisce verificare se non sussistano almeno le condizioni che possano consentirgli un impiego parziale, che gli potrebbe tornare egualmente utile. Sarà invece sicuramente della partita Lorenzi, che ha già ripreso ad allenarsi».

La trasferta sul campo della Jollycolombani può rappresentare una chiave di volta per il campionato della Segafredo. Una vittoria a Forlì non avrebbe ancora l'effetto di far sognare i occhi aperti, tuttavia sarebbe molto importante, perché quando le cose vanno bene, sicuramente è più facile che vadano ancora meglio.

L'impresa tuttavia non è semplice. La Jollycolombani deve riscattare davanti al suo pubblico la scorta inaugurata subito a Verona, che non è stata ancora digerita del tutto, come ha confermato anche il successivo confronto di Coppa Italia con la Dietor.

Uno dei problemi più grossi che affliggono la formazione romagnola in questo momento sembra rappresentarlo dal non buona condizione di forma delle guardie e degli esterni. Il rinnovamento della

squadra, dopo la partenza di Sonaglia, e con la scelta solo all'ultimo momento del secondo americano, ha creato qualche scompenso, che non è stato ancora del tutto eliminato. La formazione forlivese appare tuttavia ben sistemata sotto canestro con Landsberger e Restani.

Uno dei duelli più interessanti della partita di domani sarà senza dubbio proprio quello tra Carl Mitchell e Landsberger. Il colored e il pelato gigante hanno capogiro le classifiche dei rimbalzi. Alla riprova per confermare le sue qualità è atteso anche Gillardi.

Il back-court è invece tutto a favore dei goriziani: Steve Mitchell e Bullara hanno nelle loro mani carte imbucabili: superforti a quelle della coppia forlivese Lamperti-Lardo. Anche a livello del collettivo (la panchina goriziana è sicuramente più lunga) la Segafredo si fa preferire.

Giancarlo Buifoni

IN B1 LA CASTOR PORDENONE IN CASA DELLA TEOREMA ARESE

Via alla B2 con Jadran-Padova

Il basket maschile scopre anche l'altra faccia della medaglia. Una settimana fa si è rimesso in moto il carrozzone della serie A dopo una faraoonica presentazione e ripetuti atti di fanfarie, adesso tocca farsi avanti al cosiddetto «minore». Non si vive di solo Mc Adoo.

Oltre agli squadroni della massima serie il panorama del basket italiano propone un sottobosco fatto di una miriade di squadre. Quest'anno la serie B si è data una «regola» stabilendo la storica scissione in B1 e B2. Nel primo gruppo andrebbero in teoria le formazioni con mire (e soprattutto mezzi) di promozione.

Il basket regionale in B1 viene rappresentato dalla Castor Pordenone. La compagine allenata da Sambin è reduce dalle finali del torneo «Alpe Adria» per squadre di B e propone molte novità rispetto al passato. Nel corso dell'estate sono approdati in casa pordenonese Di Prampero, Visigalli, Gregoric. In cabina di regia, perduto Brusamarello (l'enfant prodige è stato reclutato dalla Olimpia Venezia in A1, come volevasi dimostrare...), c'è ora un «certo» Otello Savio. La Castor fa il suo esordio ad Arese, sul campo del Teorema

Viaggi. Il 2 lo Jadran ospita alle ore 21 al Palasport la Virtus Padova. I triestini hanno sostenuto un pre-campionato a dir poco stressante disputando almeno una dozzina di incontri ufficiali e ufficiali. I punti fermi della squadra sono ancora i vari Ban, Ciuch, Rauber, Danieli e Zerjal ma alle loro spalle già premono i giovani.

Stefano Gulli è sulla rampa di lancio, pronto finalmente ad esplodere, e potrebbe essere seguito a breve scodenza da Marko Lokar. Debuttano in categoria il centro Stoka, Tercon e Persi.

Leasest, Collinari S. Daniele, Solvay Monfalcone e Udinese difendono il prestigio regionale in serie C. Sono attesi con particolare curiosità i triestini che si sono coperti sotto canestro con l'arrivo di Trampus e Guiducci. Ad imbeccare le nuove «guglie» provvederà la vecchia guardia, più che affidabile con Pieri, Pecchi e Tomut. Da seguire i progressi di Cerne e dei giovani reduci della Stefanel Juniores. La Leasest inaugura la sua stagione ospitando domani alle ore 11 al Palasport l'Endas Rovereto.

Roberto Degraasi

STRAPPATO A OERSTED IL PRIMATO AL LIVELLO DEL MARE

Per Francesco Moser nuovo record dell'ora

MILANO — Francesco Moser ha migliorato il record dell'ora di ciclismo su pista a livello del mare compiendo in 60 minuti la distanza di km 48,54376. Il limite precedente a livello del mare era detenuto dal danese Hans Henrik Oersted con km 48,145, stabilito il 9 settembre 1985 a Bassano del Grappa. Moser è primatista mondiale assoluto sull'ora con km 51,181 stabilito il 23 gennaio 1984 nel velodromo olimpico di Città del Messico.

Il campione trentino, con 48,543 (e, per la precisione, 76 centesimi) ha «battuto» il danese Hans Henrik Oersted di quasi 400 metri. «Un'impresa atletica straordinaria, tenuto conto delle condizioni in cui si è svolta», l'ha definita il prof. Conconi. Si riferiva al vento che, praticamente per tutta la durata della prova, ha disturbato il campione di Palla.

Anche Oersted era stato «schiaffeggiato» dal vento nel suo tentativo al velodromo di Bassano, l'anno scorso. Ma era avvenuto solo nel finale quando, ormai, come si suol dire «il dado era tratto». Proprio questo vento malandrino ha fatto dire a Conconi che è «un vero peccato, perché è stata persa un'occasione per fare molto di più».

Forse 1,49 chilometri, un «muro» simile ai 51 di Città del Messico. Resta una prestazione atletica appunto rilevante per un grande campione, sì, ma anche un'attesa che si porta il peso di 35 primatieri sulle spalle e di una carriera comunque logorante.

Moser ha speso tutto, tanto che dopo il colpo di pistola che segnava la fine del riuscito tentativo, sul rettilineo di fronte alle tribune, si è piegato ed è finito a terra. Un attimo di paura: ma erano soltanto crampi «feroci» che gli impedivano di muovere la gamba mentre un impetuoso speaker lo reclamava «per esigenze televisive» sulla linea del traguardo.

Un'altra «ora storica», proprio come recitava uno striscione dei suoi tifosi, appeso alle gradinate. E anche se non è un record eccezionale, anche se qualcuno forse pretendeva di più del 398



Francesco Moser in azione durante il suo record dell'ora.

DATA	PRIMATISTA	DISTANZA
31-10-1935	Giuseppe Olmo (Italia)	45,090
14-10-1936	Maurice Richard (Francia)	45,398
29-9-1937	Franz Slaats (Olanda)	45,558
3-11-1937	M. Archambaud (Francia)	45,840
7-11-1942	Fausto Coppi (Italia)	45,871
29-6-1956	Jacques Anquetil (Francia)	46,159
19-9-1956	Ercole Baldini (Italia)	46,993
18-9-1957	Roger Riviere (Francia)	46,923
23-9-1958	Roger Riviere (Francia)	47,346
30-10-1967	Ferdinand Bracke (Belgio)	48,093
9-9-1985	Hans Oersted (Danimarca)	48,145
26-9-1986	Francesco Moser (Italia)	48,543

DATA	PRIMATISTA	DISTANZA
10-10-1968	Ole Ritter (Danimarca)	48,653
25-10-1972	Eddy Merckx (Belgio)	49,432
19-1-1984	Francesco Moser (Italia)	50,808
23-1-1984	Francesco Moser (Italia)	51,151

metri di miglioramento rispetto al primato di Oersted (48,145), resta un'altra perla nella carriera di un grande campione.

Anche perché questo è un record conquistato sugli stessi luoghi in cui, prima di lui, è prima che si scoprisse i vantaggi dell'altitudine, lo ottennero altri grandissimi campioni: Coppi, Anquetil, Baldini, Riviere, in quell'arco di sedici anni — fra il 1942 e il 1956 — in cui il «Vigorelli» era nel massimo della nobiltà prima di cadere nella miseria dell'utilizzazione, dal quale è riemerso solo da poche stagioni.

Il pubblico — tra il quale, oltre ai campioni del passato, c'era anche il neo-iridato Moreno Argentin, ormai ripreso dal malore che lo aveva colpito alla vigilia del trofeo Baracchi — ha accolto Moser con il «religioso silenzio» preteso dallo speaker, all'inizio, e con un entusiasmo crescente quando si è visto che quel «silenzio» — l'uomo in perfetta simbiosi con quell'aggeggio a ruote lenticolari e manubrio a corna di bue che ancora si chiama bicicletta — viaggiava verso il successo.

Il tentativo ha avuto inizio alle 17.32 e, non fosse stato per il vento che ogni tanto si alzava a raffiche che toccavano anche gli otto metri al secondo, le condizioni atmo-

sferiche erano ideali: 22 gradi, 65 per cento di umidità. I primi dieci chilometri sono stati percorsi dal trentino in 12'23"03, alla media di 48,450, con un ritardo di quasi nove secondi sull'Oersted di Bassano. Moser ha recuperato qualcosa verso il 15.0 chilometro (infatti il suo miglior chilometro è stato quello fra il 12.0 e il 13.0, quando ha toccato una media parziale di 49,521). E appunto al 15.0 chilometro è transitato in 18'30"15, otto secondi in più del danese. Ma ha accusato una flessione preoccupante intorno al 20.0 e il 30.0 chilometro, quando la media è scesa da 48,642 (che è stata la punta come media generale) fino a 48,436 (chilometro 30).

È stato in questo periodo che Conconi e lo staff che assisteva Moser ha pensato di fermarlo perché, come spiegava il «professore», il trentino andava «in acid» a causa delle condizioni in cui doveva lottare. Non se ne è fatto niente, anche perché quella gente appassionata — circa diecimila persone — sulle gradinate del Vigorelli «pretendeva» che Moser andasse avanti.

Alla mezz'ora, il vecchio campione di Palla aveva percorso 24 chilometri 272 con 94 metri di ritardo sul corrispettivo di Oersted a Bassano. E qui la gente, vedendolo in leggera difficoltà (è stato quello il momento peggiore, forse) ha cominciato a ignorare gli appelli dello speaker e a incitare. 10" di ritardo sul danese al 30.0 chilometro, e poi il lento rosicchiare del margine sullo stesso Oersted. Anche perché, a Bassano, il danese aveva cominciato a calare proprio dopo il 30.0 chilometro, anche lui a causa del vento.

Infatti, dopo 35 chilometri, Moser ha cominciato a recuperare qualcosa (il suo ritardo era sceso a sette secondi e mezzo). Nel raffronto a distanza con il suo rivale, l'italiano ha comunque cominciato ad avvantaggiarsi al chilometro 39 (2"88). Al rilevamento del 40.0 chilometro, il vantaggio era di oltre 4". Poi è stato tutto un crescendo, mentre la gente intonava «Francesco, olé».

Y10
NESSUNA COME LEI

Fino al 30 settembre

MAI COME OGGI

5.000.000
LIRE
SENZA INTERESSI
DA PAGARE DOPO 12 MESI

Ma come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 30 settembre vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, dopo 12 mesi dall'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla

sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi. Y10 nelle seguenti versioni: Y10 FIRE, Y10 FIRE LX, Y10 TOURING, Y10 TURBO. Prezzo di listino a partire da L. 8.050.000 IVA esclusa per Y10 FIRE

MAI COME OGGI DAI CONCESSIONARI LANCIA:

FERRUCCI
TRIESTE - Via Flavio 55
Telefono 626204

PRISMA Concessionaria s.r.l.
TRIESTE - Via Piccardi 16
Telefono 774488

SVAG
GORZIA - Viale XXIV Maggio 4
Telefono 32510

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin a Tel Aviv in Coppacampioni

VERDEBLÙ AL GRAN COMPLETO IN ISRAELE

A Lo Duca basta limitare i danni

Va in scena questa sera a Tel Aviv il primo atto della Coppa dei campioni di pallamano tra gli israeliani del Maccabi e la Cividin. La parola d'ordine in casa verdeblù è di prenderle il meno possibile per poter poi annullare lo svantaggio la prossima settimana a Chiarbola nella partita di ritorno. La Cividin, infatti, ci crede nella qualificazione.

Non a caso nel 1981 i triestini riuscirono per la prima e ultima volta a passare il turno in Coppa eliminando una formazione israeliana (Hapoel). Ciò non vuol dire che il Maccabi è una squadra di pellegrini, anzi, ma nel lotto di tutte le partecipanti alla manifestazione europea è comunque una delle più abbordabili. I campioni d'Israele schierano sei nazionali e una vecchia conoscenza della pallamano italiana, lo jugoslavo Josipovich.

«Ci attende un Maccabi che solitamente davanti al proprio pubblico si scatena — ha detto Lo Duca prima di pren-

dere l'aereo per Tel Aviv — e quindi le speranze di fare risultato in questo primo match sono esigue. Sarà però importante non subire un pesante passivo. Una sconfitta con 4-5 reti di scarto sarebbe tollerabile, perché ci consentirebbe di capovolgere la situazione nell'incontro casalingo».

Come quasi tutte le compagnie israeliane, il Maccabi non è dotato di grandi tiratori, ma di giocatori molto agili e sguisciati che cercano di penetrare nelle difese avversarie. Lo Duca in settimana ha studiato un dispositivo difensivo a «maglie strette» per evitare che Josipovich e compagni riescano a portarsi al tiro sui sei metri.

Le condizioni fisiche dei giocatori verdeblù, che già da alcune settimane lavorano in funzione di questo duplice impegno, sono buone. L'allenatore ha recuperato anche quegli elementi che durante la preparazione avevano accusato qualche acciacco. Lunedì la Cividin ha disputato una

partita amichevole con lo Zmet di Fiume tenendo validamente testa alla quotata squadra jugoslava.

Il nuovo straniero Cizmic ha ormai raggiunto una soddisfacente intesa con i compagni e il suo contributo in fatto di gol e di esperienza in questo confronto potrebbe rivelarsi determinante. Lo Duca giovedì mattina è dovuto presentarsi a Roma per ottenere dalle autorità israeliane il visto sul passaporto del terzo jugoslavo.

Lo Duca questa sera dovrebbe schierare la seguente formazione: Leghissa in porta, Cizmic e Pischian terzini, Sivini centrale, Schina pivot, Bozzola e Scrovetta in ala. In panchina porterà Marion, Oveglia, Valli, Zorzin e Luca Sivini. Fanno inoltre parte della comitiva, il vicepresidente Ciasquinto, il tecnico delle giovanili Tuch, mentre il massaggiatore Collomban è rimasto a casa perché gli è nato il secondogenito.

La partita sarà diretta da due arbitri svizzeri. M. C.

AI MONDIALI ENTRAMBE LE SQUADRE VANNO AI GIRONI SEMIFINALI

Troppo forte la Francia per i pallavolisti azzurri

Francia-Italia 3-0

(16-14; 15-7; 15-5)

FRANCIA: Blain, Klander, Mazzon, Bouvier, Devos, Jurkovic, Favre, Thille, Rossard, Falt, Fabiani, Duflos.

ITALIA: Gardini, Galli, Petrelli, Bertoli, Milocco, De Luigi, Erichello, Lazzeroni, Vullo, Zorzi, Cantagalli, Lucchetti.

ARBITRI: Arredondo (Messico) e Castillo (Argentina).

MONTPELLIER — Il miracolo non si è verificato. La Francia ha battuto l'Italia in tre set, come da pronostico. Ma la gara è stata avvincente e combattuta specialmente nella prima parte. I francesi, però, a un certo momento del primo set con l'Italia in vantaggio, hanno dovuto «rischiare» il loro fuoriclasse Bouvier, rimasto fuori squadra per infortunio. E questo giocatore ha fatto la differenza.

La Francia da quel momento in poi ha messo una mostra i suoi migliori schemi e per Bertoli e compagni la partita si è fatta sempre più difficile. Il punteggio è passato 14-14, 14-15 e quindi Bouvier, con una schiacciata potente ha

conquistato il primo set. A questo punto, collaudata la caviglia, Bouvier non è più uscito e per gli azzurri è stato un continuo problema.

Mettendo in mostra schemi sempre più vari ed efficaci i francesi sono riusciti a entrare più spesso nel «muro» degli azzurri i quali hanno tentato di opporre una strenua difesa ma invano: gli avversari in ricezione neutralizzavano anche le palle più difficili mentre in attacco le loro «bordate» facevano rim-

borbare il parquet. Il punteggio del secondo set è stato ancora più netto: 15-7.

Ormai si era capito che per gli azzurri non c'era scampo. Fino a che Bouvier è rimasto in panchina le due squadre si sono egualizzate e hanno dato vita a una gara molto combattuta e incerta, ma con questo giocatore in campo la Francia ha dominato. Il terzo set è finito con un punteggio ancora più duro: 15-5.

Ora la Francia, va in semifinale a Tolosa con grandi aspirazioni. Il tecnico francese aveva dichiarato fin dall'inizio che se la sua squadra fosse arrivata a Tolosa con tre vittorie sarebbe salita sicuramente sul podio.

Per gli azzurri, al secondo posto con 4 punti, si profilano altre avversarie di grande rilievo: nelle semifinali di Tolosa oltre a Francia, Italia e Cina faranno parte, infatti, anche Bulgaria, Cecoslovacchia e Brasile.

In precedenza la Cina aveva battuto il Venezuela per 3-0 (15-4, 15-12, 15-7).

Volley: Ugento rinuncia alla A1

UGENTO — La squadra salentina di pallavolo «Ugento volley», che sino alla scorsa stagione ha militato nella serie «A1», probabilmente per l'86-87 non prenderà parte alla massima divisione pallavolistica italiana, per le difficoltà finanziarie che attraversa.

E quanto in sostanza ha detto il direttore sportivo della squadra, Sandro Zecca, in relazione alla notizia diffusa della cessione di Ferdinando De Giorgi e del bulgaro Mitko Todorov alla «Panini Modena».

«Cercheremo di trovare con l'aiuto della Federazione — ha detto Zecca — la possibilità di prender parte, attraverso uno scambio, a un campionato di serie minore da fare con i nostri più giovani atleti. E questa la nostra ultima speranza».

LA CAMPIONESSA DEL NUOTO REGIONALE IN RELAX A CASA DEI NONNI

La vacanza triestina di Giovanna Fonda

È seduta accanto al padre, all'ombra di una pergoletta, nel giardino della casa dei nonni nel rione di San Giovanni, a Trieste. E, con una naturalezza che denota una maturità superiore a quella tipica della sua giovane età (15 anni), ci racconta dei successi nella stagione agonistica da poco conclusasi.

Stiamo parlando di Giovanna Fonda, triestina di nascita ma pordenonese di formazione, campionessa italiana dei 400 metri, titolo che ha conquistato a Roma un mese fa.

Che la stagione 1986 sarebbe stata ricca di soddisfazioni, Giovanna l'aveva capito già nel mese di marzo, quando ai campionati italiani assoluti in vasca corta, a Torino, ottenne un promettente quinto posto nei 400 metri (la sua specialità). Quel mese dopo seguirono, infatti, le vittorie nei 200 metri e nei 400 metri al criterium di categoria di Ascoli Piceno.

Ma la stagione dei grandi appuntamenti è quella estiva. Giovanna migliora ulteriormente e a metà luglio ottiene il secondo posto nei 400 metri ai campionati assoluti in vasca lunga, qualificandosi così per i campionati europei, in programma a Berlino per la fine di luglio. E qui, confermando le aspettative, ottiene sempre nei 400 metri il terzo posto. Infine, qualche settimana dopo, va a vincere il titolo italiano dei 400 metri ai campionati estivi di categoria, disputati a Roma.

Adesso sono in vacanza — dice — ma solo fino alla fine del mese. Poi riprenderò con la palestra e la corsa per ritrovare la forma e successivamente con gli allenamenti in vasca per due-tre ore al giorno, tutto l'inverno».

Giovanna Fonda ha iniziato a nuotare per puro caso o quasi. «Su consiglio del medico — racconta — perché avevo una leggera scoliosi. Comunque ho deciso io per il nuoto perché avevo degli amici che nuotavano. All'inizio ho nuotato un po' in tutti gli stili, poi ho cominciato a fare le gare di misto, ho visto che arrivavano i risultati ed ho capito che era la mia specialità».

L'inizio della sua attività risale al 1977 con i corsi di nuoto della società Gymnasium di Pordenone. Successivamente passa all'attività agonistica sotto la guida del



Giovanna Fonda sul podio a Città di Castello assieme alla Felotti

prof. Marullo e quindi con il prof. Deiri, suo attuale allenatore, il quale cura la prima squadra della società (ed è stato in diverse occasioni alla guida della nazionale giovanile).

Per inciso, la Gymnasium, il cui parco atleti conta una cinquantina di nomi (diversi dei quali di livello nazionale), è uno dei maggiori sodalizi

del panorama natatorio nazionale.

Com'è confermato anche dal medagliere della società pordenonese agli ultimi campionati italiani: sei medaglie d'oro, quattro d'argento e due di bronzo. Tra i ragazzi raggiunti in soli dieci anni di attività e grazie ai quali la Gymnasium occupa oggi il quindicesimo posto, su 400 società, nella graduatoria nazionale.

Giovanna Fonda gareggia da dieci anni (ha iniziato poco dopo la fondazione della sua società) ma il salto di qualità, in termini di risultati, l'ha compiuto lo scorso anno, quando ottiene il secondo posto ai campionati assoluti nei 400 metri e il record italiano della categoria ragazze.

Quest'anno, appena passata alla categoria juniores, ha pensato bene di stabilire il nuovo record di categoria (e, come se non bastasse, valido anche per la categoria superiore), sempre nei 400 metri, con 4'56"50.

Fatta eccezione per la mamma, che va giustamente orgogliosa dei successi della figlia ma non si interessa di sport, la famiglia di Giovanna è decisamente sportiva. A cominciare dalla sorella minore, che ha tutte le intenzioni

di seguire le orme di quella maggiore: a dodici anni, Elisabetta Fonda è infatti campionessa regionale della categoria esordienti, naturalmente con i colori della Gymnasium.

Ma anche il padre di Giovanna è stato, ed è, uno sportivo: quando viveva a Trieste ha giocato per sette anni con la squadra del Ponziana, dapprima in promozione e poi in quarta serie; e precedentemente aveva militato nella Sambenedettese. Una volta trasferitosi a Pordenone (per ragioni di lavoro) ha lasciato l'attività agonistica ma continua a tenersi in forma giocando a tennis. «In famiglia non facciamo dello sport una ossessione — precisa Claudio Fonda — l'importante è fare in modo che sia un divertimento, per cui fin che ci si diverte vale la pena di sacrificarsi per praticarlo».

Il discorso con Giovanna Fonda si conclude con la domanda di rito: i programmi futuri. «Conto di arrivare nella massima forma ai campionati italiani estivi del prossimo anno — dice — per potermi selezionare per i campionati europei. Poi quello che arriverà si vedrà».

Giuseppe Palladini

Nel baseball i Black Panthers si giocano la promozione in A

I Black Panthers si giocano oggi alle 16 e alle 20, sul campo amico di via Soleschiano, l'intera stagione agonistica che li ha portati ai massimi vertici dei baseball nazionali, alle soglie ormai della serie A.

Manca un solo passo, una sola vittoria per riappropriare dopo cinque anni alla massima categoria. Ultimo decisivo ostacolo sul cammino delle pantere romanesi quel Senegol-navegation che, nel turno inaugurale del play-off, ha scaraventato fuori senza tanti complimenti l'Arsenal's Verona, dopo cinque tiratissimi incontri.

Ma la secca doppia sconfitta interna ad opera degli uomini di Furlan e Altobelli ha notevolmente ridimensionato le velleità dei lombardi. I Black Panthers (20 valide e solo 5 errori in tutto) hanno chiaramente dimostrato di occupare un gradino superiore nella scala dei valori. Ormai la promozione possono soltanto perderla loro: ma si può stare sicuri che molto difficilmente nomi come Da Re, Minetto, Bertossi e Cuneo rinunceranno all'occasione di salutare il gran salto, con un significativo repertorio di botti e saette.

La formazione dei romanesi sarà quella ideale: non sono previsti forfait e per Furlan e Altobelli l'unica preoccupa-

zione sarà di sollecitare continuamente la massima concentrazione perché già dopo il primo incontro il responso sia: Black Panthers in serie A.

E' tempo che anche nella nostra regione si risenta un po' di battute d'autore...

R. F.

Rugby: Fiamma al via nel campionato di C1

Anche per il rugby è momento di campionato e in campo triestino le novità non mancano e la più grossa è che la Telesorveglianza ex Armes per problemi di diversa natura ha rinunciato all'attività e parte dei suoi atleti sono stati assorbiti dalla Fiamma: Alessandro Metz, Mario Vittoria, Giorgio Met, Luciano Cirina, Luca e Massimo Pagani, Walter Perat, Alberto Accetuli, Robert Mogorovich e Walter Candotti.

Parte la C1 e la Fiamma è inserita nel girone di cui fanno parte Maniago Rugby, Union Rapps Carniel, Rugby Udine, Rugby Feltrino, Città della Martin's Evol, Conegli-

no, Venezia, Bassano e Selvazzano. Proprio con quest'ultimo la Fiamma avrà la sua partita d'esordio domani.

Per quanto riguarda le promozioni e le retrocessioni la C1 è divisa in 8 gironi (da 9 a 12 squadre) e sono previste 6 promozioni in serie B e 12 retrocessioni alla C1; da ciò si può desumere che il campionato non sarà certamente una passeggiata e che se la Fiamma dovesse risultare prima del suo girone, la lotta per la promozione sarebbe ancora serrata.

■ CANOTTAGGIO — Domani sulla riva di Barcola si svolgerà la tradizionale gara riservata ai «doppi misti».

sportFLASH

Raduno a Gorizia degli azzurri giuliani

Oltre quattrocento sono gli atleti della Venezia Giulia — dalmati e istriani inclusi — che hanno rappresentato l'Italia in manifestazioni internazionali, conquistando numerosi titoli olimpici, mondiali ed europei.

Con il patrocinio del Comitato olimpico nazionale italiano — Delegazione regionale del F.V.G. — e del 1.º distretto del Panathlon International, l'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia organizza domani il suo terzo raduno nella città di Gorizia.

Nello storico castello goriziano i più grandi campioni del passato e del presente avranno modo di incontrarsi per tenere vivo quello spirito che anima i campioni di razza.

Il programma del raduno prevede alle 9 il ritrovo dei partecipanti nel cortile interno del castello, alle 9.30 la Santa Messa, alle 10.30 visita guidata del castello con illustrazione dei confini, alle 11.30 aperitivo offerto dal Comune di Gorizia; alle 12.30 deposizione corona al Monumento ai Caduti; alle 13.30 colazione presso la caserma «Amadio» di Cormons; alle 15.30 cerimonia di premiazione; alle 17.30 banchetta di congedo presso l'Ente locale di Gradisca d'Isonzo.

Nuoto pinnato: trofeo Volli

Si disputerà domenica la ventunesima edizione del trofeo Ugo Volli, gara di nuoto pinnato tra Grignano e Barcola (in caso di maltempo si ripagherà sul percorso di riserva Grignano-Santa Croce-Grignano). La manifestazione è organizzata dall'Endas Ghisleri che segnala la partecipazione di oltre cinquanta concorrenti, provenienti anche dall'Austria. La partenza sarà data alle 8.45 e i primi arriveranno al traguardo dopo 50-55 minuti. Abbinata al trofeo Volli è anche una gara sui 400 metri riservata alla prima e seconda categoria fino ai 18 anni. Questi partiranno alle 10.30 dal Cedas.

Windsurf: End Summer Cup

Nelle acque prospicienti la Società velica di Barcola e Grignano si è svolta una regata della classe windsurf, che ha annoverato alla partenza più di 60 concorrenti. Le condizioni di bora hanno reso la gara veramente interessante, provocando una naturale selezione fin dalla prima bolina. Dopo aver girato le tre boe di percorso ben 52 concorrenti hanno ultimato la regata. La «End Summer Cup» è stata assegnata al vincitore assoluto, Dario Benvenuto (Cvm). Primo classificato nelle «tavole piate» è risultato Luciano Primosi, della Svvg. Prima delle donne Maurizio Lenardon (Svvg) seguita da Nicoletta Kratter.

Sci nautico: Baldini

Lo sciatista triestino Renato Baldini dello Sci club Trieste ha stabilito il nuovo record italiano «master» slalom (2 porte, corda 12, velocità km/h 55).

Ciclismo: Trofeo Gianni Vascotto

La S.C.V. Cottur organizza per domani una corsa ciclistica riservata alla categoria allievi e valida per il Trofeo Gianni Vascotto.

Il ritrovo è fissato dalle 13 alle 14.15 al Borgo San Nazario: la partenza sarà data alle 14.30.

Le iscrizioni vanno inoltrate alla Scv Cottur in via Crispi entro le 19 di oggi (tel. 040/771423).

Tiro con l'arco: Coppa delle Regioni

La nostra Regione dimostra sempre di essere al vertice del tiro con l'arco e l'ulteriore conferma è venuta da Albarella ove si è disputata la Coppa delle Regioni.

Il Friuli-Venezia Giulia in campo maschile con la squadra composta da Gilberto Narduzzi di Udine, Renato e Bruno Stocco di Gorizia è giunta al secondo posto; in campo femminile con Marcella Stibbel dell'Ascat di Trieste, Loredana Nordin e Luisa Codispoti di Gorizia ha ottenuto la terza piazza. I successi più prestigiosi sono venuti con gli juniores Erik Candotti di Lignano e Vesna Ludman di Gorizia. Candotti ha conquistato il record italiano con 1248 punti oltre ad aver conquistato il record italiano sulle distanze di 30 e 50 metri. La Ludman, già campionessa italiana della categoria, non è riuscita ad eguagliarsi, ma ha contribuito comunque al successo finale. Bene tra gli allievi Igor Zuccheri e Rita Codispoti di Gorizia, quinti.

Tiro al piattello

Si sono svolti domenica presso lo stand della Società triestina tiro a volo i campionati provinciali di skeet e fossa indetti dalla Fitav.

Ecco le classifiche - skeet: 1) Del Mistro Cesare, 2) Dazzarra Walter, 3) Deponte Egidio. Fossa: 1) Paluello Renato, 2) Del Mistro Cesare, 3) Vatta Giorgio.

Golf: Coppa Pacorini

Con la Coppa Pacorini, una gara medal, si è ripreso a giocare sui campi di golf di Padriciano dopo la pausa estiva. La vittoria è andata a Titti Tacoli, seguita da Antal Ujka e da Massimo Zigotti. Prima signora è risultata Renata Scherli, mentre primo seniores è stato Ferdinando Ragusin; primo handicap massimo Mario Ivani.

Durante la pausa estiva, comunque, i triestini hanno partecipato a diverse gare nazionali e a Villa Condulmer ove si è disputato il Cancellò d'oro, gara patrocinata dalla federazione, Francesco Parmeggiani ha conquistato il primo posto juniores, mentre Alberto Avanzo ha ottenuto il primo posto lorde; entrambi sono ottimi risultati se si considera che i concorrenti erano 153.

Buoni risultati hanno ottenuto anche Andrea Kostoris e Piero Iadanza in una gara internazionale disputata a Bled.

Mountain biciclub

L'amore per la natura e la passione per la bici di montagna hanno riunito ultimamente un centinaio di appassionati per una pedalata ecologica con in palio il «I Trofeo bici da montagna Tommasini Sport». La manifestazione, che non aveva alcunché di competitivo, ha voluto dare ai partecipanti una maniera diversa per andare per il Carso con divertimento.

Si è trattato di una pedalata di 16 chilometri in una zona di rara bellezza dalle parti del bosco Bazzoni a Basovizza. Non c'è stata assolutamente competizione anche se una classifica gli organizzatori l'hanno dovuta stilare. Ed ecco i vincitori con i migliori piazzamenti: femminili: 1) Liliana Pincin, 2) Maria Luisa Buratti, 3) Federica Frontali; ragazzi: 1) Matteo Milazzi, 2) Franco Mulner, 3) Daniele Fabris; categoria B (nati '66-71) 1) Marco Leban, cat. C (nati '46-65) 1) Paolo Sculin, 2) Davide Lenisa, 3) Maurizio Savignano; cat. D ('45 e precedenti) 1) Sergio Pischian, 2) Flavio Nardo, 3) Adriano Leban.

Week end sportivo.

Oggi a Trieste

CALCIO

Coppa Italia Primavera

Triestina-Vicenza, viale Sanzio, ore 16.

BASKET MASCHILE

A2 maschile

Stefanel Trieste-Benetton Treviso, Palasport Chiarbola, ore 16.45

B2 maschile

Jadran-Virtus Padova, palasport Chiarbola, ore 21.

BASKET FEMMINILE

Memorial «Pino Levi»

Giornata finale, palestra Suvich (Giuliani), ore 18.30 finale terzo posto, ore 21 finale primo posto.

Squadre partecipanti: Crup Sst, Principe, Sigest Montefalcone, Beretich Pordenone.

ATLETICA LEGGERA

Coppa Marcella e Antonio Cadelli

Per cadette (con gare di contorno per allieve); campo Cologna, ore 15.30.

Domani a Trieste

CALCIO

Prima categoria

Costalunga-Luciano, Borgo San Sergio, ore 15; Edile Adriatico-San Nazario, Ervati, ore 15; Fortitudo-Ronchi, Muggia, ore 15.

Seconda categoria

Vesna-Muggesana, Santa Croce, ore 15; Olimpia-Staranzano, via Flavio, ore 15; Stock-Opicina, viale Sanzio, ore 15; Opicina Supercaffè-Campi Elisi Priso, Basovizza, ore 15; Laude-Kras, Aquilina, ore 15; San Luigi Vivaldi-Primorje, San Luigi, ore 15; L'Architettura-Zanja, Villaggio del Pescatore, ore 15; Giarizolo-San Sergio, Trebiciano, ore 15.

Portuale 18 regionali

Torquato-Lignano, Ervati, ore 10.30.

Allievi regionali

San Giovanni-Ronchi, viale Sanzio, ore 10.30; Zante-Donatello, Aquilina, ore 10.30; Triestina-Passons, Guardella, ore 10.30; San Luigi-Opicina Supercaffè, Villaggio del Pescatore, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

Opicina Supercaffè-Itale San Marco, Santa Croce, ore 10.30; Ponziana-Costalunga, Padriciano, ore 10.30.

Pronostico Totip

Ostacoli MERANO

1.º arrivato 2 x

2.º arrivato 1 x

Trotto MONTECATINI

1.º arrivato x x x

2.º arrivato 1 x x

Trotto BOLOGNA

1.º arrivato x 2

2.º arrivato 2 x

Trotto NAPOLI

1.º arrivato 1 1

2.º arrivato 2 1

Trotto PADOVA

1.º arrivato 1 x x

2.º arrivato 1 x 1

Trotto TRIESTE

1.º arrivato 1 1

2.º arrivato x 2

Trotto PADOVA

1.º arrivato x

2.º arrivato 1

Trotto TARANTO

1.º arrivato x

2.º arrivato x

super totip

VINCI E STRAVINCI

2ª edizione



100 milioni* in più ogni settimana sino a

800 MILIONI

nuovo!

Ritorna Super Totip fino al concorso n. 45 del 9/11/86. Con una grande novità: doppia probabilità per i sistemi! I sistemi oltre le 95 corse danno la possibilità di pronosticare, sempre gratuitamente, 2 risultati per le corse aggiuntive. Leggi sul retro della schedina Super Totip il regolamento: vincere è facile!

* In gettoni d'oro da dividere fra i vincitori con punti 16. I risultati su Sport Italia e quotidiani sportivi.

Aut. Min. N° 429384 del 31.7.86

totip

Strafelici e Stravincenti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GRAN CONSULTO A RIMINI SULLA SALUTE DEI NOSTRI SCHERMI

Stati Uniti, Giappone e video insidiano il cinema d'Europa

Ma le difficoltà sorgono anche dall'assenza di un'identità culturale

RIMINI — Gran consulto sullo stato di salute del cinema europeo: la diagnosi e le possibili terapie vengono affrontate nel corso del convegno internazionale organizzato da «Europa Cinema» sui problemi del cinema europeo in attesa dell'anno del cinema, fissato per il 1988 da rappresentanti del mondo politico, culturale ed economico. Compito non facile date le oggettive difficoltà che le cinematografie dei vari paesi dell'Europa stanno incontrando per fronteggiare, senza soccombere, la concorrenza di Stati Uniti e Giappone o quella, ancor più insidiosa, del piccolo schermo televisivo.

Carlo Ripa di Meana, commissario Cee per la cultura e l'informazione, ha avuto modo di rilevare, tra l'altro, che le difficoltà non arrivano solo dall'esterno, ma sono riferibili in buona misura alle necessità di rispondere a una domanda che in sostanza si riferisce a cosa sia l'identità culturale europea e se essa davvero esista. Risposta difficile, poiché sono rilevabili a grandi linee due diversi atteggiamenti, quello di chi crede di individuare riferendosi esclusivamente ai propri confini culturali e quello di chi, invece, intende farsi conoscere dagli altri, per collegarsi ad altre esperienze.

La difficoltà sta dunque nel conciliare queste due posizioni per individuare una strategia comune, che dovrà essere fatta di progetti concreti (in questo caso di produzione cinematografica) che possano circolare nel continente contribuendo a unificare realtà che faticano a superare vecchie eredità.

È una prima occasione di verifica; l'avvio di un lavoro che dovrebbe individuare nuove proposte in attesa del 1988, anno che la Cee dedicherà al cinema oltre che alla tv.

Intanto «Europa Cinema» registra altri incontri operativi che testimoniano una comune volontà di affrontare i problemi del mondo del cinema superando le barriere nazionali. Dal responsabile delle cinematografie nazionali che non sono soltanto pubbliche ma

anche private o in forma mista, è giunto un appello ai vari paesi perché si adeguino a una raccomandazione del consiglio d'Europa per salvare dalla distruzione i prodotti cinematografici, istituendo ovunque l'obbligo del deposito di una copia del film, obbligo che in Italia già esiste.

Un altro appello è stato rivolto ai governi perché facilitino la circolazione di materiali di cineteca, operazione che problemi di dogana, censura, burocrazia, rendono lunga, complessa e dispendiosa.

Un altro incontro significativo si è svolto al «Café delle Rose», ormai punto tradizionale di «Europa Cinema» per le conferenze stampa. Si sono confrontati e soprattutto conosciuti tra loro gli autori dei film delle scuole di cinema in concorso in questa terza edizione.

Il «Tartini» alla Sagra malatestiana

Nell'ambito della 37.ª Sagra musicale malatestiana di Rimini che quest'anno, oltre alla consueta parata concertistica, ha promosso una rassegna dedicata alle migliori forze musicali provenienti dai vari conservatori italiani, ha ottenuto un fervido successo la partecipazione del conservatorio «Tartini» di Trieste.

La comitiva triestina, abbastanza numerosa, ha offerto un programma con musiche di Geminiani, Wagner, Grieg, Levi e Mozart con l'Orchestra degli alunni diretta dal maestro Aldo Belli e con la partecipazione di due soliste, la clarinetista Anna Falcone e la flautista Franca Tomizza.

Bobby resuscitato



New York — Bobby Ewing, il fratello buono di «Dallas», interpretato da Patrick Duffy (nella foto), è resuscitato ieri sera sugli schermi tv americani, dopo essere morto trenta puntate fa. Lo vedremo in autunno su Canale 5 (AnsaFoto)

Berio impegnato in Tempo reale a Firenze

FIRENZE — Tempo reale, il centro di ricerche acustico-musicali in via di creazione a Firenze, dovrà fondare la propria attività sul connubio tra creatività musicale, elettronica e architettura, in modo da poter costruire spettacoli ad hoc per le piazze e le strade della Toscana. Si tratterà cioè di un vero e proprio atelier artistico e tecnologico, nel quale gli specialisti di settore dovranno lavorare insieme a giovani studenti anche di università straniere.

Le linee generali dell'attività del centro sono state espresse dal maestro Luciano Berio, col quale la commissione culturale del consiglio regionale toscano ha promosso un incontro prima di decidere uno stanziamento di 300 milioni.

Il progetto per Tempo reale è già stato approvato dal Comune di Firenze. Il primo anno e mezzo sarà di gestazione del progetto.

CONCLUSA A RIVA LA XXII MOSTRA INTERNAZIONALE

Partirà dal Garda la riscossa della nostra musica leggera?

Protagonisti alcuni «alfieri» con prodotti artisticamente dignitosi

DAL NOSTRO INVIATO
RIVA DEL GARDA — Forse parte delle rive di questo lago dai colori già autunnali, quest'anno, la tanto attesa riscossa della musica italiana. Sì, perché nella XXII Mostra internazionale di musica leggera, conclusasi ieri sera davanti alla grande platea televisiva dell'Eurovisione, le note più confortanti sono arrivate proprio dal nutrito drappello di artisti di casa nostra, troppo spesso snobbati da una critica e da un pubblico inguaribilmente esterrefatti.

Ma chi sono questi alfieri del «tricolore musicale», che propongono prodotti artisticamente dignitosi, buoni per il mercato interno ma forse anche per quello estero, e che quest'anno si sono trovati a dover fare i conti con la scomoda rivalità del concerto di

Frank Sinatra stasera a Milano, che ha monopolizzato fin dalle settimane scorse l'attenzione di pubblico e mass-media?

Gianni Nannini, per esempio, che è arrivata qui per presentare il nuovo album intitolato «Profumo», mirabile esempio di come si possa coniugare sonorità all'avanguardia e melodia mediterranea. La trentenne artista senese, che in Germania è da tempo un numero uno e che ha dovuto attendere due settimane per una canzone come «Fotografia» per ottenere i meriti riconosciuti anche in patria, ci appare in questo suo ultimo lavoro nel pieno della sua maturità artistica.

Eros Ramazzotti non aveva bisogno della passerella di Riva del Garda per confermarsi come l'artista italiano del

l'anno.

Il suo «Nuovi eroi» ha già sfondato il tetto di mezzo milione di copie vendute, ed è presente in gran parte delle classifiche europee.

Un artista che invece meriterebbe veramente una definitiva affermazione almeno a livello nazionale è Amedeo Minghi. Qui ha presentato in anteprima «Cuore di pace», dal suo nuovo album cui manca solo la copertina firmata da Andrea Pazienza per arrivare nei negozi. «E lui le disse tamo», è la bomba brilla lontano... frammenti visionari di amore e di guerra, dopo l'episodio già apprezzato di «1950», continuano a rendere la sua poetica come uno dei più fulgidi esempi di canzone d'autore italiana.

Altri due protagonisti, con accenti e tonalità diverse, di questa nostra bistrattata canzone d'autore sono Enrico Ruggeri e Sergio Caputo. Il nuovo album del primo si intitola «Enrico VIII» e traccia nuovi orizzonti alle tematiche musical-esistenziali di questo chansonnier cresciuto nelle nebbie dei Navigli. Quello del secondo è «Effetti personali», sorta di apoteosi dello swing casereccio, con la partecipazione speciale del mostro sacro Dizzy Gillespie.

Un'altra cantante che, sapientemente guidata, si sta avventurando nelle atmosfere jazzate è Rossana Casale: le canzoni «Amnesia» e «Dolce» sono due quadretti che testimoniano la continua crescita di questa giovane artista, ormai entrata a pieno titolo nel novero dei big.

Per completezza zucchererebbe citare ancora Bucchero e Mango, il sognante Fabio Concato, il ritrovato Alberto Camerini, Fiorella Mannella, Ivan Graziani, Eugenio Bennato... Preferiamo invece ricordare, fra i giovani in gara per la «Vela d'argento», la bella personalità rock della diciottenne Giorgia (che ha perso per strada le ingenuità degli esordi e il cognome Florio) e la divertente verva di Peppi Nocera.

Carlo Muscatello

SI APRE OGGI LA MOSTRA AL «MERCADANTE» DI NAPOLI

Con i simboli di Eduardo torna a vivere un teatro

NAPOLI — Dopo una lunga chiusura durata ventidue anni il settecentesco teatro «Mercadante» che si affaccia sulla Piazza del Municipio di Napoli, riaprirà questa mattina i battenti per ospitare una mostra antologica sulla vita e le opere di Eduardo De Filippo.

Le sale e il palcoscenico del teatro, completamente ristrutturato, in questa occasione assumeranno i contorni di un vero e proprio laboratorio della memoria, grazie ad uno spazio scenico degno più che mai di ospitare i frammenti di una vita artistica così lunga e così intensa.

Le scene, i costumi, le locandine, le stampe e i ricordi del grande attore e commediografo sono state sapientemente distribuite lungo il teatro dal coreografo Bruno Ga-

rofalo che è riuscito a realizzare un suggestivo itinerario attraverso le tappe fondamentali della lunga esperienza di Eduardo.

Nel viaggio a ritroso nel «Mito De Filippo» alcune stazioni in particolare meritano una sosta più riflessiva: il palcoscenico dove sono sistemati gli arredamenti e i simboli (il tanto caro presepe) protagonisti di due delle commedie più popolari «Napoli milionaria» e «Natale in casa Cupigliolo», e nel foyer dove alcuni bozzetti originali di Renato Guttuso e locandine straniere (ce n'è una anche in russo e giapponese) di «Filomena Marturano», accoglieranno questa mattina l'arrivo del presidente del consiglio Craxi che inaugurerà ufficialmente l'esposizione. Il viaggio idealmente prosegue dietro le

quinte con una fedele ricostruzione del camerino dell'artista, dove Eduardo preparava minuziosamente le sue inimitabili maschere, attraverso un rituale di cui erano protagonisti baffi postici, parrucche e i prodotti tipici del maquillage teatrale dei De Filippo. Particolari di un magico mondo.

Per il pubblico più sofisticato della platea eduardiana c'è anche il sussidio dell'informatica: una banca dati computerizzata e di facile consultazione consente infatti una rapida ricerca dell'opera omnia del drammaturgo, con visione di diapositive e proiezioni di filmati dell'esperienza teatrale di Eduardo, che invece come attore cinematografico è ricordato in una analogica esposizione in corso al cinema «Amedeo».

SETTE APPUNTAMENTI DA OTTOBRE A MAGGIO

Drammaturgia europea al «Manzoni» di Roma

ROMA — Sono sette gli appuntamenti che costituiscono il cartellone del Teatro Manzoni di Roma al suo secondo anno di vita, che sarà dedicato alla drammaturgia europea del '900, secondo quanto indicato dal comitato artistico composto da Federico Doglio, Giovanni Calendoli e Italo Alighiero Chiusano. Lo hanno annunciato con una conferenza stampa Carlo Alighiero e Luigi Tani, diretti responsabili del Manzoni, che lo scorso anno ebbe in tutto 32.000 spettatori divisi in 115 repliche, dei quali 9.000 studenti, pubblico sul quale l'organizzazione punta molto e che sarà coordinato da Pietro Longhi.

La stagione sarà aperta dalla riduzione per le scene di due romanzi di grandi narratori italiani, «Incendio nell'uliveto» di Grazia Deledda (dal 21 ottobre con Elena Cotta, regia di Marco Gagliardo), e «Il bell'Antonio» da Vitaliano Brancati (11 novembre con la regia di Massimo Mollica).

Verranno quindi: «Santa Giovanna» di Bernard Shaw (dal 7 gennaio con Elena Cotta e Carlo Alighiero, che firma anche la regia) prodotto dallo stesso teatro come «Lilium» di Ferenc Molnar (dal 10 febbraio con la regia di Anton Giulio Majano) e «Come prima, meglio di prima» di Pirandello (dal 3 marzo con la regia di Luigi Tani).

A conclusione un divertente testo inglese di Peter Cooke, «Visone di primavera» (dal 12 maggio con Isa Barzizza e regia di Massimo Mollica), preceduto da «Marina» di Edward Albee (dal 14 aprile con la regia di Giancarlo Nanni).

Il teatro Manzoni di Roma, che lo scorso anno ebbe in tutto 32.000 spettatori divisi in 115 repliche, dei quali 9.000 studenti, pubblico sul quale l'organizzazione punta molto e che sarà coordinato da Pietro Longhi.

La stagione sarà aperta dalla riduzione per le scene di due romanzi di grandi narratori italiani, «Incendio nell'uliveto» di Grazia Deledda (dal 21 ottobre con Elena Cotta, regia di Marco Gagliardo), e «Il bell'Antonio» da Vitaliano Brancati (11 novembre con la regia di Massimo Mollica).

Debutterà a Gubbio il Goldoni di Ronconi

GUBBIO — Debutterà a Gubbio domenica 5 ottobre il prossimo spettacolo di Luca Ronconi su «La serva amorosa» di Carlo Goldoni che avrà come protagonista Anna Maria Guarneri, affiancata da Paola Bacchi, Franco Mezzera, Luciano Virgilio, Virgilio Zernitz, Giancarlo Prati ecc.

Le prove sono durate due mesi e lo spettacolo sarà rappresentato nei circuiti dell'Audac e del Trt (Umbria e Toscana) per essere eventualmente ripreso in seguito altrove.

La vicenda su cui si sviluppa l' intreccio ha luogo a Verona e fa perno su Corallina la quale sostiene le ragioni del giovane padrone contro il padre (presso cui ella è a servizio) fino al punto di accompagnarlo in una casa dove egli ripara dopo essere stato cacciato via dal genitore in collera.

Dopo la ripresa di «Ignoramus» di Arno Holz, il regista ha in programma alcune regie liriche.

Bisticci professionali



Roma — Domani alle ore 11.05 su Raidue va in onda il film «Bisticci d'amore» (1938), che ha come protagonisti due cantanti sposati, Nelson Eddy e Jeannette MacDonald (nella foto), divisi da una insanabile rivalità professionale

Prime visioni

«I love you» di Marco Ferreri

«I love you». Regia: Marco Ferreri (Francia-Italia, 1986). Sceneggiatura: Ferreri, Didier Kaminka, Enrico Oldoini. Attori: Christophe Lambert, Eddy Mitchell. Fotografia: William Lubichansky. Durata: 96 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

Il festival di Cannes lo aveva messo nella giornata degli «amori strani»: accanto a «Max, mon amour» di Oshima, dove una rispettabile coppia di coniugi finisce per fare triangolo con uno scimpanzè. Ma era un accostamento superficiale, come si addice a un festival che per la sua stessa natura suggerisce agli invitati dei servizi epidemici, atti più a incuriosire che a erudire i lettori.

In realtà, quello dell'amore «strano» che legherebbe il film di Oshima a «I love you», è proprio un legame effimero, casuale, che in definitiva non unisce affatto due film profondamente diversi.

È vero: anche amare un portachiavi, come succede al Mi-

chel di «I love you», può essere catalogato tra gli «amori strani»; a questo amore che, quando si interrompe, l'amante in pieno dramma, al punto di fargli scambiare la fiction di un vecchio film per la realtà e di condurlo alla morte attraverso la scorciatoia dell'utopia; questo amore, dicevamo, è solo lo spunto, la «partenza col piede giusto» che consente a Ferreri una delle sue più dense osservazioni-reflessioni sulla realtà in cui viviamo.

Infatti, il portachiavi con ciomondo a immagine e somiglianza di testa femminile, stereotipo di tutte le «miss» proclamate in ogni parte del mondo, testa che a fischio si sussurra «I love you», un «Ti amo» tanto generico quanto definitivo, autosufficiente, non è solo una metafora messa lì a significare la difficoltà del rapporto di coppia e l'ancestrale bisogno che l'uomo prova per la «donna-oggetto», pronta al tuo richiamo e impermeabile alla gelosia, ma è anche un oggetto reale, di cui assista Ferreri — si sono già venduti oltre 40 milioni di esemplari.

Mah, a ben riflettere, l'informazione data da Ferreri nelle numerose conferenze stampa da lui tenute per il lancio del film era già contenuta nella vicenda e nelle stupende immagini che con la vicenda fanno tutt'uno.

C'è una scena di «I love you» che ne costituisce la svolta magistrale: il momento del passaggio dallo spunto, dalla idea geniale di partenza, alla «morale della favola», il vero e proprio salto di qualità. Accade quando Michel scopre di non essere il solo a amare un portachiavi: c'è anche Pierre ad averne uno simile, col quale intende trascorrere una solitaria ma inebriante vacanza.

Dietro Pierre, l'uomo che Michel casualmente incontra, si intuiscono altri milioni di Pierre, tanti quanti sono i portachiavi in commercio, altri di quanto accade in «Il processo» di Kafka (scrittore molto affine a Ferreri: si pensi a «L'udienza»), quando Joseph K. scopre che ogni soffitta ha il suo «tribunale».

Da quel momento «I love you» non è più il racconto di un «amore strano», come fino allora si poteva anche pensare, il portachiavi non è soltanto il simbolo sublimato della «donna-oggetto», ma una sorta di nuovo totem adatto al rito di passaggio che stanno vivendo per lo più inconsa-

mente coloro che albergano nei quartieri-dormitorio delle metropoli, che sono divenuti i nuovi «set» del film di Ferreri, da quando egli ha smesso di cacciare idee per mettersi a cacciare immagini. Da quando cioè egli ha invertito i termini della propria creazione filmica, passando da una idea solidamente strutturata, illustrata da immagini alle volte generiche, ma immagini precise, capaci di generare senso, ovvero idee.

«I love you» è l'ultima tappa di questo processo artistico che negli scorsi anni aveva subito alcune preoccupanti cadute di tensione e ci riporta al Ferreri migliore: per esempio quello di «Dillinger è morto», qui citato a guisa di controcanto e mai sterile autocomplicità. Altro che «Ferreri antologico», come l'hanno definito con proterva leggerezza alcuni critici francesi convenuti a Cannes! Questo è un Ferreri d'annata.

Callisto Cosulich

Premio Riccione Ater per il teatro

RICCIONE — Dal 5 all'8 dicembre si svolgerà a Riccione la seconda edizione di «Riccione Tv»: la rassegna internazionale dedicata al teatro in televisione lanciata con successo lo scorso anno, dedicata questa volta al video d'autore.

Sono già in corso le selezioni, molti inviti sono stati diramati alle televisioni europee. Nel film in concorso, numerose opere italiane e straniere, alcune in prima assoluta, e una sezione speciale dedicata all'Inghilterra con le produzioni della Bbc e dei diversi network britannici.

La commissione giudicatrice assegnerà un «Sole d'oro» al miglior lavoro e un secondo «Sole» per meriti particolari, mentre un convegno internazionale, che si svolgerà negli stessi giorni analizzerà i vari sistemi di produzione e distribuzione.

CONCLUSI I «CONCERTI AL CASTELLO»

Quasi un giro della regione accompagnato dalla musica

Si è conclusa a Fordenone, intesa come entità «castellana» dalle remote origini dugentesche, la rassegna «Concerto al castello», vero e proprio Festival regionale al servizio della musica e insieme dei luoghi storici (spesso trascurati o sottovalutati) dai quali si è dipartita la storia e la civiltà del Friuli-Venezia Giulia. Peccato che l'unico incidente di percorso della rassegna sia venuto da Trieste, dove è saltato il concerto dei «Musici veneti» al Castello di Miramare, da anni in attesa di un rilancio come cornice con certistica di elevato prestigio.

L'itinerario castellano ha riconfermato il suo fascino e la possibilità di un ulteriore coinvolgimento del pubblico; quando, per esempio, si riuscisse ad agevolare l'afflusso e il rientro del pubblico con il servizio di trasporti dalle maggiori città della regione. E' un'ipotesi che offrirebbe al pubblico una singolare alternativa per un'estate musicale alla scoperta della musica e di un patrimonio ambientale e d'arte nascosto.

Le scelte di Claudio Gasparoni hanno privilegiato il Rinascimento e il Barocco, ma non hanno trascurato certe corrispondenze di «antico» e «moderno», a conferma che la musica d'alta caratura può abitare ovunque. E se le suggestioni strumentali e coreutiche del complesso di Andrea Fracanzani trovavano proiezione ideale nel paesaggio di Venzone con le raffinate rico-

struzioni della danza cortese nel Rinascimento italiano, anche Ciaikovski o Dvorak circolavano fra gli antichi manieri con naturalezza.

Il ciclo ha offerto anche l'incontro con formazioni di grande interesse, come il «Klavierquartett Artis» di recente costituzione, che ha suonato nel Duomo fordenonese, conclusa con uno dei più intensi capolavori della musica da camera di Brahms: il Quartetto con pianoforte op. 26. Il complesso riunisce musicisti di valorosa esperienza come il pianista Pier Narciso Masi, il violinista Giuliano Carmignola, il violista Guido Mozzato, il violoncellista Franco Rossini.

Il bilancio artistico dell'estate castellana ha insomma tutti i presupposti per configurarsi come un momento fortemente caratterizzato e articolato della vita culturale e musicale nella nostra regione: un'iniziativa «unificante» da mantenere in quota, al riparo da insidiosi provincialismi. In tal senso la matrice «veneta», nel senso più ampio dell'accezione, conferita al ciclo concertistico, ci pare già una lodevole garanzia.

G. Go

■ CENA ELETTORALE — Per sostenere un esponente del partito repubblicano candidato al Senato, Cary Grant, Charlton Heston, Arnold Schwarzenegger e altri 1500 hanno pagato mille dollari a testa per partecipare a una cena cui era presente Ronald Reagan.

DUE PRODUZIONI DELLA SEDE RAI REGIONALE

Racconti dalla radio Istria nobilissima in tv

Lungo tredici sabati consecutivi la grande narrativa dell'800 sarà protagonista dello spazio tra le 15 e le 15.30 di Radiodue in una nuova produzione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia. «Racconti europei dell'800» è il titolo della serie, sceneggiata da Roberto Damiani e con la regia di Mario Licalsi. Si tratta di una formula sperimentatissima che autore e regista adottano dopo le produzioni («Dimensione racconto» per Radiouno e «I racconti della Mitteleuropa» per Radiodue) felicemente varate gli scorsi anni.

La serie sarà occasione per un interessante sguardo panoramico sulla più vasta produzione letteraria del secolo scorso, ma è proprio per questo si parla di formula felice: ogni mattina sarà dedicata a un racconto in particolare, e quindi compiuta di per sé.

«È questa la difficoltà — dice il regista Licalsi. Mentre per il romanzo a puntate quando trovi la chiave di lettura sei a posto, in questo caso ogni volta devi affronta-

re nuovi climi e sempre diversi linguaggi».

Si passerà infatti dai crescenti dostoevskiani ai paradossi di Maupassant, dalla Russia di Cechov ai luoghi di Verga. Grandi autori che hanno impegnato ottimi interpreti, tra gli altri Ave Ninchi, Omero Antonutti, Lidia Koslovich.

«Racconti europei dell'800» andrà in onda fino a tutto dicembre, mentre per quattro puntate a partire dal 2 ottobre lo spazio televisivo delle 19.30 su Raidue sarà occupato (il martedì e il giovedì) dalla penultima fatica della coppia Damiani-Licalsi, quell'«Istria nobilissima» che è tra l'altro la continuazione e approfondimento di un precedente ciclo radiofonico dedicato alla vita delle popolazioni italiane d'oltre confine.

Vi. Va.

■ ELEZIONI — Jack Nicholson, Jane Fonda, Bette Midler e altri cinquecento hanno pagato ben 2500 dollari per partecipare alla cena organizzata da Barbara Streisand per sostenere sei esponenti del partito democratico candidati al Senato degli Stati Uniti.

Appuntamenti

Oggi

Primo festival nazionale della risata

Oggi alle ore 21 al teatro Cristallo avrà luogo l'annuncio primo Festival nazionale della risata organizzato dalla Musk Music di Trieste con gli auspici dell'Azienda di soggiorno e del Comune di Trieste. Biglietti alla cassa del teatro oppure all'Utat di Galleria Protiti.

Pianista ungherese alla Luterana

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa luterana di largo Panfil, organizzato dal «Coro Alabarda» del Banco di Roma (filiale di Trieste), si terrà un concerto della pianista ungherese Noemi Maczelka. Musiche di Liszt, Schubert, Bach.

Quale immagine suggerisce Trieste?

Qual è l'immagine che suggerisce Trieste? Su questo interrogativo si articolerà l'ultima trasmissione triestina di «Bell'Italia, Italia mia» in onda oggi alle 15 sulle seconde reti radiofoniche. Conduce in studio Elena Ramacciotti con la partecipazione di Gino D'Eliso, Riccardo Luccio e Pierluigi Sabatini.

Prossimamente

Concerto d'organo a San Giusto

Lunedì 29 settembre alle ore 20.30 nella cattedrale di San Giusto l'organista tedesco Michael Schneider eseguirà musiche di Froberger, Bach, Mozart, Schumann, Brahms, Pepping, Kopfreiter, Sweelinck. Ingresso libero alla manifestazione organizzata nell'ambito del Settembre musicale.

Torna in onda «Altra frequenza»

Lunedì 29 settembre alle ore 15.45 riprenderà, nell'ambito dell'«Ora della Venezia Giulia», il programma radiofonico «Altra frequenza», a cura di Mariandrea Galacione e Roberta Zoldan. Il primo tema sarà la sperimentazione didattica.

RADIO PUNTO ZERO
ITALIAN BROADCASTING COMPUTER SYSTEM

...certamente una delle cose più piacevoli della nostra città...

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.00 Telegiornale.
10.00 «IL PALAZZO DELLE ILLUSIONI», film con Omar Sharif, Victoria Principal.
11.35 Trolchins, dis. animati.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Trolchins (2) dis. animati.
12.30 I grandi fiumi: Il Rio delle Amazzoni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema: «IL MERAVIGLIOSO PAESE» (1959) film commedia, regia di Robert Parrish, con Robert Mitchum, Julie London.
15.35 I serpenti, documentario.
16.05 Lome Rangers. Disegni animati.
16.30 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Speciale del sabato dello Zecchino, presenta G.C. Scancarillo (11a pun.).

RAIDUE

- 9.00 Telegiornale.
9.45 Prossimamente.
10.00 Giorni d'Europa. A cura di Gianni Colletta.
10.30 Lady Madonna. Telegiornale «La strada degli innamorati».
11.15 Clayhanger, di A. Bennett. 13a ed ultima puntata con H. Andrews, W. Rellon.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Appuntamento con l'informatica a cura di Stefano Gentilini.
13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere, di C. Lavazza e M. Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta. Un programma di A. Melicani. «Le vie del giornalismo» di L. Fortini. Regia di Gigi De Santis.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.40 Estrazioni del Loto.
14.40 Tandem. Conducono: F. Frizzi e S. Bettola, con Joselin. Un programma di E. Desideri e L. Solustri. Regia di Salvatore Baladzi.

RAITRE

- 14.15 Prossimamente.
14.30 La freccia nera. (7a ed ultima puntata).
15.35 Da Avellino «Mistralia» 86 condotto da F. Biagioni, A. Giampao- li, E. Levi, regia F. Mazzucca.
16.35 Dse: Visitare i musei. Le civiltà dell'Egitto. Regia di Guido Gianni. 3a puntata. «Alessandria Asymptot».
17.05 «IL MERCANTE DELLE QUATTRO STAGIONI», regia di R.W. Fassbinder, con Hans Hirschmuller, Anna Schygulla.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LUMIERE FICE

«Brazil»

Ore 17 - 19.30 - 22

II SETTIMANA DI SUCCESSO all'ARISTON

David Bowie - Patsy Kensit
Eddie O'Connell - Sade
Absolute Beginners
di JULIEN TEMPLE

NAZIONALE 2

NON SMETTERETE PIÙ DI RIDERE!

IL DIPLOMA RILASCIATO DA QUESTA SCUOLA È RICONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO

PAOLO VILLAGGIO MASSIMO BOLDI LINO BANFI



TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Da martedì conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione 1986-87: sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferme turni fissi entro venerdì 10 ottobre: biglietteria Centrale Galleria Protti, tel. 6940.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Da lunedì 29 settembre a sabato 4 ottobre dalle 18 alle 20 al Teatro Auditorium in via Tor Bandiera i soci dovranno regolare i canoni per il ritiro delle tessere.

ARISTON. Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22. David Bowie, Patsy Kensit, Eddie O'Connell e Sade nel musical più atteso della stagione: «Absolute Beginners» di Julien Temple. Londra 1986: quando esplose i giovani e la musica, eravamo tutti «principianti assoluti». Presentato al Festival di Cannes e San Sebastian 1986. Scopocolor, colonna sonora in Dolby stereo. Il settimo di successo.

EDEN. 15.30, 17.22. «Profondo erotico» l'ultimo sensazionale film di Gerard Danziano, vincitore del premio «Cineuropa».

SALA EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.15, 22.15. «Scuola di ladri». Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi nel film che non vi farà più smettere di ridere!

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Brividi» di Stephen King. Vivrete la più terrificante esperienza cinematografica della vostra vita! In superdolly stereo. Sconsigliato ai minori di 14 anni.

MATTINATE DISNEY. Domani alle 10.15 e 11.30 al Nazionale 1: Cartoni animati. Ingresso L.2000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15. «Scuola di ladri». Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi nel film che non vi farà più smettere di ridere!

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Fuga di mezzanotte». Il capolavoro di Alan Parker a grande richiesta ancora per pochi giorni.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

STAGIONE 1986/87

Gianrico Tedeschi, Gastone Moschin, Lauretta Masiero, Nestor Garay, Nanni Svampa, Raf Vallone...

Goldoni, Molière, Georges Feydeau, Woody Allen, Josef Topol, Schiller, Arthur Miller, Carpentieri e Faraguna...

VENDITA ABBONAMENTI. Circoli aziendali, associazioni, sindacati, scuole - Teatro Cristallo via Ghirlandino 12 - UTAT Galleria Protti 2 - ore 9-12, 15.30-19

LA CONTRADA LORISTALO

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON» TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2 TEL. (040) 732427

ECCEZIONALE: 3 GRANDI ATTRAZIONI PER UNO SPETTACOLO SEMPRE PIÙ PIÙ!

BAR DANCING RISTORANTE NOTTURNO OGNI SERA DALLE 22 ALLE 4

Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Una cattiva pratica produce medici perfetti.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22. «Brazil» di Terry Gilliam con Jonathan Pryce, Kim Greist e Robert De Niro. Terry Gilliam ha realizzato una satira esplosiva, allucinante. Una società super tecnologica messa costantemente in ginocchio da catastrofi e delitti tragiciomici. Il visionario.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Come divertirsi con Paperino e Company» di Walt Disney.

ALCANTARA (Tel. 304832). 16, 18, 20, 22. «A cena con gli amici». Un film spassosissimo con Mickey Rourke. Un addio al celibato con una cena assolutamente fuori dal comune, paradossale. Vm. 14.

LADRO. 15.30, 21.30. «La casa delle hostess». Un altro triplice lusso con l'intramontabile Marina V. 18.

OROSCOPO DI OGGI

ANETI Attualmente siete piuttosto soddisfatti di quello che avete dalla vita e oggi esserlo non è per niente facile.

BALANCA Vi sentirete pieni di energia e di voglia di divertirvi. Fatelo senza pensarci su e approfittate dell'occasione.

TORO Oggi l'accento andrà posto piuttosto fortemente sull'amore, sull'eroticismo e sull'amicizia.

SCORPIONE A molti di voi oggi una donna darà luce alla vostra giornata e la sua presenza vi sarà molto gradita.

GEMELLI Sarete contenti del vostro operato sia in famiglia che fuori.

SAGITTARIO Pertanto siete precisi in ogni particolare.

CANCRO Passerete dei momenti molto piacevoli con la persona amata.

CAPRICORNO Preparatevi per un bel week-end di relax.

LEONE Cercate di evitare luoghi affollati, manifestazioni pubbliche. Dove c'è molta gente non starete bene oggi.

PESCE Sarete piuttosto soddisfatti di voi stessi a causa di qualcosa che avete portato a termine negli ultimi giorni.

VERGINE Finanziariamente le cose andranno meglio e vi sentirete più distesi. Non avendo più preoccupazioni.

ACQUARIO L'eroticismo è quanto riguarda il sesso anche per voi nella giornata odierna giocheranno un ruolo determinante.

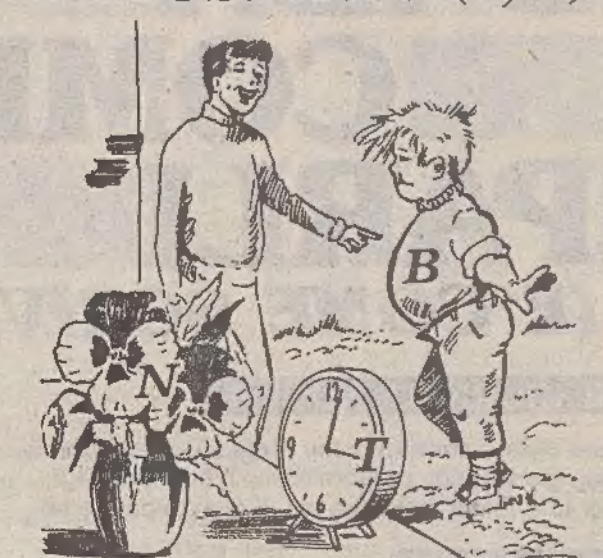
VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

DARIA L'INTIMITÀ

VIA DEL POZZO, 20 - S. GIACOMO - TRIESTE

REBUS: frase (8, 8)



Soluzione dei giochi di ieri

Indovinello: 1) Il sarto; 2) La mancia

UNIPEM-DE AGOSTINI PROPONE...

• TUOI MENÙ • GRANDI PITTORI • ENC. DEL CANE
• CORSO DI SPAGNOLO-TEDESCO-INGLESE-FRANCESE
• ENC. DELLA MOTO • DIZ. ENCICLOPEDICO • NARRATIVA
A colori.

A VOLUMI GIÀ RILEGATI E A PREZZO BLOCCATO

A rate mensili, anche pronta consegna solo a:

★ TRIESTE VIA RONCHETTI 71/1 Tel. 825127

★ GORIZIA VIA MORELLI 18 Tel. 87329

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12										
15										
18										
21										
24										
27										
30										
33										
36										
39										

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA

pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Uno squisito mollusco - 6 Parte del f

SEA Società Edile Adriatica
Via Udine 11 - Tel. 418841

Tratta direttamente la vendita:

Palazzina via Navali 20

ultimo appartamento su due piani composto da: 4 stanze da letto, saloncino, taverna, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, portico coperto, giardino proprio ed in uso esclusivo, posto macchina.

Via Panorama vicino al civico 4

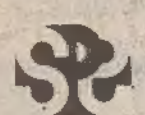
n. 5 posti macchina recintati (esterni).

Appartamento viale Sanzio 30, I p.

composto da due stanze da letto, saloncino, cucina abitabile già completamente arredata, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralizzato, ascensore.

Via San Vito 12-14-16 angolo via De Fin

n. 3 locali d'affari completi di servizio diversa metratura in edificio nuovo.



per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65055/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)

DA «IL GIORNALE NUOVO»

«Un questo agile dizionario che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti. Satta mantiene più di quanto promette».

DA «IL GIORNO»

«Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»

«È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

**IN TUTTE LE LIBRERIE
LA PRIMA RISTAMPA**

Continuaz. dalla 16.a pagina

MONFALCONE cercasi part-time ragioniere/a buona conoscenza esperienza contabilità generale, pratica dattilografia, telef. 42132.

NUOVA pizzeria trattoria cerca esperto pizzaiolo, donna cucina, tel. 810988.

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

61966/4

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili antichi e 9000 biancheria, eventualmente sgombrando. Interpellateci 305709, abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca via Malcanton 14/B, tel. 631641.

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano.

OREFICERIA Ghenga compra oro massimi prezzi, via Ghenga 8/D.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355.

GARAGE Regina Raffneria 6, tel. 040/725345 BMW autovetture nuove 316, 318, 320i, 318i S, 320i S in pronta consegna, permuta dilazioni.

GARAGE Regina BMW 316 130, 323i, 80 nostri abbonati vendono. Tel. 040/725345.

PRIVATO vende Fiat 500 L 1971. 0481/72736 ore 19-20.

PRIVATO vende Panda 30 1983 perfetta colore avorio tel. 577245.

VENDO OM 50 1978 piano trasporto autovetture, tel. 0481/60858.

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Laverda 83/84 posti 6 perfetto vendo. Tel. 569109.

GOMMONE mt. 3,80, timoneria, telecomando, ruote, motore Johnson 9.9, privato vende. Visibile Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 25 tel. 60903.

GOMMONE mt. 4,20 come nuovo, telo copertura, privato vende. Visibile Ulisse Ostuni Grignano tel. 294417.

JOHNSON 25 HP come nuovo, altro 40 HP privati vendono. Rivolgarsi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 25, tel. 60903.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

BANCA cerca zona piazza Oberdan locali ad uso archivio circa 100 mq. Indirizzare offerta a casella postale 976 - 34100 Trieste.

CERCASI in affitto zona Opicina 2 posti auto coperti fino al dicembre 1986. Tel. ore ufficio 60109.

PRIMAARIA compagnia assicurazioni cerca per propri uffici locali mq 150 zona fiera. Telefonare mattino 391063. 4785/18.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento a Sistiana, zona verde, salone grande, 2 camere, cucina, bagno, cantina. Tel. 0481/40570.

20 Capitali Aziende

ACQUISTO negozio articoli fotografici possibilmente muri compresi. Scrivere casella n. 7/D Published - 34100 Trieste.

AMBULATORIO medico recente centralissimo affittasi prontamente. Telefonare 773025 dalle 12 alle 13.

CONCESSIONARIO IBM P.C. e M.P.S. cerca collaboratore per apertura nuova agenzia. Scrivere a casella n. 18/D Published - 34100 Trieste.

21 Case, ville, terreni Acquisti

GRADO agenzia Marina (0431) 81492 cerca appartamenti per propria clientela.

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO 300 mq con giardino zona Campi Elisi affittasi equo canone esclusivamente referenziati. Tel. 421638.

BIBIONE fronte mare impresa vende appartamenti, bivani, trivani, da 42.500.000 dilazionati mutabili. Aperto festivi. Centro Costruzioni via Lattea 6 0431/439981 - 56488.

GRADO occasione appartamento in giardino, agevolazioni fiscali. Tel. 0431/96141.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

UN MILIONE DI SCONTO E INTERESSI RIBASSATI



FINO ALL'11 OTTOBRE

Sulle vetture disponibili presso i Concessionari Citroën, 1.000.000 di sconto sul prezzo di listino IVA inclusa e taglio degli interessi del 26% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.9.1986. Le due offerte sono cumulabili tra loro ma non con altre iniziative in corso e riguardano tutti i modelli disponibili.

Se acquistate a rate una Visa 650, per esempio, potrete risparmiare L. 2.144.000 versando un anticipo di L. 826.000 e 48 rate mensili da L. 210.000.

Per una BX 1700 Diesel, invece, potrete risparmiare L. 3.070.000 versando un anticipo di L. 1.403.000 e 48 rate mensili da L. 380.000. Approfittate di queste offerte, i Concessionari Citroën vi aspettano.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING - RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

BIBIONE nuova costruzione fronte mare vendesi appartamenti varie dimensioni da L. 850.000 al mq. Posto auto, rifiniture prestigiose, possibilità mutuo. Rivolgarsi Immobiliare Libeccio Srl Corso del Sole 150 Bibione. Tel. 0431/439783.

BIBIONE occasione immobiliare costruendo villa impresa vende ultimo appartamento mq 55 finiture signorili, 4.500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 20.000.000 mutabili. 0431/439391 - 511067.

BIBIONE vende appartamento arredato con grande terrazzo 32.000.000. Tel. 573069.

DUINO impresa vende appartamento 3 camere doppi servizi cucina soggiorno terrazzo garage 45 mq, anche separato.

GRADO agenzia Marina (0431) 81492 vende centro Città Giardino Pineta appartamenti, prezzi interessanti.

GRADO agenzia Marina (0431) 81492 vende centralissimo nuova costruzione ultimi balconi.

GRADO occasione appartamento in giardino, agevolazioni fiscali. Tel. 0431/96141.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

GRADO vende monovano 30 mq, centrale. Ore pasti 630827.

IMPRESA vende direttamente Sistiana Visogliano ville bifamiliari, vista mare, trattative in cantiere. Informazioni tel. 040/200283.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

LIGNANO Pineta parco Hemingway vendesi villa schiera mq 95, 7.500.000 contanti, 30.000.000 dilazionati e 30.000.000 agevolati mutuo. 0431/439391 - 511067.

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno garage 35.000.000. 798807/122

PRIMINGRESSI 2-3 STANZE ATTICI, UFFICI, STUDI PROFESSIONALI, BOX POSTI AUTO, VISITE ESCLUSIVAMENTE SABATO DOMENICA LUNEDÌ PALAZZO MARCONI.

PRIVATAMENTE vendo appartamento camera cameretta soggiorno cucina servizi 2 balconi e soffitta, via Revoltella. Tel. 391759, 14-17.

PRIVATO vende Lignano Riviera villa bifamiliare mq 148 vicinanza mare, darsena, possibilità riscaldamento. Iva 2%.

PRIVATO 775118, vende semicentro luminoso cucina 2 stanze stanza bagno autoriscaldamento.

RAYASCLETO Immobiliare Sabbadoro vende direttamente appartamenti nuovi e usati muniti di garage e cantina. Ottime finiture, fronte impianti di risalita. Posizione ideale per una vacanza tranquilla. Vende anche in Lignano appartamenti e ville a schiera varie dimensioni. Possibilità mutuo fondiario o facilitazioni di pagamento. Rivolgarsi via del Platani 62/A - Lignano Sabbadoro. Tel. 0431/73061, aperto anche giorni festivi.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

TERRENO agricolo vicino Grado, possibilità agriturismo, vendesi. Telefonare 0431/82785.

24 Smarrimenti

GATTO nero con collare rosso smarritosi zona S. Giusto. Telefonare 773124. Lauro ricompensa.

25 Animali

BARRONCINO nano nero cuccioli maschi, ottimo pedigree vende privato. Tel. 630327.

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con amicizia seria unione matrimoniale? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «ANAG». Trieste 577315. Gorizia 87787, 20241. Romans d'Isonzo 90227.

TANDEM: un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi. Trieste 674090.

27 Diversi

CASA di riposo per anziani dispone due posti letto. Trattamento familiare. Via Crispi 11, Il piano. Sacida, tel. 768728.

ABITAZIONE COLLETTIVA PER ANZIANI TRIESTE - P.zza Carlo Alberto Tel. 040/302051

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE			ARRIVI		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50	Algeri	14.50	21.55
Amsterdam	07.05	10.40	Ambugro	08.00	15.20
Atene	07.30	14.55	Amsterdam	11.30	15.20
Barcellona	07.30	12.15	Atene	15.55	21.55
Brixelles	16.10	20.50	Barcellona	10.50	15.20
Calais	11.00	20.20	Brixelles	13.05	18.30
Colonia/Bonn	16.10	22.10	Calais	10.30	15.20
Copenaghen	07.05	12.55	Colonia/Bonn	07.25	15.20
Düsseldorf	16.10	21.15	Copenaghen	13.50	22.10
Francoforte	16.10	20.40	Düsseldorf	17.10	22.10
			Francoforte	10.00	15.20
Ginevra	16.10	19.00		16.10	22.10
Istanbul	07.30	13.20	Istanbul	14.15	18.30
Lione	16.10	21.20	Lione	08.20	15.20
Londra	07.05	10.00	Londra	16.30	22.10
Madrid	07.05	11.00	Madrid	13.20	18.30
	11.00	17.10		17.00	22.10
Malta	11.00	14.40	Malta	15.30	21.55
Monaco	16.10	20.55	Monaco	18.05	21.55
New York	07.30	15.00	New York	19.30	*15.20
Parigi	07.05	14.30	Parigi	11.10	15.20
	16.10	20.00		15.20	22.10
Stoccarda	07.05	12.05	Stoccolma	09.15	15.20
Stoccolma	16.10	20.55	Stoccarda	12.50	18.30
Tripoli	07.20	15.50	Tripoli	13.10	18.30
Tunisi	11.00	17.05	Vienna	18.50	21.55
Zurigo	16.10	18.40	Zurigo	09.05	15.20
				19.30	22.10